

## RELAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE RELATIVA AL PRIMO SEMESTRE DELL'ESERCIZIO 2003



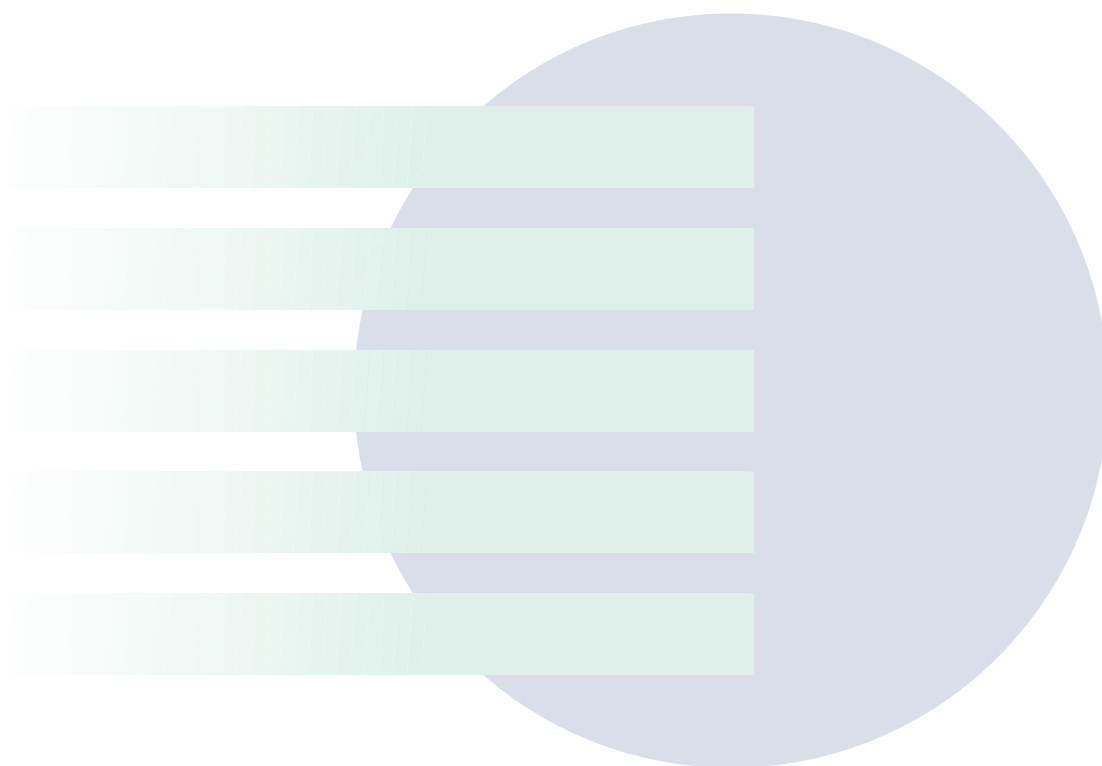
Società per Azioni - Banca fondata nel 1891  
Sede sociale e Direzione Generale in Bergamo - Largo Porta Nuova, 2  
Capitale sociale € 185.180.541  
Codice fiscale, partita IVA ed iscrizione  
al Registro Imprese di Bergamo n. 00218400166  
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi  
Gruppo bancario Popolare di Verona e Novara  
Iscritto all'Albo al n. 5188.8



# CREDITO BERGAMASCO



GRUPPO BANCO POPOLARE  
DI VERONA E NOVARA



### **Il marchio del Gruppo bancario**

La Linea e il Cerchio. Una linea per ognuna delle cinque realtà che hanno dato vita al Gruppo Banco Popolare di Verona e Novara (Banca Popolare di Verona, Banca Popolare di Novara, Credito Bergamasco con Banco San Marco, Banco San Geminiano e San Prospero, Banca Aletti); un tratto che arriva da lontano, sfumato, che prende sempre più colore man mano che si avvicina ad un centro che abbraccia questi cinque segni lineari. I cinque tratti confluiscono nel cerchio che li raggruppa senza fondersi in esso, mantenendo una loro chiara identità. La metafora è precisa ed evidente: su ogni territorio le banche rimangono esattamente quelle di prima pur beneficiando delle sinergie ottenibili da una aggregazione forte che dà vita ad un grande Gruppo.



## INDICE

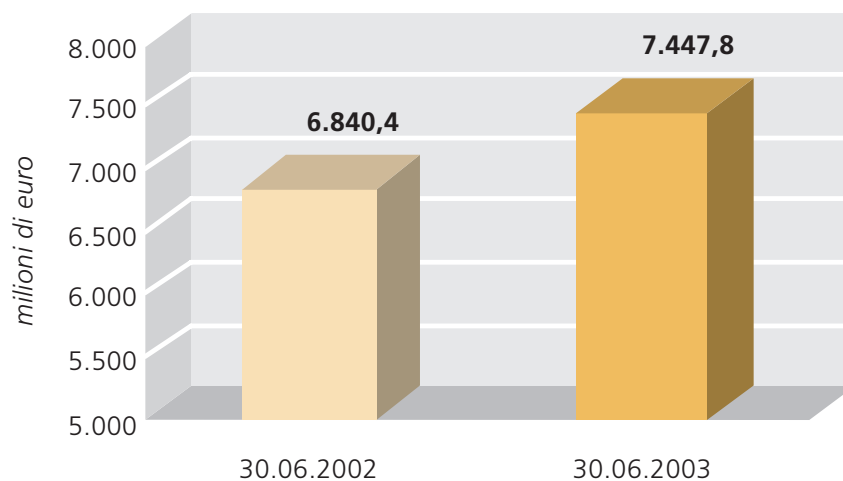
<b>Sintesi dei risultati</b>	<b>5</b>
<b>Cariche sociali al 30 giugno 2003</b>	<b>10</b>
<b>Relazione sull'andamento della gestione dell'impresa relativa al primo semestre dell'esercizio 2003</b>	<b>11</b>
<b>Schemi di stato patrimoniale e di conto economico</b>	<b>14</b>
<b>Note esplicative ed integrative</b>	<b>17</b>
<b>A) Informazioni sulla gestione</b>	<b>21</b>
<b>Il quadro congiunturale dei mercati</b>	<b>21</b>
Lo scenario economico	
Il sistema bancario italiano	
<b>La situazione dell'impresa</b>	<b>25</b>
Il Gruppo bancario	
I rischi di mercato	
I rischi di credito	
Gli indirizzi commerciali ed organizzativi	
<b>L'andamento della gestione</b>	<b>34</b>
L'attività creditizia e di raccolta	
La qualità del credito	
La finanza	
Le partecipazioni	
I rapporti verso le imprese del Gruppo e con altre parti correlate	
Il conto economico	
<b>I fatti di rilievo intervenuti dopo il 30.06.2003</b>	<b>49</b>
<b>L'evoluzione prevedibile della gestione</b>	<b>50</b>

<b>B) Criteri di valutazione</b>	<b>51</b>
<b>C) Informazioni sullo stato patrimoniale</b>	<b>64</b>
<b>D) Informazioni sul conto economico</b>	<b>96</b>
<b>E) Altre informazioni</b>	<b>109</b>
<b>Relazione della società di revisione</b>	<b>112</b>
<b>Organizzazione territoriale</b>	<b>114</b>
<b>Informazioni per l'investitore</b>	<b>116</b>



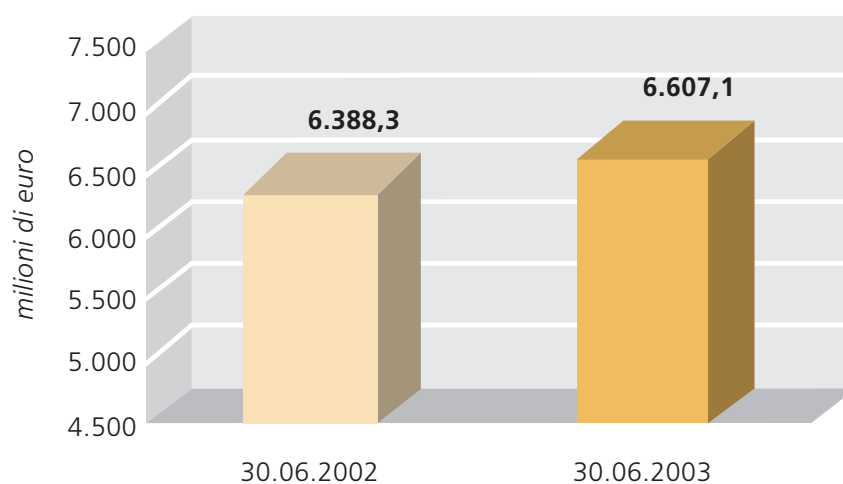
## SINTESI DEI RISULTATI

### Impieghi per cassa ordinari clienti



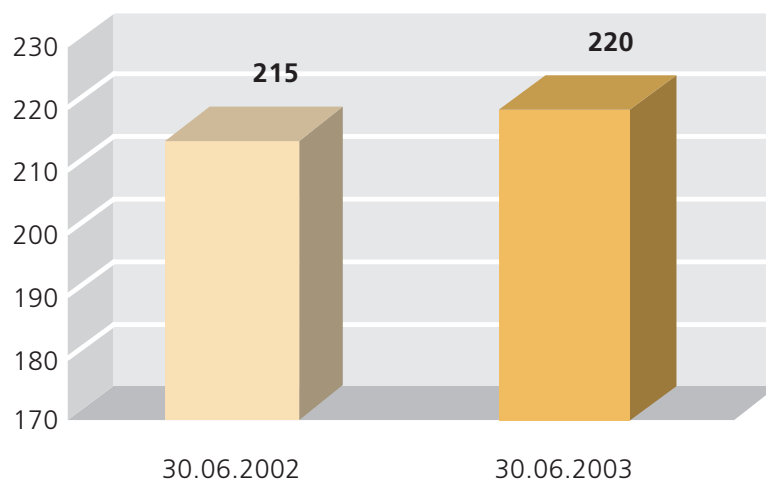
	30.06.2002	30.06.2003	Variazione %
Impieghi per cassa ordinari clienti	6.840,4	7.447,8	8,9%

### Raccolta diretta clienti



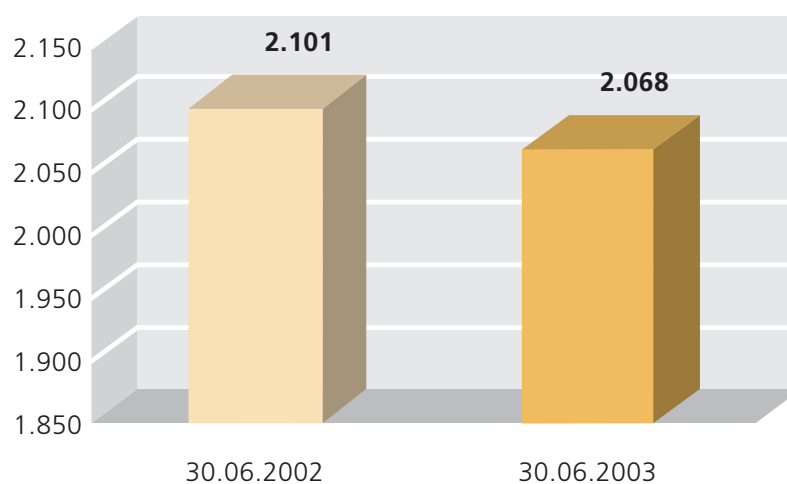
	30.06.2002	30.06.2003	Variazione %
Raccolta diretta clienti	6.388,3	6.607,1	3,4%

### Sportelli a piena operatività



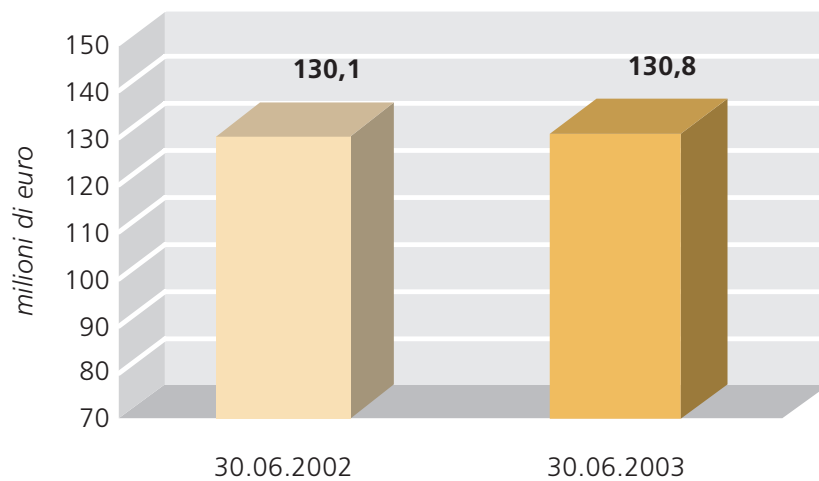
	30.06.2002	30.06.2003	Variazione %
Sportelli a piena operatività	215	220	2,3%

### Numero dipendenti totali di fine periodo



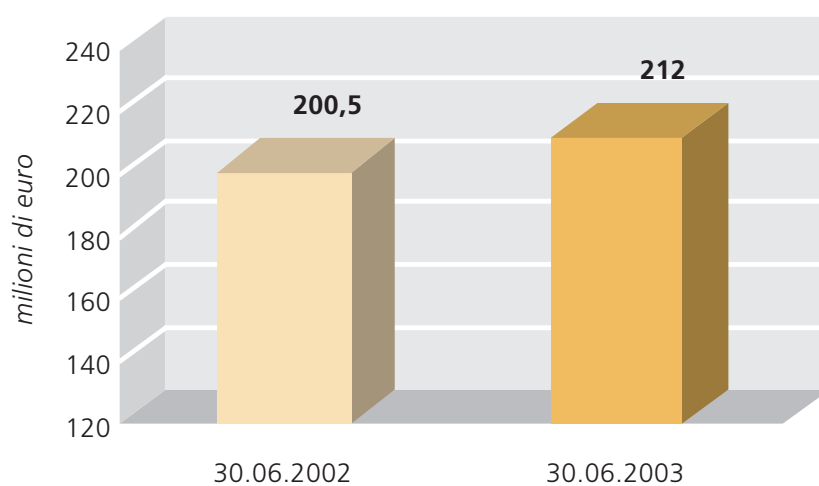
	30.06.2002	30.06.2003	Variazione %
Numero dipendenti totali di fine periodo	2.101	2.068	-1,6%

### Margine di interesse



	30.06.2002	30.06.2003	Variazione %
Margine di interesse	130,1	130,8	0,6%

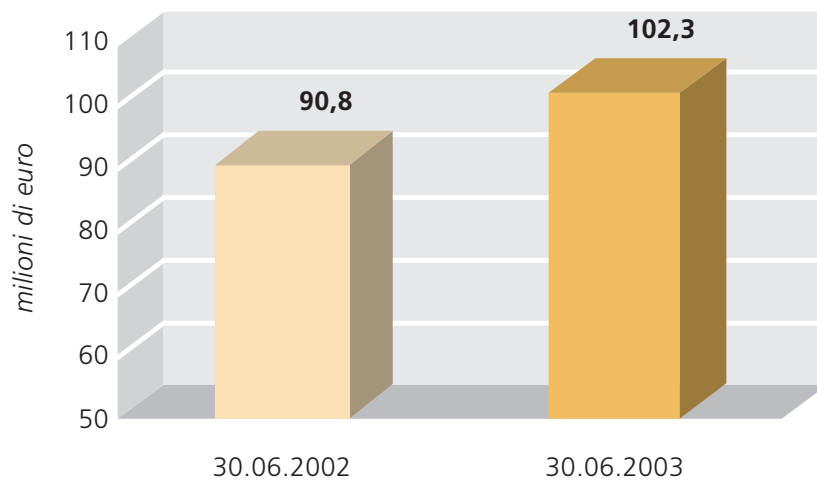
### Margine di intermediazione



	30.06.2002	30.06.2003	Variazione %
Margine di intermediazione	200,5	212,0	5,7%

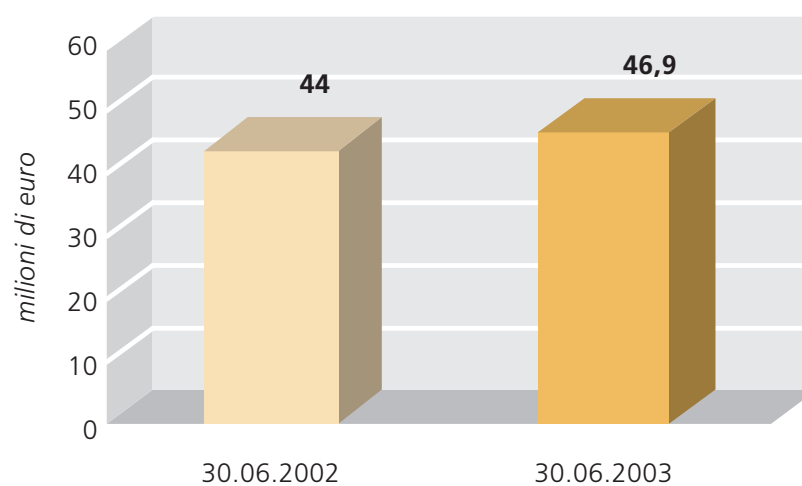


### Risultato lordo di gestione



	30.06.2002	30.06.2003	Variazione %
Risultato lordo di gestione	90,8	102,3	12,7%

### Utile netto di periodo



	30.06.2002	30.06.2003	Variazione %
Utile netto di periodo	44,0	46,9	6,5%



## CARICHE SOCIALI AL 30 GIUGNO 2003

### CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

**Presidente:**

avv. Cesare Zonca \*

**Vice Presidente Vicario:**

dott. Fabio Innocenzi \* #

**Vice Presidente:**

avv. Carlo Fratta Pasini \*

**Amministratore Delegato:**

rag. Franco Menini \* §

**Consiglieri:**

dott. ing. Alberto Bombassei

sig.a Annamaria Colombelli

rag. Guido Crippa \*

dott. Domenico De Angelis

dott. Giacomo Gnutti

sig. Adriano Mazzucconi

sig. Massimo Minolfi

dott. Alberto Motta

avv. Carlo Pavesi

sig. Antonio Percassi

marchese Claudio Rangoni Machiavelli \*

comm. Mario Ratti \*

avv. Ermanno Rho

### COLLEGIO SINDACALE

**Presidente:**

prof. avv. Giovanni Tantini

**Sindaci effettivi:**

rag. Fabio Bombardieri

dott. Franco Giarolli

rag. Renato Salerno

rag. Antonio Zini

**Sindaci supplenti:**

dott. Stefano Berlanda

dott. Eugenio Mercorio

### DIREZIONE GENERALE

**Direttore Generale:**

rag. Franco Menini (°)

**Condirettore Generale:**

dott. Giovanni Capitanio

**Segretario Generale:**

dott. Angelo Piazzoli ∞

**Capo Contabile:**

dott. Giacomo Terzi

\* Membro del comitato esecutivo.

Al comitato esecutivo sono attribuiti poteri deliberativi in materia di affidamenti, gestione del personale, spese, passaggi alle sofferenze, transazioni, locazioni immobiliari.

# Al Vice Presidente Vicario compete procedere – d'intesa con l'Amministratore Delegato e la Direzione Generale – all'elaborazione ed alla stesura dei piani strategici, curare la predisposizione degli atti prodromici ad eventuali operazioni straordinarie (attuative dei piani strategici di Gruppo), assumere le determinazioni necessarie con riferimento alla conclusione ed alla stipulazione di accordi di ordine commerciale o relazionale.

§ All'Amministratore Delegato sono conferiti i poteri per l'amministrazione ordinaria della società, nel rispetto degli indirizzi formulati dal consiglio. In particolare gli compete: intrattenere i rapporti con la Controllante a fini strategici; procedere all'elaborazione ed alla stesura dei documenti previsionali nonché ai loro aggiornamenti; fissare le linee di azione aziendale per il conseguimento degli obiettivi di sviluppo in termini di reddito, volumi, quote di mercato, risorse e strutture, immagine; emanare le direttive per la gestione della banca, controllandone la corretta e completa attuazione.

(°) In aggiunta alle attribuzioni spettanti ai sensi degli articoli 27 e 29 dello statuto sociale, al Direttore Generale sono conferiti poteri deliberativi in materia di affidamenti, tassi e condizioni, gestione del personale, spese, passaggi alle sofferenze, transazioni, gestione del portafoglio titoli di proprietà.

∞ Segretario del consiglio di amministrazione e del comitato esecutivo.



## **RELAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE DELL'IMPRESA RELATIVA AL PRIMO SEMESTRE DELL'ESERCIZIO 2003**

La presente relazione semestrale è stata redatta in modo da consentire il raffronto con il corrispondente periodo dell'esercizio precedente (30.06.2002) e da costituire un elemento di continuità tra la rendicontazione annuale che la precede (31.12.2002) e quella che la seguirà (31.12.2003).

Pertanto i risultati del semestre, pur essendo una componente del più ampio periodo rappresentato dall'esercizio sociale (che si riflette nel bilancio annuale), sono stati determinati secondo il criterio dell'indipendenza.

Ciò deriva dall'applicazione puntuale della vigente disciplina di bilancio d'esercizio, sia per quanto attiene agli schemi di stato patrimoniale e di conto economico, sia con riferimento ai criteri di valutazione.

La disciplina applicata è fondamentalmente dettata dalle norme civilistico-fiscali e da quelle specifiche per il settore creditizio, vigenti al 30.06.2003.

Le Note esplicative ed integrative della "Relazione" sono redatte secondo quanto prescritto dall'allegato 3c-bis al Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999, così come integrato dalla delibera n. 12475 del 6 aprile 2000 della Consob stessa.

I prospetti contabili risultano integrati dalla illustrazione dei criteri adottati in tema di valutazioni, rettifiche di valore, riprese di valore e rivalutazioni per le principali poste patrimoniali (v. parte B) delle "Note".

Nelle parti C, D ed E delle medesime "Note" sono riportati prospetti di dettaglio, corredati da commenti, predisposti per una migliore chiarezza espositiva e di contenuti dei prospetti contabili stessi.

Per miglior confrontabilità col bilancio di esercizio, gli schemi ed i dettagli, compresi nelle "Note", riflettono, in linea di massima, riferimenti, forma e contenuto di analoghe sezioni del bilancio d'esercizio stesso.

Si precisa inoltre che alcuni dati degli schemi di stato patrimoniale e conto economico e conseguentemente delle "Note" al 30.06.2002 sono stati riclassificati, o diversamente rappresentati, al fine di adattarli e renderli omogenei all'impostazione adottata sin dal bilancio d'esercizio 2002 e confermata al 30.06.2003.

Più specificamente:

- giro della consistenza (2.792 migliaia di euro) dei "fondi di quiescenza e per obblighi simili" di voce 80 "Fondi per rischi ed oneri", sottovoce a) ad "altri fondi", sottovoce c) della medesima voce del passivo di stato patrimoniale.

La nuova rappresentazione consegue alla natura del "Fondo pensione per il personale del Credito Bergamasco" (fondo esterno) nei confronti del quale sussiste l'impegno.

In tal senso si indirizzano le indicazioni diramate da Banca d'Italia;

- incremento di voce 140 "Accantonamenti ai fondi rischi su crediti" e di voce 180

“Proventi straordinari” per 2.667 migliaia di euro a seguito di separata indicazione dei movimenti nel periodo dei “Fondi rischi su crediti - linea interessi moratori”, a suo tempo contabilizzati a conguaglio tra i nuovi interessi maturati al 30.06.2002 (3.961 migliaia di euro) e gli interessi precedentemente accantonati, incassati al 30.06.2002 (2.667 migliaia di euro).

La diversa rappresentazione consegue alla volontà di uniformare l'espressione in conto economico e in nota integrativa.

Come previsto dall'art. 29, comma 1, lett. a) del D. Lgs. n. 87 del 27 gennaio 1992 ed analogamente alle scelte operate nel bilancio d'esercizio 2002, non si predispone il bilancio consolidato in quanto le imprese controllate rappresentano quantitativamente una realtà trascurabile rispetto alla controllante Credito Bergamasco.

La loro considerazione, anche a livello complessivo, sarebbe irrilevante ai fini della chiarezza, veridicità e correttezza di rappresentazione patrimoniale, finanziaria ed economica del Credito Bergamasco.

Ad ogni buon conto si precisa che, ai sensi dell'art. 24 del D. Lgs. 87/92, il Controllante Banco Popolare di Verona e Novara predispone la relazione semestrale di Gruppo.

### Nota metodologica

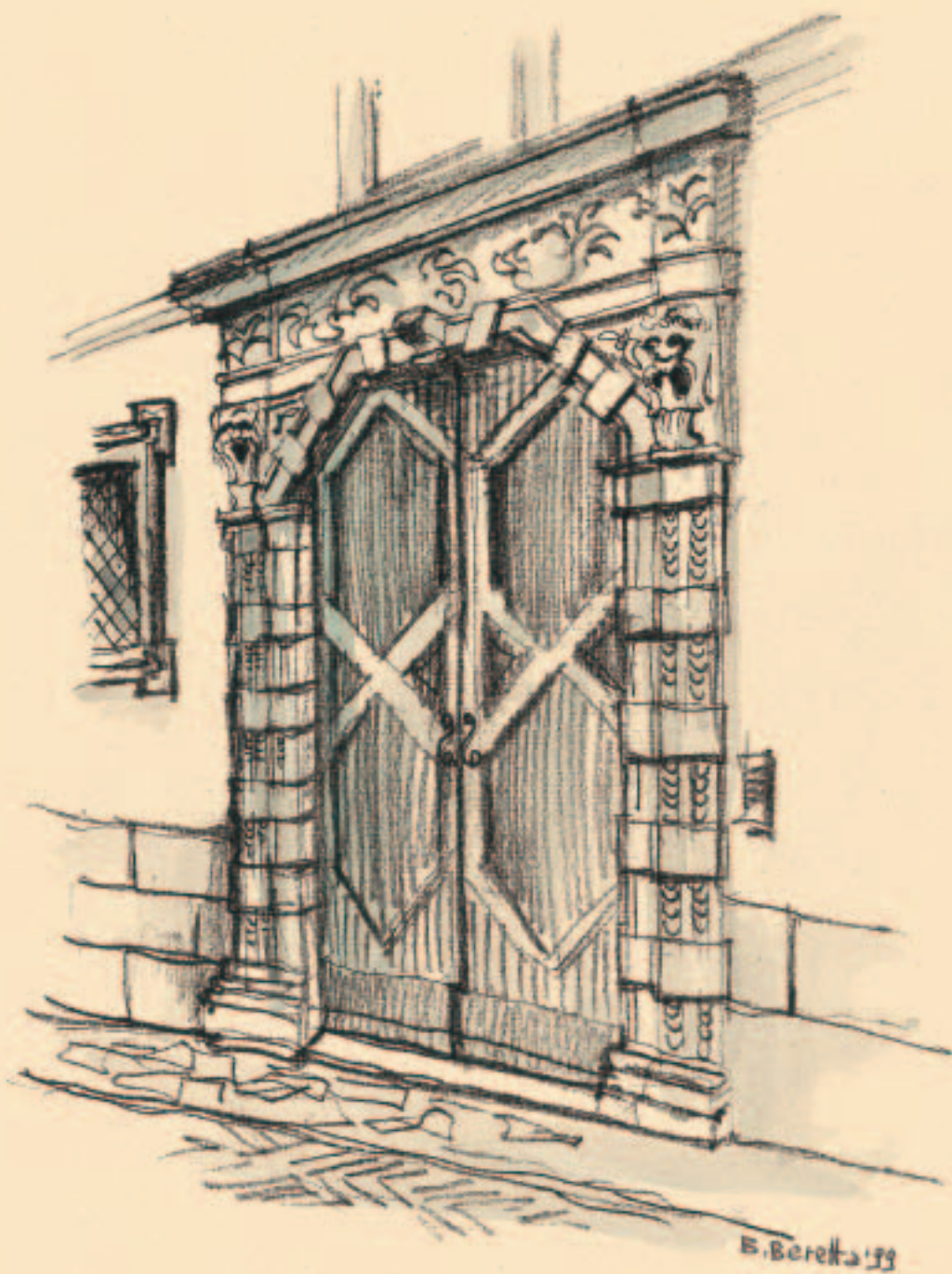
Accanto ad ogni dato in cifre, sia di stato patrimoniale e conto economico, sia delle “Note”, figura il corrispondente importo al 30.06.2002 e quello al 31.12.2002.

I dati in cifre di stato patrimoniale e conto economico sono espressi in euro al fine di non compromettere la piena significatività dell'informazione e per omogeneità con quelli relativi al 30.06.2002 e 31.12.2002.

I dati in cifre delle “Note”, laddove non diversamente indicato, sono espressi in migliaia di euro.

A tal fine si sono effettuati arrotondamenti degli importi corrispondenti alle voci, alle sottovoci e ai “di cui”, trascurando le frazioni di importo fino a € 500 compresi ed elevando al migliaio superiore le frazioni da € 501 in su.

L'importo arrotondato delle voci è stato ottenuto per somma degli importi arrotondati delle sottovoci e pertanto può portare, in taluni casi, a lievi scostamenti rispetto al dato non arrotondato della corrispondente voce di stato patrimoniale e di conto economico.



Portale in via Pignolo - seconda metà del XVI secolo



## SCHEMI DI STATO PATRIMONIALE E DI CONTO ECONOMICO

### Stato patrimoniale

VOCI DELL'ATTIVO	30.06.2003	30.06.2002	31.12.2002
<b>10</b> Cassa e disponibilità presso banche centrali e uffici postali	50.829.169	46.798.712	61.589.306
<b>20</b> Titoli del Tesoro e valori assimilati ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali	245.564.492	128.850.295	86.041.151
<b>30</b> Crediti verso banche:	989.773.286	1.493.527.646	2.187.053.143
a) a vista	158.224.753	253.593.557	912.202.901
b) altri crediti	831.548.533	1.239.934.089	1.274.850.242
<b>40</b> Crediti verso clientela	7.588.566.202	6.841.886.940	7.096.614.074
di cui:			
- crediti con fondi di terzi in amministrazione	4.612.658	3.192.538	3.776.466
<b>50</b> Obbligazioni e altri titoli di debito:	347.267.853	532.543.703	506.460.412
a) di emittenti pubblici	63.622.618	243.479.446	232.000.373
b) di banche	149.513.007	135.622.175	137.132.768
di cui:			
- titoli propri	1.758.483	508.420	647.970
c) di enti finanziari	113.090.546	125.089.599	98.115.735
d) di altri emittenti	21.041.682	28.352.483	39.211.536
<b>60</b> Azioni, quote e altri titoli di capitale	26.925.200	16.866.168	19.117.177
<b>70</b> Partecipazioni	13.059.019	12.783.999	13.059.369
<b>80</b> Partecipazioni in imprese del Gruppo	106.701.039	100.120.137	106.701.039
<b>90</b> Immobilizzazioni immateriali	3.429.582	4.382.711	3.929.807
di cui:			
- costi di impianto	2.943.496	3.117.716	3.161.278
<b>100</b> Immobilizzazioni materiali	54.512.827	58.534.411	56.645.400
<b>130</b> Altre attività	249.191.508	199.433.886	234.378.865
<b>140</b> Ratei e risconti attivi:	81.303.050	78.914.441	73.393.645
a) ratei attivi	78.186.328	77.733.954	69.653.532
b) risconti attivi	3.116.722	1.180.487	3.740.113
<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>	<b>9.757.123.227</b>	<b>9.514.643.049</b>	<b>10.444.983.388</b>

(valori in euro)

VOCI DEL PASSIVO	30.06.2003	30.06.2002	31.12.2002
<b>10</b> Debiti verso banche:	1.537.367.856	1.983.452.642	2.165.201.099
a) a vista	412.708.823	736.433.923	509.537.294
b) a termine o con preavviso	1.124.659.033	1.247.018.719	1.655.663.805
<b>20</b> Debiti verso clientela:	4.121.645.683	4.115.627.574	4.688.060.318
a) a vista	3.164.958.582	3.087.221.912	3.655.703.524
b) a termine o con preavviso	956.687.101	1.028.405.662	1.032.356.794
<b>30</b> Debiti rappresentati da titoli:	2.485.473.113	2.272.707.372	2.353.833.850
a) obbligazioni	2.169.607.617	2.119.940.528	2.138.736.649
b) certificati di deposito	276.580.243	119.348.726	185.663.858
c) altri titoli	39.285.253	33.418.118	29.433.343
<b>40</b> Fondi di terzi in amministrazione	4.339.844	3.335.530	3.566.014
<b>50</b> Altre passività	661.856.761	234.295.457	250.884.096
<b>60</b> Ratei e risconti passivi:	39.379.367	49.384.140	44.988.721
a) ratei passivi	33.474.878	44.010.660	39.406.602
b) risconti passivi	5.904.489	5.373.480	5.582.119
<b>70</b> Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	50.484.263	49.276.431	49.670.022
<b>80</b> Fondi per rischi ed oneri:	60.022.452	58.850.479	98.113.032
b) fondi imposte e tasse	40.587.097	41.371.691	78.966.105
c) altri fondi	19.435.355	17.478.788	19.146.927
<b>90</b> Fondi rischi su crediti	42.707.623	35.325.325	37.217.958
<b>100</b> Fondo per rischi bancari generali	7.746.853	7.746.853	7.746.853
<b>120</b> Capitale	185.180.541	185.180.541	185.180.541
<b>130</b> Sovrapprezzi di emissione	10.648.702	10.648.702	10.648.702
<b>140</b> Riserve:	503.405.422	464.805.616	464.805.616
a) riserva legale	116.053.219	107.543.219	107.543.219
d) altre riserve	387.352.203	357.262.397	357.262.397
<b>160</b> Utili portati a nuovo	5.319	352	352
<b>170</b> Utile di periodo/esercizio	46.859.428	44.006.035	85.066.214
<b>TOTALE DEL PASSIVO</b>	<b>9.757.123.227</b>	<b>9.514.643.049</b>	<b>10.444.983.388</b>

GARANZIE E IMPEGNI	30.06.2003	30.06.2002	31.12.2002
<b>10</b> Garanzie rilasciate di cui:	830.893.949	809.314.475	849.560.050
- accettazioni	22.956.464	19.939.410	21.187.869
- altre garanzie	807.937.485	789.375.065	828.372.181
<b>20</b> Impegni	152.375.420	160.760.119	89.243.724

## Conto economico

(valori in euro)

VOCI	30.06.2003	30.06.2002	31.12.2002
<b>10</b> Interessi attivi e proventi assimilati di cui:	217.486.134	237.147.978	475.269.672
- su crediti verso clientela	185.089.865	190.863.823	389.373.522
- su titoli di debito	11.236.348	17.198.767	30.699.923
<b>20</b> Interessi passivi e oneri assimilati di cui:	-86.685.684	-107.098.062	-210.845.133
- su debiti verso clientela	-30.154.098	-36.237.624	-74.922.684
- su debiti rappresentati da titoli	-33.965.051	-35.686.692	-72.880.092
<b>30</b> Dividendi e altri proventi:	10.896.649	8.621.133	8.629.648
a) su azioni, quote e altri titoli di capitale	719.868	570.819	574.012
b) su partecipazioni	714.003	608.403	613.725
c) su partecipazioni in imprese del Gruppo	9.462.778	7.272.744	7.272.744
d) su associazione in partecipazione	-	169.167	169.167
<b>40</b> Commissioni attive	59.517.046	58.335.372	117.331.110
<b>50</b> Commissioni passive	-8.302.462	-7.412.612	-15.668.620
<b>60</b> Profitti da operazioni finanziarie	8.036.581	1.586.261	9.841.435
<b>70</b> Altri proventi di gestione	23.448.099	23.167.591	48.115.063
<b>80</b> Spese amministrative:	-118.022.109	-118.066.018	-239.298.499
a) spese per il personale di cui:	-68.842.103	-67.325.567	-136.680.003
- salari e stipendi	-44.977.211	-44.273.797	-89.088.274
- oneri sociali	-12.704.244	-12.264.677	-25.188.565
- trattamento di fine rapporto	-4.136.972	-3.900.025	-7.702.935
- trattamento di quiescenza e simili	-2.277.087	-2.265.297	-4.495.485
b) altre spese amministrative	-49.180.006	-50.740.451	-102.618.496
<b>90</b> Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	-3.655.323	-4.420.447	-9.140.269
<b>100</b> Accantonamenti per rischi ed oneri	-1.591.318	-129.114	-3.386.744
<b>110</b> Altri oneri di gestione	-391.742	-1.051.817	-1.891.806
<b>120</b> Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni	-18.260.538	-18.302.260	-33.238.361
<b>130</b> Riprese di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	8.202.093	11.795.031	18.071.286
<b>140</b> Accantonamenti ai fondi rischi su crediti	-12.492.402	-11.236.550	-23.400.470
<b>150</b> Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie	-368	-792	-792
<b>160</b> Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie	19	-	-
<b>170 Utile delle attività ordinarie</b>	<b>78.184.675</b>	<b>72.935.694</b>	<b>140.387.520</b>
<b>180</b> Proventi straordinari	2.926.805	6.767.275	15.236.918
<b>190</b> Oneri straordinari	-647.642	-1.799.496	-2.592.857
<b>200 Utile straordinario</b>	<b>2.279.163</b>	<b>4.967.779</b>	<b>12.644.061</b>
<b>220</b> Imposte sul reddito di periodo/esercizio	-33.604.410	-33.897.438	-67.965.367
<b>230 Utile di periodo/esercizio</b>	<b>46.859.428</b>	<b>44.006.035</b>	<b>85.066.214</b>





## NOTE ESPLICATIVE ED INTEGRATIVE

Si fanno precedere le “Note” da una sintetica riesposizione dei dati consuntivi al 30.06.2003, al 30.06.2002 e al 31.12.2002 con una aggregazione che ne evidenzia le grandezze più rilevanti sotto il profilo gestionale.

Ciò al fine di facilitare l'analisi della struttura economica e finanziaria della banca e per trarne informazioni significative che consentano di giudicare l'evoluzione dell'attività ed il risultato economico di periodo.

I prospetti previsti dalla vigente normativa per le parti B, C, D ed E delle “Note” risultano, in alcuni casi, integrati da dati ritenuti utili al fine di migliorarne la chiarezza espositiva e, talvolta, accompagnati da note di commento esplicative dei prospetti stessi.

## Stato patrimoniale riclassificato

ATTIVITÀ	30.06.2003	30.06.2002	31.12.2002	Variazioni su 30.06.2002		Variazioni su 31.12.2002	
				assolute	percentuali	assolute	percentuali
<b>1</b> Cassa e disponibilità presso banche centrali e uffici postali	50.829	46.799	61.589	4.030	8,6	-10.760	-17,5
<b>2</b> Crediti:							
- crediti verso clientela:							
ordinari	7.447.780	6.840.350	6.859.992	607.430	8,9	587.788	8,6
da P/T:							
. clientela ordinaria	140.786	1.537	236.622	139.249	-	-95.836	-40,5
- crediti verso banche:							
a vista	158.225	253.594	912.203	-95.369	-37,6	-753.978	-82,7
altri crediti	134.373	443.921	396.503	-309.548	-69,7	-262.130	-66,1
da P/T	697.175	796.013	878.347	-98.838	-12,4	-181.172	-20,6
<b>3</b> Titoli non immobilizzati:							
- negoziazione	610.945	453.600	442.606	157.345	34,7	168.339	38,0
- P/T	8.813	224.660	169.013	-215.847	-96,1	-160.200	-94,8
<b>4</b> Immobilizzazioni:							
- partecipazioni	119.760	112.904	119.760	6.856	6,1	-	-
- immateriali e materiali	57.942	62.917	60.575	-4.975	-7,9	-2.633	-4,3
<b>5</b> Altre voci dell'attivo	330.495	278.348	307.773	52.147	18,7	22.722	7,4
<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>	<b>9.757.123</b>	<b>9.514.643</b>	<b>10.444.983</b>	<b>242.480</b>	<b>2,5</b>	<b>-687.860</b>	<b>-6,6</b>

(migliaia di euro)

<b>PASSIVITÀ</b>	<b>30.06.2003</b>	<b>30.06.2002</b>	<b>31.12.2002</b>	<b>Variazioni su 30.06.2002</b> assolute percentuali		<b>Variazioni su 31.12.2002</b> assolute percentuali	
<b>1</b> Debiti:							
- debiti verso clientela:							
a vista	3.164.959	3.087.222	3.655.704	77.737	2,5	-490.745	-13,4
a termine	306.067	262.615	312.378	43.452	16,5	-6.311	-2,0
da P/T:							
. clientela ordinaria	650.620	765.791	719.978	-115.171	-15,0	-69.358	-9,6
- debiti rappresentati da titoli	2.485.473	2.272.707	2.353.834	212.766	9,4	131.639	5,6
- debiti verso banche:							
a vista	412.709	736.434	509.537	-323.725	-44,0	-96.828	-19,0
a termine	963.940	1.063.712	1.202.066	-99.772	-9,4	-238.126	-19,8
da P/T	160.719	183.307	453.598	-22.588	-12,3	-292.879	-64,6
<b>2</b> Fondi a destinazione specifica	110.507	108.127	147.783	2.380	2,2	-37.276	-25,2
<b>3</b> Altre voci del passivo	705.575	287.015	299.439	418.560	145,8	406.136	135,6
<b>4</b> Fondi rischi su crediti	42.708	35.325	37.218	7.383	20,9	5.490	14,8
<b>5</b> Fondo per rischi bancari generali	7.747	7.747	7.747	-	-	-	-
<b>6</b> Patrimonio netto:							
- capitale, riserve, avanzo utile	699.240	660.635	660.635	38.605	5,8	38.605	5,8
- utile di periodo/esercizio	46.859	44.006	85.066	2.853	6,5	-	-
<b>TOTALE DEL PASSIVO</b>	<b>9.757.123</b>	<b>9.514.643</b>	<b>10.444.983</b>	<b>242.480</b>	<b>2,5</b>	<b>-687.860</b>	<b>-6,6</b>

<b>GARANZIE E IMPEGNI</b>	<b>30.06.2003</b>	<b>30.06.2002</b>	<b>31.12.2002</b>	<b>Variazioni su 30.06.2002</b> assolute percentuali		<b>Variazioni su 31.12.2002</b> assolute percentuali	
<b>1</b> Garanzie rilasciate	830.894	809.314	849.560	21.580	2,7	-18.666	-2,2
<b>2</b> Impegni	152.375	160.760	89.244	-8.385	-5,2	63.131	70,7

**Conto economico riclassificato**

(migliaia di euro)

	30.06.2003	30.06.2002	31.12.2002	Variazioni su 30.06.2002	
				assolute	percentuali
Interessi attivi e proventi assimilati	217.486	237.148	475.270	-19.662	-8,3
Interessi passivi e oneri assimilati	-86.686	-107.098	-210.845	-20.412	-19,1
<b>a) Margine di interesse</b>	<b>130.800</b>	<b>130.050</b>	<b>264.425</b>	<b>750</b>	<b>0,6</b>
b) Dividendi ed altri proventi	10.897	8.621	8.630	2.276	26,4
Commissioni attive	59.517	58.335	117.331	1.182	2,0
Commissioni passive	-8.302	-7.413	-15.669	889	12,0
<b>c) Commissioni nette da servizi</b>	<b>51.215</b>	<b>50.922</b>	<b>101.662</b>	<b>293</b>	<b>0,6</b>
d) Profitti da operazioni finanziarie	8.037	1.586	9.841	6.451	-
Altri proventi di gestione meno:	23.448	23.168	48.115	280	1,2
. Imposte indirette recuperate	-6.242	-6.487	-12.597	-245	-3,8
. Recuperi per personale distaccato	-5.102	-5.753	-11.211	-651	-11,3
. Spese amministrative (legali) recuperate	-680	-512	-1.452	168	32,8
Altri oneri di gestione	-392	-1.052	-1.892	-660	-62,7
e) Altri proventi netti	11.032	9.364	20.963	1.668	17,8
<b>f) Margine dei servizi (c+d+e)</b>	<b>70.284</b>	<b>61.872</b>	<b>132.466</b>	<b>8.412</b>	<b>13,6</b>
<b>g) Margine di intermediazione (a+b+f)</b>	<b>211.981</b>	<b>200.543</b>	<b>405.521</b>	<b>11.438</b>	<b>5,7</b>
Spese per il personale (al netto dei recuperi)	-63.740	-61.573	-125.469	2.167	3,5
Altre spese amministrative (al netto dei recuperi)	-41.517	-43.270	-87.168	-1.753	-4,1
Imposte indirette (al netto dei recuperi)	-742	-471	-1.401	271	57,5
h) Costi operativi	-105.999	-105.314	-214.038	685	0,7
i) Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	-3.655	-4.420	-9.140	-765	-17,3
<b>l) Risultato lordo di gestione (g+h+i)</b>	<b>102.327</b>	<b>90.809</b>	<b>182.343</b>	<b>11.518</b>	<b>12,7</b>
m) Rettifiche nette di valore su crediti e accantonamenti ai fondi rischi su crediti	-22.551	-17.743	-38.567	4.808	27,1
n) Accantonamenti per rischi ed oneri	-1.591	-129	-3.387	1.462	-
o) Riprese nette di valore su immobilizzazioni finanziarie	-	-1	-1	-1	-100,0
<b>p) Utile delle attività ordinarie (l+m+n+o)</b>	<b>78.185</b>	<b>72.936</b>	<b>140.388</b>	<b>5.249</b>	<b>7,2</b>
Proventi straordinari	2.927	6.767	15.236	-3.840	-56,7
Oneri straordinari	-648	-1.800	-2.593	-1.152	-64,0
<b>q) Utile straordinario</b>	<b>2.279</b>	<b>4.967</b>	<b>12.643</b>	<b>-2.688</b>	<b>-54,1</b>
<b>r) Utile lordo (p+q)</b>	<b>80.464</b>	<b>77.903</b>	<b>153.031</b>	<b>2.561</b>	<b>3,3</b>
s) Imposte sul reddito di periodo/esercizio	-33.605	-33.897	-67.965	-292	-0,9
<b>t) Utile netto di periodo/esercizio (r+s)</b>	<b>46.859</b>	<b>44.006</b>	<b>85.066</b>	<b>2.853</b>	<b>6,5</b>



## Il quadro congiunturale dei mercati

### A) INFORMAZIONI SULLA GESTIONE

#### Lo scenario economico

Nella prima metà del 2003 il ciclo macroeconomico internazionale ha continuato a manifestare l'intonazione negativa che lo aveva già caratterizzato nel 2002, evidenziando preoccupanti segnali di sostanziale stagnazione economica.

Il forte rallentamento dell'attività produttiva ed il permanere di condizioni di incertezza e di estrema cautela degli operatori economici sono stati, nel corso del semestre, ulteriormente aggravati dal manifestarsi di eventi di natura straordinaria.

Il conflitto in Iraq ha infatti condizionato negativamente lo scenario congiunturale, sia nella fase di attesa – attraverso l'ulteriore peggioramento del clima di fiducia degli operatori, l'emergere di tensioni sul prezzo del petrolio e l'aumento della volatilità sui mercati finanziari – sia successivamente al suo epilogo, a causa del persistere delle tensioni politiche nell'area medio-orientale e dell'elevato rischio di attentati terroristici nel mondo occidentale.

Il diffondersi della "sindrome respiratoria acuta grave" (SARS) ha, dal canto suo, avuto ripercussioni negative sull'evoluzione dell'economia asiatica e, conseguentemente, sull'intera economia mondiale.

Analizzando gli indicatori relativi alle diverse aree internazionali, si deve rilevare come solo nell'economia statunitense, accanto ai molti e persistenti fattori negativi, sono emersi alcuni elementi positivi, tra cui una crescita economica relativamente modesta – che, però, se paragonata a quella delle altre economie, risulta apprezzabile – ed un progressivo miglioramento del clima di fiducia. Il PIL statunitense ha rilevato, nel primo trimestre 2003, una crescita annualizzata pari all'1,4%, principalmente determinata dalla positiva evoluzione del saldo commerciale con l'estero. Le importazioni hanno, infatti, registrato un significativo calo – conseguente soprattutto al forte deprezzamento del dollaro – che ha più che compensato la diminuzione delle esportazioni; anche la spesa pubblica, i consumi privati e gli investimenti residenziali hanno contribuito all'espansione del PIL, sia pure in misura contenuta, mentre hanno di nuovo segnato il passo gli investimenti aziendali.

Nonostante l'elevato deficit pubblico ed il permanere di criticità sul fronte dell'attività produttiva (la produzione industriale ha accusato per mesi variazioni congiunturali negative, il tasso di utilizzo degli impianti ha raggiunto livelli minimi, il tasso di disoccupazione non accenna a scendere al di sotto del 6%) e su quello dei prezzi al consumo ed alla produzione (per molti mesi in flessione, tanto da avere innescato timori di deflazione), il grado di fiducia degli operatori economici è apparso – nell'ultimo scorcio del semestre – in consistente ripresa, poggiando sulla contemporanea presenza nell'economia statunitense di quattro fattori (basso livello dei tassi di interesse, innalzamento della spesa pubblica nel campo militare e nello sviluppo tecnologico, aspettative di ulteriori riduzioni del carico fiscale, dollaro debole) ritenuti in grado di spingere rapidamente la congiuntura economica ad una fase di significativa ripresa. Una

fiducia alimentata anche dall'intonazione distensiva assunta dalla politica monetaria: la Federal Reserve – convinta dell'estrema fragilità dei segnali di risveglio economico – ha infatti deciso, negli ultimi giorni di giugno, di ridurre ulteriormente i tassi di "policy" portandoli all'1%, il livello più basso dal 1958.

I primi dati relativi all'andamento economico nel secondo trimestre dell'anno – diffusi alla fine di luglio – hanno poi confermato il progressivo affermarsi della ripresa ciclica statunitense. Il PIL è, infatti, aumentato del 2,4%, sospinto, in particolare, dalla spesa militare (+44,1%) ma anche dalla rivitalizzazione degli investimenti aziendali non immobiliari (+6,9%) e dalla spesa per consumi (+3,3%); si è, invece, ridotto l'apporto alla crescita del PIL fornito dall'interscambio con l'estero e dalle scorte di magazzino.

In Giappone – dove è difficile ipotizzare una consistente ripresa del ciclo in assenza di profondi interventi di riforma strutturale del sistema economico e finanziario – l'attività produttiva ha continuato a rallentare e, nel primo trimestre dell'anno, la crescita del PIL sul trimestre precedente è risultata sostanzialmente nulla. Accanto all'estrema debolezza degli investimenti e dei consumi privati, si è infatti registrato un forte calo della spesa pubblica e, soprattutto, la perdita di vigore delle esportazioni verso gli Stati Uniti, causata principalmente dall'indebolimento del dollaro.

L'economia nipponica continua, peraltro, ed essere afflitta da forti pressioni deflazionistiche che tolgono potere di prezzo alle imprese – e quindi profitti – ed incoraggiano l'attendismo nella spesa dei consumatori: in aprile il tasso di variazione sui dodici mesi dell'indice dei prezzi al consumo si è collocato al -0,4%, dopo una media pari a -0,7% nei tre mesi precedenti. Allo stesso tempo, nel primo trimestre del 2003, il deflatore del PIL è sceso di 3,5 punti percentuali sul periodo corrispondente, continuando così la tendenza negativa osservata per tutto il 2002.

Per quanto riguarda l'area dell'euro, in base ai dati Eurostat, l'aumento del PIL nel primo trimestre 2003 rispetto al trimestre precedente si è fermato allo 0,1% (seguito da una crescita zero nel secondo trimestre dell'anno): l'evoluzione dei consumi privati (+0,3%) è risultata inferiore a quella del quarto trimestre 2002, gli investimenti hanno registrato un forte calo (-1,4%), le esportazioni nette hanno fornito un contributo negativo alla formazione del prodotto interno lordo (le esportazioni sono diminuite in termini congiunturali dello 0,6%, le importazioni sono aumentate dello 0,6%). Questi fattori negativi sono stati controbilanciati dalla forte crescita del contributo al PIL fornito dalla variazione delle scorte (+0,5%), con un ritorno ad un accumulo a fronte della continua diminuzione dell'ultimo anno e mezzo. Nel corso del semestre, i timidi tentativi di ripresa del ciclo economico europeo sono stati sicuramente contrastati dal continuo apprezzamento dell'euro nei confronti delle valute di tutti i principali partner commerciali e, in particolare, rispetto al dollaro. Dopo aver toccato nel mese di maggio la quota record di 1,1932 \$, l'euro ha chiuso il semestre con un tasso di cambio nell'intorno di 1,14 \$ (+9% rispetto a fine 2002 e +20% rispetto alla media dell'intero anno precedente).

Tra i diversi Paesi aderenti all'Unione, la performance più negativa è quella della Germania dove il PIL ha segnato, nei primi due trimestri del 2003, variazioni rispetto ai trimestri precedenti pari rispettivamente a -0,2% e -0,1%; la produzione industriale risulta in continuo rallentamento, il mercato del lavoro è in flessione, denunciando un tasso di disoccupazione ampiamente superiore al 9% ed il livello dei prezzi al consumo appare molto basso (+0,8% tendenziale), non lontano quindi dalla deflazione.

Anche in Italia l'evoluzione del ciclo congiunturale è risultata poco brillante: nel primo e

nel secondo trimestre del 2003 il PIL è infatti diminuito dello 0,1% rispetto al trimestre precedente (rispettivamente +0,8% e +0,3% su base annua). A tale risultato si è giunti attraverso un'espansione delle scorte ed un aumento della spesa pubblica. Molto negativo è stato, invece, l'impatto degli investimenti fissi lordi, in continua diminuzione rispetto ai trimestri precedenti, così come negativo è stato l'apporto delle esportazioni nette e dei consumi privati.

In considerazione delle elevate difficoltà incontrate dall'economia reale, unitamente alla constatazione dell'assenza di tensioni inflazionistiche (la variazione dei prezzi al consumo nell'area UE si è stabilizzata nell'intorno del 2%), la Banca Centrale Europea ha deciso di allentare ulteriormente l'impostazione della politica monetaria, rivedendo al ribasso i tassi ufficiali di riferimento per due volte durante il semestre (ad inizio marzo e ad inizio giugno) – fissandoli al 2% (il livello più basso dal dopoguerra) dal 2,75% di inizio anno – sottolineando nel contempo come la politica monetaria, da sola, non sia sufficiente a favorire una duratura crescita economica ed una ripresa dell'occupazione, ma debba essere accompagnata da riforme strutturali dei singoli Governi, volte principalmente a risanare i propri bilanci.

In piena concordanza con le decisioni assunte dalla BCE e dalla Federal Reserve, e spesso anticipandole, i tassi del mercato monetario hanno proseguito nel semestre l'andamento calante in atto dalla primavera del 2002. In particolare il tasso euribor a tre mesi è sceso dal 2,94% della media di dicembre 2002 al 2,17% di giugno 2003 (valore minimo dalla nascita dell'euro), il tasso sull'eurodollaro a tre mesi è sceso dall'1,41% di fine 2002 all'1,12% di giugno 2003.

Analogamente a quanto accaduto per i tassi a breve termine, i rendimenti dei titoli di Stato a più lunga scadenza hanno seguito un trend di accentuata discesa, solo brevemente interrotta tra marzo ed aprile, perdendo – sia nell'area euro che negli Stati Uniti – circa 70 centesimi di punto in sei mesi. Il rendimento sui titoli di Stato a dieci anni dell'area euro è infatti sceso dal 4,41% di dicembre 2002 al 3,72% di giugno 2003; i corrispondenti titoli americani hanno diminuito il rendimento dal 4,03% di dicembre 2002 al 3,32% di giugno 2003.

Per quanto riguarda l'andamento delle quotazioni nelle principali borse internazionali, il primo semestre 2003 va distinto in due ben separati periodi. Nei primi due mesi e mezzo dell'anno, l'effetto combinato di una serie di fattori – quali la pubblicazione di dati macroeconomici negativi, alcune previsioni di riduzioni degli utili societari, le accresciute tensioni geo-politiche e l'attesa di un intervento armato in Iraq – aveva influenzato in misura fortemente negativa il clima prevalente nei mercati azionari mondiali, spingendo le quotazioni azionarie sui valori minimi già registrati nell'ottobre 2002. Successivamente, l'attenuarsi dell'incertezza dopo la fine della guerra in Iraq, l'annuncio di utili societari superiori alle attese nel primo trimestre del 2003 ed il miglioramento del clima di fiducia degli operatori economici statunitensi, hanno permesso il recupero delle quotazioni nei mercati occidentali su livelli superiori rispetto a quelli di inizio 2003 (pur rimanendo nettamente al di sotto dei valori rilevati alla fine del 2001) ed una netta riduzione della volatilità implicita, che si è portata su livelli di gran lunga inferiori a quelli della prima parte dell'anno.

Il semestre si è chiuso così con un progresso rispetto ad inizio anno del 7,7% del Dow Jones (-10,8% su fine 2001), di oltre il 21% del Nasdaq (-18% su fine 2001), dell'11,3% del Dax tedesco (-37,7% su fine 2001), del 5% del Mibtel (-19% su fine 2001), del 2,3% dell'indice di Londra (-22,7% su fine 2001) e dello 0,7% di quello di Parigi (-32,7% su fine 2001).

Diverso, invece, il discorso per la borsa giapponese, dove i corsi azionari non hanno mostrato particolari sintomi di ripresa durante i primi sei mesi del 2003, scontando, oltre alla persistente crisi congiunturale, l'impatto negativo – sia economico, sia psicologico – del diffondersi dell'epidemia di SARS.

## **Il sistema bancario italiano**

Così come accaduto per le variabili macroeconomiche, anche gli indicatori tipicamente bancari hanno sperimentato, nel primo semestre del 2003, un andamento molto simile a quello della seconda parte dello scorso anno, dimostrando – nella media del sistema – serie difficoltà di sviluppo.

Gli impieghi alla clientela hanno, infatti, seguito un moderato sentiero di crescita, registrando tassi di variazione contenuti per tutto il periodo considerato, sino a chiudere il semestre con un aumento su base annua del 6,8%, manifestando, soprattutto, un'elevata divergenza tra l'andamento dei crediti a breve scadenza e quello dei crediti a medio e lungo termine.

In particolare, il ristagno dell'attività economica ed il rallentamento dei flussi commerciali con l'interno e con l'estero hanno consistentemente diminuito il fabbisogno finanziario delle imprese, provocando – unitamente all'endemica debolezza dei consumi privati – una sostanziale stagnazione dei prestiti a breve termine.

I tassi di variazione tendenziale di questi ultimi si sono difatti attestati nell'intorno dell'1% per i primi quattro mesi dell'anno, per poi registrare una variazione negativa a maggio (-0,1%) ed un aumento dell'1% a fine semestre.

Una dinamica molto più sostenuta di quella registrata dalla componente a breve termine è invece da attribuire agli impieghi a medio-lungo termine, ancora sospinti dai finanziamenti alle famiglie per l'edilizia residenziale, su cui si è positivamente riflesso l'incentivo prodotto dalle agevolazioni fiscali.

Così come accaduto nel 2002, la vivace domanda di credito a medio-lungo termine – favorita peraltro dal permanere di un livello contenuto dei tassi di interesse reali e dalle politiche di offerta delle banche orientate a ridurre l'esposizione complessiva al rischio, aumentando la componente garantita del portafoglio prestiti – ha prodotto tassi di crescita dei prestiti a lunga scadenza costantemente in doppia cifra, sino a chiudere il semestre con un incremento dell'11,6%.

Nonostante il progressivo deterioramento del quadro macroeconomico, il livello della qualità del credito del sistema bancario italiano si è mantenuto su livelli accettabili. Alla fine di aprile 2003, infatti, il rapporto tra sofferenze nette ed impieghi del sistema bancario italiano si è attestato al 2% contro il 2,1% di un anno prima.

Analogamente a quanto registrato dagli impieghi, anche la raccolta diretta ha seguito un trend evolutivo di basso profilo, registrando – secondo le statistiche diffuse da Banca d'Italia – tassi di variazione tendenziale oscillanti tra il 5 ed il 6,5% e chiudendo il semestre con un aumento su base annua del 5,4%.

Ancora una volta i risparmiatori – condizionati dall'elevata incertezza dello scenario economico e finanziario – si sono mossi seguendo una duplice direttrice: da un lato, hanno continuato a posticipare le decisioni di investimento del proprio risparmio scegliendo quindi di detenere somme anche rilevanti in strumenti ad elevato grado di



liquidità, dall'altro hanno privilegiato prodotti con un minor grado di rischio finanziario. Tra le diverse forme tecniche di provvista, infatti, i saggi di incremento più rilevanti sono stati realizzati dai conti correnti che, a giugno 2003, hanno rilevato un aumento su base annua dell'8,4% e dalle obbligazioni, che pur rilevando delle variazioni tendenziali via via decrescenti, hanno chiuso il semestre con una crescita annua del 6,3%.

Per quanto riguarda l'andamento dei tassi di interesse bancari segnalati dall'ABI, si evidenzia – in piena rispondenza con quanto verificatosi sui mercati monetari – la discesa registrata durante tutto il semestre sia dai tassi attivi, sia da quelli passivi.

La debolezza della domanda di credito (in specie di quello a breve termine) e l'incomprimibilità sotto certi livelli della remunerazione della raccolta, ha però indotto – nel semestre – una ulteriore erosione della forbice dei tassi con la clientela, scesa dal 3,34% di dicembre 2002 al 3,06% di giugno 2003.

Il rendimento medio degli impieghi è infatti diminuito – in sei mesi – di 58 centesimi di punto, passando dal 5,66% di fine 2002 al 5,08% di giugno 2003; il costo medio della raccolta è, invece, sceso di 30 centesimi (dal 2,32% di dicembre 2002 al 2,02% di giugno 2003).

Il difficile scenario macroeconomico, più volte accennato, ha inciso, anche nei primi sei mesi del 2003, sullo sviluppo della raccolta indiretta e, in particolare, sul risparmio gestito. Secondo i dati diffusi dall'ABI ed aggiornati ad aprile, mentre il totale della raccolta indiretta del sistema bancario (comprese le operazioni con gli investitori istituzionali) ha subito una contrazione del 2% su base annua, le gestioni patrimoniali bancarie hanno registrato una rilevante flessione (-8%), con le ovvie negative ripercussioni sulle commissioni attive percepite dagli istituti di credito.

## La situazione dell'impresa

### Il Gruppo bancario

Nella seduta del 24 febbraio 2003, il consiglio di amministrazione della banca ha assunto importanti delibere attuative che, innestandosi nel più ampio processo di razionalizzazione della rete territoriale delle banche del Gruppo, prevedono la realizzazione di iniziative congiunte, volte al riassetto della rete distributiva, "governando" le situazioni di sovrapposizione territoriale che l'allargamento del perimetro operativo del Gruppo – conseguente alla fusione tra Banca Popolare di Verona e Banca Popolare di Novara avvenuta lo scorso esercizio – ha inevitabilmente comportato.

Con l'intento di proseguire secondo le linee evolutive seguite negli ultimi anni dal Credito Bergamasco – confermando la scelta di perseguire una crescita armonica ed equilibrata, centrata sul legame con i territori storici e con la clientela locale – si sono primariamente sanciti gli orientamenti che presiedono al progetto di razionalizzazione della rete commerciale Creberg.

Le linee strategiche così delineate sono finalizzate ad un ancor più forte radicamento sul territorio, nella condivisa e razionale logica industriale focalizzata al raggiungimento dell'obiettivo di maggior compattezza per la creazione di "reti a maglie fitte", da realizzarsi:

- attribuendo a ciascuna banca un territorio di riferimento, dove ogni singola realtà possa esprimere al massimo livello le proprie potenzialità;
- evitando la concorrenza infragruppo, liberando energie per competere più efficientemente ed efficacemente con i concorrenti, massimizzando i ricavi;

- contenendo i rischi operativi, in virtù della maggiore omogeneità del territorio di riferimento.

In particolare è stato riconosciuto il ruolo fondamentale del Credito Bergamasco, il quale – essendo in grado di presidiare con maggiore efficacia il territorio lombardo (che presenta peculiarità specifiche circa modello imprenditoriale e tessuto economico) – si connota nell’ambito del predetto progetto, in maniera ancora più accentuata ed incisiva, come banca locale radicata in Lombardia, grazie alla futura acquisizione degli sportelli della Banca Popolare di Novara S.p.A. – e quindi espandendo le proprie quote di mercato – localizzati sia nella zona storica della banca sia nelle aree contigue (Lecco, Como, Varese, Cremona, provincia di Milano, Brianza), ferme restando:

- una opportuna presenza “di accompagnamento” della propria clientela nei principali capoluoghi di provincia del nord, ove ora sono allocate filiali Creberg (Torino, Alessandria, Novara, Genova, Bologna, Parma, Mantova, Padova, Treviso, Verona e Vicenza);
- una rete propria sia nella principale piazza finanziaria (Milano), sia nella capitale.

Ciò comporterà da parte del Creberg il passaggio del testimone nella provincia di Venezia – con la cessione anche del marchio “Banco San Marco” – al Banco Popolare di Verona e Novara che potrà utilizzare la denominazione BSM per caratterizzare la presenza “in loco” anche delle filiali ex Verona ed ex Novara, nella prospettiva di pervenire ad una rete “Banco San Marco” più grande all’interno del Gruppo ed a fianco di un Credito Bergamasco che si rafforza, in Lombardia, nel modo sopra indicato.

Sulla scorta di tali premesse, alla luce degli approfonditi studi e delle complesse analisi compiuti congiuntamente con la Capogruppo – circa le scelte operative con le quali definire concretamente il progetto di razionalizzazione in discorso – valutati gli aspetti industriali, fiscali, civilistici, organizzativi ed informatici delle varie operazioni prospettate, il consiglio di amministrazione del Credito Bergamasco ha quindi approvato il progetto comportante:

- l’acquisizione da parte del Credito Bergamasco S.p.A. del ramo d’azienda costituito da n. 33 sportelli della Banca Popolare di Novara S.p.A.;
- la cessione del ramo d’azienda costituito da n. 36 sportelli (nonché del marchio “Banco San Marco”) dal Credito Bergamasco S.p.A. al Banco Popolare di Verona e Novara S.c.a r.l.;

dando mandato alla presidenza ed alla direzione generale di dar corso ai necessari adempimenti, ivi compresa la designazione – di comune accordo con le banche interessate – dei periti chiamati alla valutazione dei rami in discorso, nonché di nominare uno o più “advisor” (legali e/o valutativi) nell’interesse del Credito Bergamasco.

Dopo la nomina – avvenuta nello scorso mese di maggio – dei periti prof. Coda e prof. Frattini e dell’advisor KPMG Business Advisory Services S.p.A., ha avuto inizio la complessa operazione di valutazione che dovrebbe concludersi nel prossimo autunno ed i cui risultati saranno comunicati al mercato, in conformità alla normativa vigente.

## **I rischi di mercato**

Nell’ambito dei sistemi di presidio e di governo dei rischi di mercato, e più in particolare per la gestione del rischio di tasso di interesse strutturale e del rischio di liquidità, si evidenzia che la gestione integrata dell’attivo e del passivo della banca è stata realizzata

con il supporto di analisi mensili relative ai disallineamenti, in termini di scadenze, fra raccolta ed impieghi. A tal fine ci si è avvalsi della procedura di “asset and liability management” – da tempo utilizzata dalla banca e continuamente arricchita con tabelle, di dettaglio e di sintesi, utili ad affinare le politiche gestionali – integrando analisi di tipo statico con simulazioni dinamiche e calcolando il possibile impatto sul margine di interesse e sul patrimonio netto della banca di differenti scenari di mercato e di possibili ricomposizioni delle poste attive e passive.

L’attività di monitoraggio dei rischi finanziari discrezionali è assicurata dalla funzione “Risk Management Finanziario Operativo”, inserita nell’ambito della “Divisione Private e Finanza” del Banco Popolare di Verona e Novara e raccordata funzionalmente al “Risk Management” di Gruppo. L’organico della funzione è composto da risorse con competenze di analisi finanziaria e di “asset management”, cui si affiancano figure specialistiche con formazione matematico-quantitativa, per garantire l’adozione e la corretta gestione delle più avanzate metodologie di controllo dei rischi, in un contesto di crescente complessità degli strumenti finanziari.

Per la rilevazione, la misurazione, la gestione ed il controllo delle posizioni di rischio, la “Divisione Private e Finanza” si avvale di avanzati sistemi di “position keeping” e “risk management”, che consentono il costante governo dei livelli di esposizione e la puntuale verifica del rispetto dei limiti operativi definiti dal consiglio di amministrazione.

Gli applicativi di “position keeping” garantiscono, in via continuativa, la rilevazione degli indicatori di posizione, di “sensitivity” e di “profit and loss” gestionali. Nel corso dei primi sei mesi del 2003 è proseguita – in particolare – l’attività di sviluppo delle funzionalità necessarie per la gestione ed il monitoraggio dei rischi relativi alle nuove tipologie di derivati (i cui “libri di rischio” sono, peraltro, accentrati in Banca Aletti, “Investment Bank” del Gruppo).

Gli applicativi di “position keeping” sono altresì affiancati da una procedura di “value at risk” che garantisce una visione integrata dei rischi, sulla base delle volatilità e delle correlazioni che caratterizzano i diversi strumenti finanziari ed i sottostanti fattori di rischio (tasso, cambio, corso azionario). Tale procedura fornisce un indicatore omogeneo corrispondente alla massima perdita potenziale che – con un certo orizzonte temporale (“holding period”) e con una determinata probabilità (“livello di confidenza”) – i portafogli potrebbero subire a causa di un andamento sfavorevole dei fattori di rischio. Per il calcolo del “value at risk” è stato adottato un modello “varianza-covarianza”, con approccio “delta-gamma”.

In ottemperanza a quanto definito dal “Progetto Integrazione” di Gruppo, è iniziata l’attività di accentramento presso il “Risk Management” di Gruppo della gestione del sistema di calcolo del “value at risk”, che continuerà ad essere utilizzato dalla funzione “Risk Management Finanziario Operativo” per il monitoraggio dei rischi con finalità operative.

Nel corso del primo semestre 2003 è inoltre proseguita l’attività di presidio dei rischi sui portafogli di investimento conferiti in gestione a Banca Aletti e sono stati prontamente attivati i sistemi di monitoraggio e controllo dei nuovi limiti operativi, definiti a fine anno dal consiglio di amministrazione per le attività della Finanza di Gruppo sulle posizioni di rischio residuali, prevalentemente derivanti dai flussi della rete commerciale non puntualmente trasferiti a Banca Aletti. Particolare attenzione è stata assicurata al governo dei rischi derivanti dai prodotti finanziari innovativi e complessi progettati e sviluppati da Banca Aletti in sintonia con le Direzioni Commerciali delle banche del Gruppo.

## I rischi di credito

In conformità alla missione aziendale ed alle politiche di assunzione dei rischi definite nel piano strategico dell'istituto, la politica del credito è improntata alla massima prudenza e orientata prioritariamente al sostegno dell'economia locale.

In tale contesto viene assicurata specifica e mirata attenzione alle esigenze sia delle famiglie, sia delle piccole imprese e dei professionisti, sia delle medie e grandi imprese; peraltro, per cultura aziendale, la banca ha storicamente mostrato particolare sensibilità alla qualità del proprio portafoglio crediti al fine di ridurre i rischi.

L'intero processo riguardante il credito (istruttoria, delibera, gestione e verifica) si svolge nell'osservanza del "Regolamento Fidi" – deliberato dal consiglio di amministrazione – e delle circolari interne, che sono costantemente oggetto di aggiornamento in funzione dell'evoluzione della normativa e dell'organizzazione aziendale.

La struttura organizzativa – che trova la sua configurazione e la sua forma normativa nel "Regolamento Interno" della banca approvato dal consiglio di amministrazione – accanto alla rete delle filiali (a loro volta raggruppate in sette aree affari) vede a livello centrale la presenza, da un lato, delle funzioni "Corporate" e "Retail" – che curano le relazioni tipicamente commerciali nei comparti "imprese/enti" e "privati/famiglie" – e, dall'altro, – assicurando così la separatezza funzionale – della funzione "Crediti", che valuta gli aspetti di rischio ed il merito creditizio.

Nella fase di istruttoria della concessione del credito, la banca acquisisce la documentazione necessaria per effettuare una adeguata valutazione del merito creditizio del prestatore, al fine di esaminare compiutamente la coerenza della richiesta di credito in relazione alla rispondenza patrimoniale ed alla capacità reddituale dello stesso.

Con riferimento all'iter di concessione del credito, il consiglio di amministrazione è l'organo deliberante competente, il quale – nell'ambito delle facoltà attribuitegli dallo statuto sociale – ha delegato parte delle proprie competenze, esercitabili per fasce di livello, a strutture periferiche e centrali. Tali poteri sono attribuiti per classi di importo, secondo la tipologia e/o la forma tecnica dell'affidamento con un "limite cliente" inteso come singolo e/o gruppo economico di clienti connessi con lo stesso, sulla base di legami di natura giuridica ed economica.

La tipologia/forma tecnica di affidamento è ripartita in tre classi decrescenti di rischio:

- rischio pieno (prettamente finanziario e senza specifica destinazione);
- rischio inerente ad operazioni commerciali autoliquidantis;
- rischio relativo ad operazioni con garanzia reale.

Delle deliberazioni assunte per delega viene assicurata mensilmente una specifica informazione al consiglio di amministrazione.

Con riferimento alle deliberazioni di competenza degli organi centrali, nell'ambito della funzione "Crediti" è operativo l'ufficio "Analisi Rischi" che assicura lo stretto collegamento con la Capogruppo (per la clientela comune e, particolarmente, nel caso di posizioni che dovessero configurarsi come "grandi rischi"). Tale ufficio funge altresì da collegamento e raccordo con le specifiche figure operanti, in tema di crediti, nelle aree affari.

Inoltre, il consiglio di amministrazione ha – con apposita delibera – fissato criteri, particolarmente stringenti, di identificazione e classificazione dei crediti anomali (principalmente rilevati con procedure automatizzate) che vengono ripartiti in due classi

denominate “in osservazione” e “in evidenza” (queste ultime comprendono le posizioni incagliate, suddivise per miglior seguito in tre sottoclassi, e i crediti ristrutturati) in base al crescente grado di rischio.

Essendo gestite a livello periferico, le posizioni anomale sono altresì sottoposte ad un accurato monitoraggio – con specifica procedura – da un ufficio centrale (“Incagli”), al fine di garantire la massima attenzione nonché l’adozione di tutti i provvedimenti necessari per normalizzare le relazioni e ottimizzare, qualora necessario, le possibilità di recupero del credito.

L’ufficio “Incagli” funge pure da collegamento tra le aree affari e la funzione “Legale” per l’inoltro delle proposte di delibera (sempre di competenza centrale) per il passaggio a sofferenza delle posizioni.

Dei crediti anomali viene assicurata ogni mese una dettagliata informazione al consiglio di amministrazione sia per riassunto numerico, sia per singola posizione se superiore ad un milione di euro.

In ogni momento le unità preposte hanno la corretta conoscenza dell’esposizione della banca nei confronti di ogni cliente e/o gruppo di clienti, delle forme tecniche da cui deriva l’operazione, del valore delle garanzie.

Le procedure da tempo in uso consentono anche la gestione informatica della pratica di fido e delle delibere, con efficienti livelli di economicità e di sicurezza.

Le dipendenze e le aree affari dispongono di quotidiani strumenti informatici di monitoraggio delle posizioni, al fine di prevenire il deterioramento della qualità del portafoglio crediti; esse curano anche la periodica revisione – in base alle facoltà delegate – degli affidamenti ordinari in essere.

Nell’esame dei meriti creditizi, la banca utilizza altresì specifiche e sofisticate procedure informatiche, tra le quali si ricordano:

- “per\*FIDO” che, in ausilio all’istruttoria delle pratiche di fido, fornisce un’analisi guidata dei fenomeni ed un giudizio informatico sull’accettabilità delle proposte;
- “C.P.C. – Credit Position Control” che consente di assegnare – con cadenza mensile storicizzata e sulla base di articolati input e di correlazioni di regole – un giudizio numerico su ogni posizione, e di disporre quindi – a diversi livelli – di visioni di sintesi per una valutazione dei fenomeni. La procedura è strutturata su quattro sezioni di analisi che tengono conto dei dati andamentali dei rapporti in essere con la banca, dell’andamento della centrale rischi, del bilancio e della presenza di note pregiudizievoli e/o gravami ipotecari.

L’utilizzo di tali procedure determina inoltre – al di sopra di certe soglie di giudizio e nel caso di proposte di affidamento di competenza periferica – il passaggio ad un livello superiore di delibera.

All’analisi dell’andamento delle posizioni è preposto, quale ulteriore livello di controllo, anche uno specifico ufficio operante all’interno della funzione “Audit”, denominato “Controllo Crediti”, che svolge attività di monitoraggio e di tempestiva segnalazione di eventuali anomalie alle competenti funzioni centrali e periferiche.

Al fine poi di migliorare ulteriormente l’opera di salvaguardia della qualità del credito – in un contesto economico che continua ad evidenziare segnali di difficoltà e di rallentamento – nel semestre è proseguito lo studio di ulteriori misure quali, ad esempio, l’adozione di una specifica procedura di “scoring” relativamente agli affidamenti da concedere al comparto “privati/famiglie”.

## **Gli indirizzi commerciali ed organizzativi**

Consapevole della difficile evoluzione del quadro macroeconomico in precedenza descritta e del continuo incremento del livello di concorrenza nel sistema bancario nazionale, il Credito Bergamasco ha scelto di basare – anche nel primo semestre 2003 – la propria politica commerciale ed il proprio assetto organizzativo sull'estrema attenzione rivolta al cliente. L'obiettivo è quello di essere riconosciuti come la banca che, sul territorio, riesce più di ogni altra a percepire prontamente i bisogni reali della clientela ed a trovare le soluzioni meglio rispondenti – sia nella gestione del risparmio, sia nella proposta di finanziamenti e di servizi – conseguendo inoltre quei risultati che, nel tempo, la contraddistinguono con continuità.

Ciò è possibile in virtù di una struttura produttiva che – sfruttando le numerose opportunità derivanti dall'appartenenza ad un Gruppo bancario in continua crescita e che annovera al suo interno una collaudata articolazione di "società prodotto" di elevato standing – è in grado di rispondere in modo efficace e, soprattutto, tempestivo a qualsiasi cambiamento indotto dal contesto operativo, poggiando su una organizzazione reattiva e flessibile. In tale ottica, nel corso del semestre, sono proseguiti gli sforzi volti al continuo affinamento del processo di analisi e di segmentazione della clientela – effettiva e potenziale – che ha impegnato in maniera rilevante le strutture dedicate della banca ed è mirato a perseguire una maggiore specializzazione per aree di "business", necessaria per raggiungere l'ideale prossimità al cliente.

Per essere ancora più "vicini" alla clientela, la rete è stata ulteriormente ampliata con l'apertura – nel corso del semestre – dello sportello di Rho (MI), elevando a 220 il numero delle filiali attive del Credito Bergamasco al 30.06.2003, cui si deve aggiungere uno sportello ad operatività ridotta situato a Luzzana (BG).

Sul piano più strettamente organizzativo, le attività di riorganizzazione di alcune strutture centrali e periferiche, unitamente alle attività di razionalizzazione degli organici di altre unità produttive, hanno consentito – nel corso dei primi sei mesi dell'anno – di destinare un congruo numero di risorse al potenziamento della rete e delle strutture specialistiche commerciali delle aree affari, con particolare riguardo a quella di Roma, piazza di elevata valenza, in particolare per quanto attiene all'attività di raccolta. Contestualmente è proseguita l'intensa attività di formazione del personale che – ancora una volta – si è caratterizzata sia per la numerosa partecipazione, sia per il coinvolgimento in importanti progetti formativi aziendali.

Anche nel primo semestre del 2003 le attività di marketing e di sviluppo commerciale si sono articolate in funzione dei diversi segmenti di mercato, clientela privata ed imprese. In conseguenza del permanere della volatilità sui mercati finanziari e dell'accentuata diffidenza dimostrata dai risparmiatori nei confronti di quegli strumenti di investimento che incorporano un elevato grado di rischio, la politica commerciale rivolta alla clientela privata si è innanzi tutto esplicata nell'ulteriore ampliamento della gamma delle tipologie obbligazionarie offerte, che presenta – accanto ai tradizionali prestiti obbligazionari a tasso fisso ed a tasso variabile indicizzati – i prestiti cosiddetti "strutturati", il cui rendimento – salvaguardando il capitale investito – è variabilmente correlato alle performance di indici azionari settoriali e/o globali, di fondi comuni di investimento, di panieri di titoli o di tassi. In tale ambito, si segnala il particolare gradimento riscosso dai prestiti obbligazionari quinquennali denominati "INPIÙ" e "INPIÙ2", il cui rendimento

– pari al tasso di inflazione europea (misurato dall’incremento dell’indice armonizzato dei prezzi al consumo dell’area euro) più uno spread – copre il cliente dal rischio inflazione con la compensazione, grazie allo spread, dell’effetto della ritenuta fiscale.

Nell’ambito dei prodotti di “bancassicurazione”, il perdurare dell’andamento negativo dei mercati finanziari ha di fatto orientato la clientela – in analogia con quanto accaduto lo scorso esercizio – verso soluzioni di investimento con elevati contenuti di sicurezza. Le sottoscrizioni, nel corso del primo semestre 2003, si sono prevalentemente concentrate su prodotti finanziari/assicurativi con protezione del capitale e rendimenti minimi garantiti. Tra i prodotti privilegiati dalla clientela si citano “Risposta Protetta” e le polizze “index linked” che, pur attribuendo un rendimento puntuale di un paniere di fondi (azionari/obbligazionari/monetari) ed assicurando – a scadenza – il capitale investito, si caratterizzano per la durata contenuta del contratto e per una gestione flessibile del paniere di fondi. Nel mese di maggio, l’offerta degli investimenti a capitale protetto ed a rendimento minimo garantito è stata ulteriormente ampliata con la commercializzazione di un nuovo prodotto, denominato “Risposta Protetta con cedola” rivolto principalmente a quella clientela che, accanto alla protezione del capitale, richiede l’ottenimento di flussi cedolari dal proprio investimento.

Durante il semestre, inoltre, la polizza “unit linked” denominata “Risposta Pronta” è stata arricchita con tre nuove linee che, in base ad una strategia di diversificazione globale, investono nei migliori fondi e SICAV obbligazionari ed azionari delle più importanti case internazionali di investimento, nonché con l’avvio del collocamento della nuova linea a capitale protetto.

Al 30.06.2003 la raccolta premi complessiva dei prodotti di “bancassicurazione” è risultata pari a 97 milioni di euro, attestando a 865,7 milioni di euro il totale gestito nel settore polizze.

Sul fronte dei finanziamenti al mondo dei privati, incontrando la sostenuta domanda della clientela nel comparto a lunga scadenza – favorita peraltro dal basso livello assoluto raggiunto dai tassi di interesse di mercato – nel primo semestre dell’esercizio il nostro istituto ha ampliato la gamma dei mutui casa offerta alla clientela, con l’attivazione di tre nuove formule di finanziamenti (denominate “Mutuo Sicuro”, “Rimborso Comodo” e “Tasso Misto”) che, unitamente alle altre formule già in essere (“Euromutuo”, “Tasso Variabile”, “Tasso Fisso” e “Tasso Assicurato”) e completate dalla polizza “Tutela Casa” (stipulabile a condizioni di costo particolarmente favorevoli), consentono di soddisfare le esigenze finanziarie più sofisticate della clientela che intende affrontare l’investimento nell’immobile abitativo mediante adeguati strumenti di finanziamento a medio e lungo termine.

In particolare:

- la formula “Mutuo Sicuro” – rivolta principalmente alle nuove famiglie ed ai giovani che affrontano l’investimento per la prima abitazione – permette di prefissare e di limitare considerevolmente l’onere iniziale di rimborso per tutta la durata del preammortamento. Il cliente può, infatti, beneficiare contemporaneamente di un periodo iniziale a tasso fisso della durata di tre o cinque anni e di un periodo di preammortamento di pari scadenza, durante il quale vengono rimborsati solamente gli interessi, ottimizzando, tra l’altro, i vantaggi fiscali connessi.

Alla scadenza del periodo iniziale, il cliente può scegliere se regolare il mutuo ad un tasso variabile indicizzato all’euribor o se prolungare l’applicazione del tasso fisso per la durata residua del mutuo;



- la formula "Rimborso Comodo" – rivolta, soprattutto, alle giovani coppie ed a coloro che intendono acquistare una nuova abitazione in attesa di vendere la vecchia – consente la possibilità di prevedere un periodo di preammortamento del mutuo (regolato ad un tasso variabile indicizzato all'euribor) della durata massima di cinque anni;
- la formula "Tasso Misto", in base alla quale il mutuo è regolato per un periodo iniziale (compreso tra i due ed i cinque anni) a tasso fisso. Successivamente, il cliente può ottenere il prolungamento del periodo a tasso fisso per una durata equivalente a quella iniziale, ovvero decidere la prosecuzione dell'ammortamento a tasso variabile, indicizzato all'euribor.

Sempre sul versante dei finanziamenti, con l'obiettivo di integrare e diversificare ulteriormente la gamma dei prodotti offerti al segmento privati, all'inizio del 2003 è stata lanciata – in collaborazione con Linea S.p.A. (società di credito al consumo, partecipata dal Banco Popolare di Verona e Novara) – "Carta Viva", una nuova carta di credito a rimborso rateale del circuito Mastercard.

L'intensa attività nell'ambito della monetica – svolta in collaborazione con la Banca Diretta di Gruppo – ha portato durante il semestre al lancio di una carta di "prelievo aziendale", all'offerta – destinata ai migliori clienti – della nuova "CartaSi Platinum" e di una nuova versione della "CartaSi Oro", nonché – avendo aderito al "Progetto Microc circuito", coordinato dall'ABI – all'avvio della sperimentazione pubblica in alcune piazze delle carte di debito e di credito dotate di un "microchip" anziché della tradizionale banda magnetica.

Nello scorso semestre è continuata, con intensità, l'attività di studio e predisposizione di "pacchetti" e/o di benefit extrabancari abbinati ai prodotti più tradizionali, destinata a proporre nuove soluzioni rispondenti alle specifiche e diversificate esigenze della clientela. A tal proposito sono stati stipulati accordi specifici con le società prodotte del Gruppo o con società terze operanti sul territorio di insediamento, al fine di concedere ai clienti sconti o agevolazioni su prodotti e servizi non bancari.

L'attenta e sofisticata analisi dei segmenti di mercato e la volontà di espandere ulteriormente le proprie quote di mercato, ampliando la base di clientela, hanno indotto la banca a predisporre una serie di prodotti rivolti ai diversi "target" di riferimento, tra cui si ricordano:

- il "conto mimosa", una speciale offerta rivolta alle donne – lanciata l'8 marzo e la cui scadenza, prevista inizialmente per l'8 giugno, è stata prorogata all'8 settembre – che prevede un anno di gratuità sui principali servizi e la successiva applicazione di spese "a forfait", a condizioni di favore;
- il "conto zero spese", riservato esclusivamente ai dipendenti di aziende clienti della banca;
- il "Brucoconto", un nuovo programma di risparmio – della durata di almeno quattro anni – dedicato ai piccoli clienti di età compresa tra zero e quattordici anni, target di fondamentale importanza in termini di sviluppo di nuovi rapporti e di fidelizzazione del cliente "famiglia". "Brucoconto" – a cui è associata una raccolta punti che premia l'investimento dei piccoli capitali, educando il bambino ad una corretta gestione del denaro – è un libretto di deposito che prevede il riconoscimento di un tasso di favore fino ad una giacenza massima e la successiva possibilità di investire una parte dei risparmi in un apposito certificato di deposito, beneficiando di un rendimento ancora più interessante;



- la nuova versione di "Controller", il prodotto destinato ai commercialisti, rivisitato ed arricchito nelle componenti bancarie dedicate sia all'attività professionale, sia alla sfera privata.

La politica commerciale nei confronti del mondo "Corporate" si è focalizzata – nel corso del primo semestre del 2003 – sul rafforzamento del radicamento nel territorio servito, attraverso:

- l'aumento del grado di inserimento operativo con le imprese – in particolare per quelle di piccola e media dimensione, vero tessuto connettivo dell'area di insediamento storico dell'istituto – tramite la captazione di ulteriori flussi di lavoro mercantile, la proposta di prodotti studiati "ad hoc" e la competenza di personale altamente qualificato;
- l'acquisizione di nuova clientela e, quindi, di nuove quote di mercato;
- l'avvio di importanti iniziative commerciali verso gli enti pubblici locali e gli enti privati, con proposte articolate di investimento e finanziamento;
- l'intensificazione dei rapporti di collaborazione con le principali associazioni di categoria e con i Consorzi Fidi provinciali.

Anche in virtù del particolare andamento dei mercati finanziari e del basso livello assoluto raggiunto dai tassi di interesse di mercato, la clientela "imprese" ha continuato a manifestare, nel semestre, il particolare gradimento dell'offerta di un "plafond di copertura rischio tassi" che le ha garantito la possibilità di gestire il rischio di un potenziale rialzo dei tassi.

Con l'obiettivo di arricchire l'offerta dei servizi assicurativi rivolti al mondo "Corporate", è stata stipulata la convenzione assicurativa quadro con l'Istituto per i Servizi Assicurativi per il Commercio Estero (SACE), che permette all'istituto di confermare singole aperture di credito, provenienti da banche di numerosi paesi esteri, a garanzia di esportazioni regolate con dilazioni di pagamento sino a cinque anni.

Nel corso del 2003 è proseguita, inoltre, la strategia commerciale volta a perfezionare convenzioni con enti pubblici e consorzi di categoria, dirette all'erogazione di finanziamenti agevolati per particolari finalità.

Gli indirizzi strategici fortemente orientati al cliente hanno comportato l'intensa opera di sviluppo e di arricchimento dei prodotti e servizi telematici, che permettono alla banca di integrare l'operatività degli sportelli, classici canali di relazione con la clientela.

In particolare:

- il servizio "Mobile" – riservato ai clienti titolari di rapporti "Web" e/o "ProntoCreberg" – è stato arricchito con la funzione "SMS on demand", che offre al cliente la possibilità, semplicemente inviando un messaggio dal telefono cellulare, di ricevere informazioni sui propri conti e dossier;
- l'offerta "CBWeb" è stata ampliata con l'inserimento della funzione "Domiciliazioni Bancarie", che fornisce informazioni relative alle domiciliazioni attive sui conti correnti associati, e con la funzione "Patrimonio Mobiliare", che permette di visualizzare il grafico e la composizione della GPM, con il dettaglio degli strumenti in portafoglio;
- il servizio "Tr@de on line", offre la nuova sezione informativa "Analisi Tecnica" che – realizzata in collaborazione con una delle più importanti realtà internazionali di analisi dei mercati finanziari – permette all'utente di evidenziare la tendenza "tecnica" del titolo analizzato ed i rispettivi supporti e resistenze.

## **L'attività creditizia e di raccolta**

Nel corso del primo semestre del 2003, la banca – in virtù della positiva azione commerciale e dei saldi legami stretti con la clientela ed il territorio – ha conseguito soddisfacenti risultati nell'ambito dell'intermediazione creditizia e dello sviluppo degli aggregati patrimoniali, pur in un contesto operativo tra i meno felici degli ultimi anni.

Al 30.06.2003, infatti, la raccolta diretta, al netto delle operazioni passive di pronti contro termine, ha raggiunto i 5.956,5 milioni di euro, con un incremento del 5,9% rispetto ai 5.622,5 milioni di euro del 30.06.2002 (6.321,9 milioni di euro il dato della fine dello scorso esercizio).

In uno scenario ormai da tempo caratterizzato dalla forte volatilità dei mercati finanziari, ha continuato a riscuotere un discreto successo l'offerta alla clientela di una variegata gamma di obbligazioni strutturate, legate a diversi parametri di indicizzazione ed in grado di fornire forme di investimento alternative a quelle tradizionali, garantendo il capitale e un livello di rendimento "di base". I prestiti obbligazionari rivolti alla clientela ordinaria si sono, infatti, attestati a 1.625,3 milioni di euro, con una crescita del 6,5% rispetto ai 1.525,8 milioni di euro del 30.06.2002 e del 3,8% rispetto ai 1.565,4 milioni di euro di fine 2002.

Tra le altre forme tecniche di raccolta si segnala, inoltre, l'espansione dei certificati di deposito che, attestandosi a 276,6 milioni di euro, si sono incrementati del 131,7% rispetto ai 119,3 milioni del 30.06.2002 (+49% sul dato di fine anno).

Durante i primi sei mesi dell'anno l'azienda ha continuato l'opera di canalizzazione dei flussi delle operazioni passive di pronti contro termine verso tipologie di investimento in grado di soddisfare meglio le esigenze della clientela, quali i prestiti obbligazionari strutturati ed il risparmio gestito. Ciò ha comportato la riduzione delle operazioni P/T con la clientela che si sono fissate in 650,6 milioni di euro (-15% rispetto ad un anno prima e -9,6% rispetto al 31.12.2002).

Il totale della provvista diretta dalla clientela ha così raggiunto i 6.607,1 milioni di euro, con un progresso del 3,4% nei confronti dei 6.388,3 milioni di un anno prima (7.041,9 milioni di euro il dato del 31.12.2002).

Soddisfacente è risultata anche l'evoluzione dei saldi medi liquidi della raccolta diretta in euro al netto dei P/T, incrementatasi, nei primi sei mesi del 2003, del 7,2% rispetto alla media dell'analogo periodo dell'anno precedente.

Nel corso del semestre, la raccolta indiretta della banca ha consolidato il proprio sentiero di crescita, raggiungendo, al 30.06.2003 gli 8.437,1 milioni di euro, contro i 7.501,4 milioni del 30.06.2002 (+12,5%) ed i 7.966,8 milioni di fine 2002 (+5,9%).

La raccolta totale da clientela si è così fissata a 15.044,2 milioni di euro con un aumento dell'8,3% rispetto ai 13.889,7 milioni di euro del 30.06.2002 (15.008,7 milioni di euro il dato del 31.12.2002).

All'interno di questo aggregato, le gestioni patrimoniali – valorizzate alla quotazione "tel quel" di fine periodo e comprensive della liquidità provvisoriamente appostata sui conti d'appoggio (per 13,7 milioni di euro), nonché dei ratei di interesse maturati sui titoli – si sono posizionate, al 30.06.2003, a 1.956,5 milioni di euro (+2% rispetto ad un anno prima e +4,2% nei confronti di fine 2002). In tale ambito le gestioni patrimoniali individuali hanno raggiunto i 1.105,9 milioni di euro, con una crescita del 12,6% nei confronti dei 982,2 milioni del 30.06.2002 e del 7,5% rispetto ai

1.028,8 milioni del 31.12.2002; le gestioni patrimoniali in fondi sono invece risultate pari a 836,9 milioni di euro contro i 925,5 milioni del 30.06.2002 e gli 838,3 milioni di fine 2002.

Di sicuro rilievo è risultata la crescita dei fondi comuni di investimento che, al netto delle quote confluite nelle gestioni, si sono fissati a 1.529 milioni di euro con un progresso del 39,6% rispetto ai 1.095,6 milioni del 30.06.2002 e del 18,8% nei confronti dei 1.286,7 milioni del 31.12.2002. Il risparmio gestito mediante polizze assicurative ha raggiunto gli 865,7 milioni di euro, incrementandosi del 25,1% rispetto ai 692,2 milioni del 30.06.2002 e dell'8,2% rispetto agli 800,3 milioni di fine 2002.

Il totale del risparmio gestito – comprensivo della liquidità provvisoriamente appostata sui conti d'appoggio – si è dunque attestato a 4.351,2 milioni di euro, in crescita del 17,4% nei confronti dei 3.706,9 milioni del 30.06.2002 e del 9,8% rispetto ai 3.963,9 milioni di fine 2002.

La raccolta indiretta amministrata ha, dal canto suo, raggiunto i 4.099,6 milioni di euro, con un progresso annuo del 7,7% (+2,2% rispetto al dato del 31.12.2002).

Sul fronte dell'attivo di bilancio, il proseguimento della strategia aziendale volta a sostenere l'attività produttiva locale ed a soddisfare la domanda di credito delle famiglie – in particolare sul fronte dei finanziamenti per l'acquisto dell'abitazione – unitamente ad una oculata politica di offerta basata su una rigorosa valutazione dei meriti creditizi, ha permesso, nonostante il permanere di un'intonazione poco favorevole della congiuntura economica, il positivo sviluppo dei prestiti erogati.

Gli impieghi ordinari netti verso la clientela hanno raggiunto quota 7.447,8 milioni di euro, segnando una crescita dell'8,9% rispetto ai 6.840,4 milioni di euro del 30.06.2002 e dell'8,6% nei confronti dei 6.860 milioni di euro di fine 2002.

Il totale dei crediti alla clientela – comprensivo quindi di 140,8 milioni di euro di operazioni attive di pronti contro termine – si è fissato a 7.588,6 milioni di euro, con un incremento del 10,9% nei confronti dei 6.841,9 milioni di euro del 30.06.2002 e del 6,9% nei confronti dei 7.096,6 milioni del 31.12.2002.

Tra le diverse forme tecniche di impiego, si segnala lo sviluppo dei mutui ipotecari che, attestandosi a 1.627 milioni di euro, evidenziano una crescita annua del 16,7%, degli altri prestiti a medio e lungo termine fissatisi a 385 milioni di euro (+9,3% rispetto al 30.06.2002) e degli anticipi su effetti e documenti s.b.f. che hanno raggiunto i 755,7 milioni di euro (+14,6% rispetto ad un anno prima).

I crediti di firma hanno, dal canto loro, realizzato un aumento annuo del 2,7% attestandosi a 830,9 milioni di euro.

### **La qualità del credito**

Grazie all'assidua opera di controllo del rischio di credito esercitata dalle competenti funzioni della banca, le difficoltà sperimentate dall'economia nazionale durante il primo semestre dell'anno si sono riflesse solo marginalmente sui dati relativi alla qualità del credito erogato.

Al 30.06.2003, infatti, le sofferenze lorde in linea capitale si sono attestate a 95,5 milioni di euro, contro gli 86,2 milioni di un anno prima. Dopo le rettifiche di valore, esse si sono fissate a 59,2 milioni di euro, mentre la loro incidenza sui crediti netti verso la clientela si

conferma tra le più basse dell'intero sistema bancario italiano, scendendo allo 0,78% dallo 0,80% del 30.06.2002 (0,77% al 31.12.2002).

Le sofferenze lorde in linea capitale ed interessi hanno toccato i 116,2 milioni di euro; dopo le rettifiche di valore, il loro ammontare si è posizionato a 74,9 milioni di euro, con un incidenza sul totale dei crediti netti pari allo 0,99%, come a fine 2002 ed in discesa rispetto all'1,04% di un anno prima.

(migliaia di euro)

	30.06.2003	30.06.2002	Variazione	31.12.2002	Variazione
Sofferenze in c/capitale lorde	95.486	86.179	+10,8%	85.274	+12,0%
meno rettifiche di valore	-36.271	-31.233		-30.424	
<b>Sofferenze in c/capitale nette</b>	<b>59.215</b>	<b>54.946</b>	<b>+7,8%</b>	<b>54.850</b>	<b>+8,0%</b>
Sofferenze in c/capitale e interessi lorde	116.217	106.975	+8,6%	105.315	+10,4%
meno rettifiche di valore	-41.291	-36.023		-35.054	
<b>Sofferenze in c/capitale e interessi nette</b>	<b>74.926</b>	<b>70.952</b>	<b>+5,6%</b>	<b>70.261</b>	<b>+6,6%</b>

Positiva è risultata l'evoluzione degli altri crediti dubbi: l'aggregato composto da incagli, crediti ristrutturati e crediti non garantiti verso Paesi a rischio è infatti diminuito sia rispetto al 30.06.2002 (-5,9% in termini lordi e -8% in termini netti), sia rispetto al 31.12.2002 (-1,8% in termini lordi e -3% in termini netti).

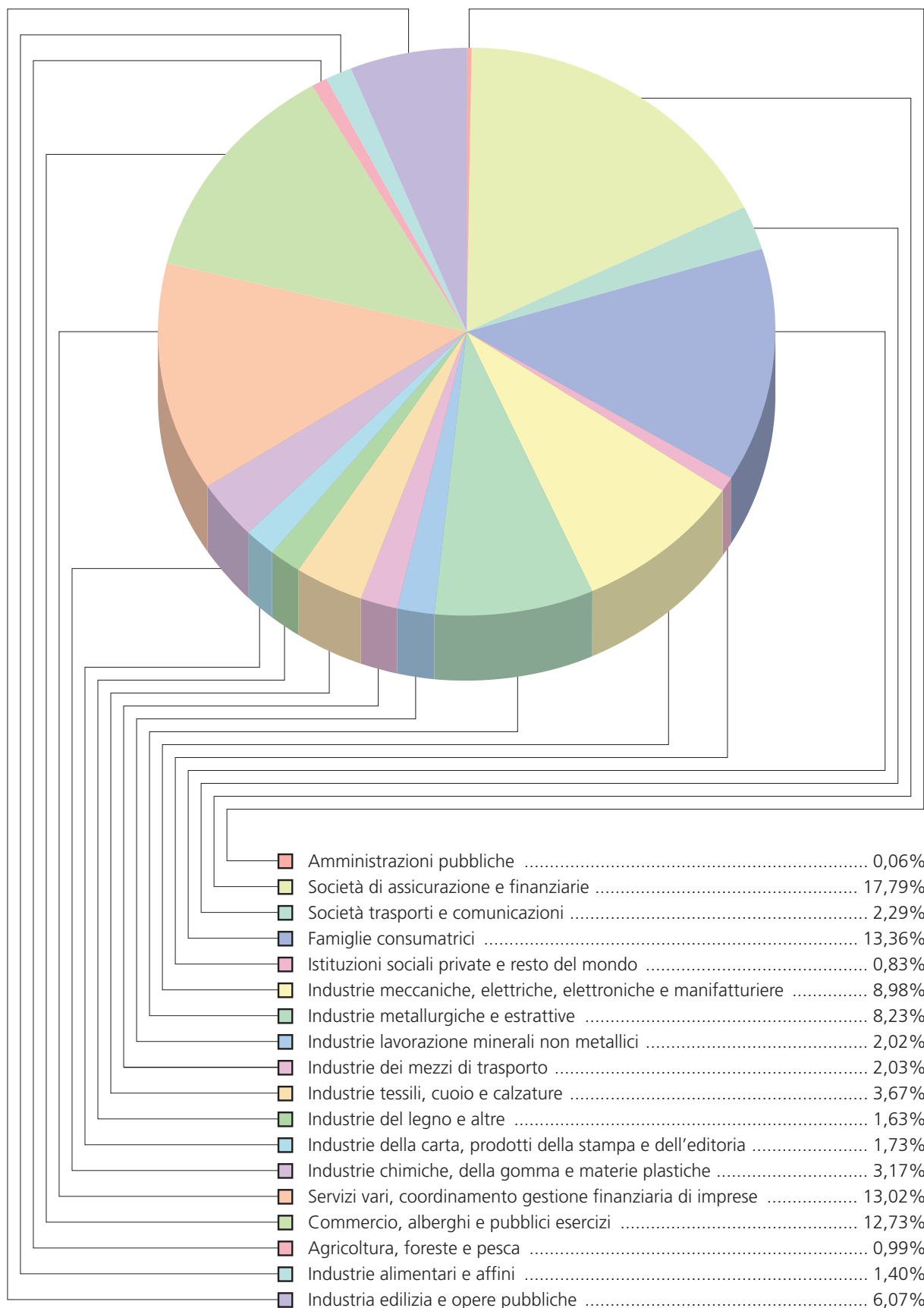
A fronte del totale dei crediti dubbi lordi verso clientela (pari a 291,6 milioni di euro, sofferenze comprese) risultano operate al 30.06.2003 rettifiche di valore per complessivi 64,1 milioni di euro.

Sui rimanenti crediti vivi ordinari – al fine di considerare le perdite che potrebbero manifestarsi fisiologicamente in futuro – risulta operata un'ulteriore rettifica di valore pari a 31,8 milioni di euro.

Nel passivo di stato patrimoniale, alla voce fondi rischi su crediti, sono iscritti 42,7 milioni di euro (+20,9% rispetto al 30.06.2002 e +14,8% nei confronti del 31.12.2002), appostati esclusivamente in applicazione di norme tributarie, per fronteggiare rischi "eventuali" su crediti verso clienti in linea capitale (21,1 milioni di euro, con un incremento di 6,6 milioni rispetto al 30.06.2002 e di 4,8 milioni da inizio anno) ed interessi (21,6 milioni di euro).

La ripartizione degli impieghi per comparto economico esprime una buona diversificazione e la scarsa sensibilità – stante l'ampio novero di rami di attività economica attinenti la nostra clientela – ad eventuali difficoltà settoriali.

**Ripartizione percentuale dei crediti ordinari e da P/T verso clientela  
per rami di attività economica al 30.06.2003**



## La finanza

Come si è già avuto modo di ricordare nella rapida disamina del quadro macroeconomico, il primo semestre del 2003 si è caratterizzato per le ingenti difficoltà vissute dall'economia reale in tutte le principali aree mondiali, disattendendo le aspettative di ripresa che si erano progressivamente formate alla fine del 2002.

Le autorità nazionali e sovranazionali hanno tentato di stimolare la crescita congiunturale adottando politiche economiche e monetarie distensive che – pur non riuscendo ad invertire il trend negativo del ciclo economico, anche perché soffocate dal manifestarsi degli eventi di natura straordinaria in precedenza descritti – hanno quanto meno fornito un sostegno ai mercati finanziari che, a partire dal secondo trimestre dell'anno, hanno ritrovato una discreta stabilità.

In un tale scenario di estrema incertezza ed in linea con la consolidata cautela dell'istituto nel governo dei rischi finanziari, si è provveduto ad adottare politiche di gestione dei portafogli titoli di proprietà improntate ad una estrema prudenza.

L'esposizione sul mercato azionario è stata molto contenuta, evitando in tal modo di assumere rischi significativi nel periodo in cui le borse hanno subito cali anche consistenti e traendo ritorni positivi nel momento di inversione di rotta dei mercati.

Nella medesima logica di gestione, ed in considerazione dei bassi livelli di rendimento raggiunti dal mercato, per la componente obbligazionaria a tasso fisso si è adottata una politica "conservativa", mantenendo una bassa sensibilità al rischio di tasso dei portafogli. L'investimento nella componente obbligazionaria non governativa, in prevalenza composta da titoli di emittenti bancari di elevato standing, ha, inoltre, permesso di beneficiare del discreto restringimento degli spread creditizi e di realizzare – nell'ultimo scorcio del semestre – alcune prese di profitto sui titoli che avevano conseguito un relativo apprezzamento.

In ambito commerciale – nell'ottica di massimizzare la qualità del servizio reso al cliente ed in considerazione della particolare situazione vissuta dai mercati – la proficua interazione fra la funzione Finanza di Gruppo e la rete delle filiali ha consentito di proseguire con successo la distribuzione di strumenti derivati rivolti alle imprese per la gestione dinamica del profilo di rischio finanziario legato alla loro attività commerciale.

Per quanto attiene al segmento di clientela "Retail" – per consentire di affrontare al meglio l'attuale congiuntura, con soluzioni di investimento diversificate in base al grado di rischio desiderato – si è provveduto ad ampliare ulteriormente la gamma degli strumenti di investimento offerti, che salvaguardano il capitale investito senza peraltro precludere l'opportunità di beneficiare di un'eventuale ripresa dei mercati.

## Le partecipazioni

Al riguardo, si sottolinea anzitutto come in relazione non risulti evidenziata la voce "Azioni e quote proprie": non sono infatti detenute in portafoglio né, durante il primo semestre del 2003, sono state acquistate o alienate dalla banca azioni proprie.

Allo stesso modo non risultano valorizzate le voci pertinenti alla consistenza ed ai movimenti delle azioni della Controllante, poiché titoli della specie non sono detenuti in portafoglio, né sono stati acquistati o alienati nel corso del semestre.

Le partecipazioni possedute dall'istituto, volte a completare il Gruppo bancario od a perseguire sinergie operative con il Gruppo Banco Popolare di Verona e Novara, comprendono sia imprese bancarie e finanziarie sia società operanti, per la quasi totalità, nei settori del parabancario e dei servizi finanziari alla clientela. Di seguito si forniscono le notizie più significative relative alle nostre partecipate di maggior rilievo.

#### *Banca Aletti & C. S.p.A.*

Il continuo sviluppo delle linee di business impostate nel corso del precedente esercizio ha comportato il deciso progresso dei risultati conseguiti da Banca Aletti nel primo semestre 2003, caratterizzati da un margine di intermediazione (57 milioni di euro) cresciuto, rispetto al 1° semestre 2002, del 140% a fronte di un più contenuto incremento dei costi (+36%), nonostante il significativo aumento degli organici, degli investimenti e degli oneri strutturali. A seguito di tale dinamica l'utile ordinario della banca si è attestato al di sopra dei 27 milioni di euro e l'utile netto ha raggiunto i 15 milioni di euro.

La partecipata è strutturata in divisioni di "business" e di supporto, che operano in stretto raccordo rispettivamente con le reti distributive e con le funzioni centrali del Gruppo e la cui evoluzione è di seguito sintetizzata.

#### *Private Banking*

Nei primi sei mesi del 2003 sono stati realizzati – nel rispetto delle indicazioni e della tempistica delineata dal piano industriale di Gruppo – gli interventi necessari sia all'apertura, a partire dal mese di luglio, di quattro nuove filiali (Novara, Torino, Genova e Napoli) destinate alla gestione della relazione con i clienti "Private" della Banca Popolare di Novara, secondo il modello già adottato per i clienti del Credito Bergamasco e del Banco Popolare di Verona e Novara, sia al progressivo rafforzamento delle filiali di Milano, Roma, Brescia, Verona e Venezia.

Al 30 giugno le masse complessivamente seguite dai "private banker" di Banca Aletti si sono attestate a circa 5 miliardi di euro; un valore che – al termine del processo di integrazione con Banca Popolare di Novara S.p.A. – è previsto raggiungere i 7 miliardi, affidati a circa 100 "private banker", distribuiti su 16 filiali, che garantiranno il presidio territoriale di 30 province.

Il primo semestre dell'anno è stato caratterizzato dall'arricchimento e dall'affinamento dei prodotti e dei servizi offerti alla clientela "Private", nell'ottica di una progressiva evoluzione dal concetto di "Private Banking" al concetto di "wealth management" (servizio di consulenza a 360 gradi che supporta le complessive esigenze di investimento e di gestione, nel tempo, della ricchezza finanziaria del cliente e del suo nucleo familiare), nonché dal supporto consulenziale ed operativo fornito in materia di sanatorie fiscali (anche per il tramite della controllata Aletti Fiduciaria S.p.A.), dall'impostazione di un importante progetto di "cross selling" con le strutture di "Corporate Banking" delle altre banche del Gruppo e dal rilevante collocamento alla clientela "Private" di prodotti di investimento non strettamente correlati all'andamento dei mercati (il collocamento di fondi di hedge ha raggiunto i 120 milioni di euro).

### Risparmio Gestito

Dal 1° gennaio 2003 è divenuto operativo il nuovo assetto organizzativo della struttura dedicata alle gestioni patrimoniali individuali, caratterizzato da una maggiore focalizzazione sui diversi segmenti di clientela e dal conseguente miglioramento della qualità del servizio offerto.

Nel corso del semestre si è registrata una consistente crescita delle masse gestite, anche in conseguenza:

- del conferimento – con decorrenza 1° gennaio – a Banca Aletti del mandato di gestione relativo al portafoglio di investimento della Banca Popolare di Novara, replicando l'impostazione già adottata per il Banco Popolare di Verona e Novara e per il Credito Bergamasco, nel rispetto delle indicazioni di Banca d'Italia in materia di "esternalizzazione" del portafoglio titoli;
- dello sviluppo del processo di conferimento a Banca Aletti della delega di gestione relativa alle gestioni patrimoniali individuali di Banca Popolare di Novara, con la progressiva raccolta della specifica autorizzazione da parte della clientela;
- dell'incremento dei rapporti di gestione relativi a clienti istituzionali diretti.

Al 30 giugno le masse complessivamente gestite da Banca Aletti sui diversi segmenti di clientela ("Retail", "Private" e "Istituzionali", compresi i portafogli di investimento delle banche del Gruppo) si sono attestate a 11,7 miliardi di euro.

Nel primo semestre dell'anno, inoltre, sono state apportate le modifiche contrattuali per l'applicazione, a partire dal 1° luglio, della nuova versione dell'art. 39 del Regolamento Consob n. 11522 relativo alla "Disciplina degli Intermediari", mentre – con riferimento ai nuovi prodotti – è stata realizzata, in collaborazione con BPV Vita, una nuova polizza unit garantita, estendendo al comparto assicurativo il modello di riallocazione dinamica del portafoglio già adottato per le gestioni patrimoniali garantite, il cui collocamento ha continuato a registrare, nel corso del semestre, una dinamica decisamente positiva.

### Investment Banking

Nel corso del primo semestre le attività della funzione "Investment Banking" sono state caratterizzate, in particolare, dalla richiesta da parte delle banche del Gruppo di derivati di copertura per la clientela "Corporate" e per i prodotti a capitale e/o rendimento garantito (obbligazioni e polizze) destinati alla clientela "Retail". Complessivamente i volumi intermediati su strumenti finanziari derivati (distribuiti su circa 23 linee di prodotto) si sono attestati, nel primo semestre, a 39,8 miliardi di euro.

I volumi relativi alle attività sui mercati monetari e finanziari domestici ed internazionali, esclusa l'operatività in derivati, hanno invece raggiunto i 43,8 miliardi di euro, grazie – in particolare – al positivo andamento del comparto obbligazionario focalizzato sul segmento dei titoli governativi e delle obbligazioni "Corporate" di elevato standing. Un andamento ancora riflessivo si è, invece, registrato per il comparto azionario, condizionato da un trend ancora incerto dei mercati di riferimento che ha frenato tanto le attività di negoziazione quanto le operazioni di collocamento sul mercato primario. Nel corso del semestre è stato, peraltro, concretizzato l'accesso diretto al mercato XETRA e sono state poste le basi per l'operatività diretta sul mercato EURONEXT.

Nel corso del primo semestre è stata, inoltre, ampliata l'operatività con la clientela istituzionale esterna al Gruppo, integrando l'offerta di prodotti e servizi ad essa dedicati.



## Risorse

Anche nella prima parte del 2003 la funzione "Risorse" ha garantito un importante sostegno allo sviluppo dei nuovi prodotti e servizi offerti dalle strutture di "Investment Banking", "Private Banking" e "Risparmio Gestito", nonché alla realizzazione degli interventi finalizzati, a partire dal mese di luglio, all'integrazione in Banca Aletti delle strutture di "Private Banking" della Banca Popolare di Novara.

Per sostenere lo sviluppo e la gestione "in house" dei nuovi prodotti e servizi è stata costituita, nell'ambito della funzione, una nuova struttura – denominata "Ingegneria Finanziaria" – finalizzata allo sviluppo interno di modelli finanziari innovativi a servizio sia delle attività di "Investment Banking", sia di "asset management".

### *Aletti Invest SIM S.p.A.*

Nonostante il perdurare della difficile situazione del mercato del risparmio gestito, la società – che ha mutato la propria denominazione da Creberg SIM S.p.A. a Aletti Invest SIM S.p.A. con delibera dell'assemblea straordinaria del 14 febbraio 2003 – ha ottenuto, nei primi sei mesi del 2003, discreti risultati commerciali.

Il totale del patrimonio gestito è infatti salito dai 587 milioni di euro di fine 2002 ai 640 milioni del 30.06.2003 (+9%), mentre la raccolta netta ha avuto uno sviluppo positivo arrivando, al termine del semestre, a quota 52 milioni di euro.

La rete di vendita ha raggiunto, al 30 giugno 2003, le 360 unità, con il reclutamento di promotori finanziari provenienti da Novara Invest SIM.

### *Aletti Gestielle SGR S.p.A.*

La sfavorevole intonazione dei mercati finanziari non ha impedito, nei primi sei mesi dell'esercizio, l'importante sviluppo delle attività esercitate dalla partecipata che, al 30 giugno 2003, occupava – insieme ad Aletti Gestielle Alternative SGR S.p.A. ed alla SICAV del Gruppo Banco Popolare di Verona e Novara – l'ottava posizione tra le società di gestione del risparmio, con una quota di mercato pari al 3,1%.

Il totale del patrimonio gestito in fondi comuni ha raggiunto, infatti, i 15.407 milioni di euro, con un incremento dell'11% rispetto ai 13.885 milioni di inizio anno; la raccolta netta del semestre è risultata positiva per 1.347 milioni di euro in virtù dell'espansione dei fondi obbligazionari (+1.647 milioni di euro) che ha largamente compensato la contrazione sperimentata dal complesso dei fondi azionari, bilanciati e flessibili (-300 milioni di euro).

Sul fronte dei prodotti offerti, si segnala che il consiglio di amministrazione della società ha deliberato – nel mese di aprile – di scorporare tre fondi appartenenti al "Sistema Gestielle" (Gestielle Obbligazionario 20, Gestielle Bilanciato 40 e Gestielle Bilanciato 70) riunendoli nel nuovo "Sistema Gestielle Global Asset" e rinominandoli Gestielle Global Asset 1, Gestielle Global Asset 2 e Gestielle Global Asset 3, al fine di predisporre un prodotto destinato alla clientela universale, caratterizzato da fondi con profili di rischio e orizzonte temporale di investimento differenziati in ragione della percentuale della componente azionaria presente nei portafogli. Tale operazione, autorizzata da Banca d'Italia con provvedimento del 6 maggio 2003, ha avuto efficacia dal 24 luglio 2003.

#### *Aletti Merchant S.p.A.*

Anche nel corso del primo semestre 2003, Aletti Merchant S.p.A. – oltre a proseguire nell'attività di monitoraggio delle imprese partecipate già in portafoglio, assicurando loro un costante supporto – ha concentrato i propri sforzi nell'assunzione di nuove partecipazioni e nello sviluppo dei fondi chiusi della controllata Aletti Private Equity SGR S.p.A.

Sul versante delle nuove partecipazioni in imprese industriali di medie dimensioni, si segnalano in particolare:

- l'acquisizione – mediante un investimento di 5.400.000 euro – di una quota del 20% del capitale sociale di Faster S.p.A.;
- l'acquisizione – mediante un investimento di 6.251.175 euro – di una quota di partecipazione del 3% nella Cartiere Burgo S.p.A.;
- l'acquisizione – mediante un investimento di 10.000.000 di euro – di una quota di partecipazione del 3% nella Marr S.p.A.

Per quanto concerne, invece, il progetto dei fondi chiusi della controllata Aletti Private Equity SGR S.p.A., si evidenzia che, nel corso del semestre, ha avuto un forte impulso il collocamento del fondo "Retail" "Dimensione Impresa" e che, nel mese di aprile, Banca d'Italia ha autorizzato i fondi "Dimensione Network", riservato agli investitori qualificati, e "Dimensione Globe", fondo di fondi di "private equity".

#### *Leasimpresa S.p.A.*

Le criticità evidenziate dal quadro macroeconomico generale e le difficoltà attraversate dal mercato del leasing in Italia – in specie nel comparto immobiliare – si sono parzialmente riflesse sui risultati commerciali raggiunti nel primo semestre da Leasimpresa che, peraltro, è riuscita – in virtù di una espansione degli impieghi medi in essere superiore al 30%, di una costante attenzione alla qualità del portafoglio crediti ed al contenimento della crescita dei costi di struttura – a conseguire, sul fronte reddituale, un'espansione annua del risultato di gestione pari al 25%.

Nei primi sei mesi del 2003 la società ha stipulato 2.284 operazioni, con una produzione pari a 260 milioni di euro. Scomponendo tale dato per tipologia di beni finanziati, si rileva come il comparto immobiliare, con un ammontare di operazioni stipulate pari a 135 milioni di euro, registra un sensibile calo rispetto al primo semestre 2002 (-33,8%), pur confermandosi prodotto leader, con una quota della produzione totale pari al 52%.

Il leasing strumentale ha partecipato alla produzione aziendale per un valore di 91 milioni di euro (-23% annuo), con una quota sul totale pari al 35%; il comparto automobilistico ha rilevato una produzione di 34 milioni di euro, con una flessione annua del 10% ed un peso sulla produzione totale pari al 13%.

La dinamica della produzione per canale d'apporto evidenzia il consolidamento dei rapporti commerciali con le banche del Gruppo, che rappresentano il 77% della produzione totale della società.

In particolare, la rete di sportelli della Capogruppo ha apportato 106 milioni di euro (pari ad una quota del 41%), mentre le filiali del Credito Bergamasco hanno contribuito per 93 milioni di euro (pari ad una quota del 36%).

Durante il primo semestre dell'esercizio, la società ha confermato il proprio ruolo di azienda che – all'interno del Gruppo – offre un servizio di qualità garantendo la gestione della "macchina operativa", lo sviluppo e progettazione di nuovi prodotti e l'innovazione tecnologica, con una costante attenzione al contenimento dei costi.

Nei primi sei mesi del 2003 "S.G.S." è stata fortemente impegnata nel processo di migrazione della direzione centrale e di tutte le filiali della Banca Popolare di Novara S.p.A. sui sistemi informativi di Gruppo. Un processo che si è concluso nell'ultima settimana di giugno e che, permettendo l'adozione da parte di tutte le società del Gruppo bancario del medesimo sistema informativo, dovrebbe consentire la realizzazione di rilevanti sinergie, sia in termini di riduzione dei costi unitari dei servizi offerti, sia per quanto riguarda l'ottimizzazione dell'impiego di risorse.

La società ha inoltre garantito, nel corso del semestre, gli adeguamenti e l'evoluzione dei sistemi informativi per esigenze normative, nonché le realizzazioni di natura progettuale su richiesta degli utenti o motivate da opportunità di carattere economico. Tra questi si ricordano:

- il progetto di polarizzazione delle attività di "back office" a Modena ed a Novara, così come indicato dal piano industriale di Gruppo;
- le attività connesse all'accordo "Basilea 2", che permetteranno alle banche del Gruppo di simulare gli assorbimenti di capitale in funzione della nuova normativa in materia;
- il cambio del Centro Applicativo (da SSB a Seceti), motivato da considerazioni di natura economica.

Al 30 giugno 2003 il valore globale di carico delle nostre partecipazioni ammontava a 119,8 milioni di euro.

## I rapporti verso le imprese del Gruppo e con altre parti correlate

Oltre agli intensi rapporti di carattere strategico intrattenuti con le società del Gruppo Banco Popolare di Verona e Novara più sopra descritti, il Credito Bergamasco aveva in essere al 30.06.2003 con tali società i rapporti di natura commerciale sintetizzati dalla seguente tabella:

(migliaia di euro)

Ripartizione per categorie di controparti dei rapporti con imprese del Gruppo o sottoposte ad influenza notevole	Attività	Passività	Garanzie rilasciate ed impegni
<b>1. IMPRESE DEL GRUPPO:</b>	1.306.915	1.313.827	81.778
1.1 Controllate dirette ed indirette	-	3.609	79
1.2 Controllante	45.529	521.370	2.322
1.3 Controllate dalla Controllante	1.261.386	788.848	79.377
<b>2. IMPRESE SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE</b>	-	-	-

Nelle tabelle successive vengono dettagliati i rapporti patrimoniali in essere al 30 giugno 2003 ed i riflessi economici conseguenti alle operazioni finanziarie e commerciali perfezionate nel primo semestre dal Credito Bergamasco con le imprese del Gruppo.

(migliaia di euro)

	Attività	Passività	Garanzie rilasciate ed impegni
Banco Popolare di Verona e Novara S.c.a r.l.	45.529	521.370	2.322
Aletti Fiduciaria S.p.A.	-	6	-
Aletti Gestielle SGR S.p.A.	6.023	86.360	-
Aletti Invest SIM S.p.A.	-	3.609	79
Aletti Merchant S.p.A.	32.857	-	-
Aletti Private Equity SGR S.p.A.	-	911	-
Arena Broker S.r.l.	-	89	-
Assisebino S.r.l.	194	28	-
Banca Aletti & C. S.p.A.	717.866	653.399	45.116
Banca Popolare di Novara S.p.A.	29.623	17.006	-
BPV Vita S.p.A.	-	19.942	-
Leasimpresa S.p.A.	474.823	-	33.228
Società Gestione Servizi - BPVN S.p.A.	-	11.107	1.033
<b>TOTALE</b>	<b>1.306.915</b>	<b>1.313.827</b>	<b>81.778</b>

Le attività nei confronti delle imprese del Gruppo iscritte nel bilancio al 30 giugno 2003 sono rappresentate per circa 672 milioni di euro da operazioni interbancarie attive di pronti contro termine con Banca Aletti & C. S.p.A. e per la quasi totalità della cifra rimanente da rapporti di deposito liberi e vincolati e da rapporti di conto corrente.

(migliaia di euro)

	Dividendi (*)	Altri ricavi	Costi
Banco Popolare di Verona e Novara S.c.a r.l.	-	4.539	12.136
Aletti Gestielle Alternative SGR S.p.A.	-	53	-
Aletti Gestielle SGR S.p.A.	-	7.993	206
Aletti Invest SIM S.p.A.	-	35	191
Aletti Merchant S.p.A.	-	480	-
Aletti Private Equity SGR S.p.A.	-	-	10
Assisebino S.r.l.	-	5	1
Banca Aletti & C. S.p.A.	3.285	13.558	14.086
Banca Popolare di Novara S.p.A.	-	1.112	956
BPV Vita S.p.A.	1.113	2.682	364
BPVN Luxembourg S.A.	-	50	-
Leasimpresa S.p.A.	3.197	6.358	193
Società Gestione Servizi - BPVN S.p.A.	1.868	1.055	18.187
<b>TOTALE</b>	<b>9.463</b>	<b>37.920</b>	<b>46.330</b>

(\*) Al lordo del credito di imposta.

I ricavi derivanti dai rapporti con il Banco Popolare di Verona e Novara sono rappresentati per 2,4 milioni di euro dal recupero del costo del personale distaccato dal Creberg presso le funzioni di Gruppo, per 0,2 milioni da fitti attivi e spese accessorie e per 1,9 milioni da proventi derivanti dai rapporti attivi di natura finanziaria; i costi rivenienti dai rapporti con la Capogruppo sono invece riconducibili per 7,5 milioni di euro ai servizi resici nell'ambito dei contratti di appalto dei servizi di Gruppo (Acquisti, Audit, Banca Diretta, Crediti Speciali, Finanza, Organizzazione); per 0,2 milioni di euro all'addebito di altre spese amministrative e per 4,5 milioni agli oneri connessi ai rapporti passivi di natura finanziaria. I ricavi derivanti dai rapporti con Aletti Gestielle Alternative SGR S.p.A. e con Aletti Gestielle SGR S.p.A. sono rappresentati dalle commissioni percepite per l'attività di collocamento dei fondi da esse gestiti, svolta dalla rete di vendita del Credito Bergamasco; i costi addebitati da Aletti Gestielle SGR S.p.A. sono pressoché integralmente rappresentati dalle commissioni passive ad essa riconosciute a fronte dell'attività di gestione delle gestioni patrimoniali in fondi ad essa delegata.

I ricavi derivanti dai rapporti con Aletti Invest SIM S.p.A. sono relativi a fitti attivi e spese accessorie; i costi sono rappresentati dagli oneri relativi ai rapporti passivi di natura finanziaria, ad eccezione di 129 mila euro di commissioni passive riconosciute alla SIM a fronte del collocamento di nostri conti correnti.

I costi rivenienti dai rapporti intrattenuti con Banca Aletti & C. S.p.A. hanno una natura finanziaria, ad eccezione di 2,5 milioni di euro di costi per commissioni passive relative all'attività di gestione del portafoglio titoli di proprietà del Creberg e delle gestioni patrimoniali delegate, nonché al collocamento di prodotti e servizi bancari; tra i ricavi – oltre a quelli di natura finanziaria – si rilevano 0,7 milioni di euro di recupero del costo del nostro personale distaccato presso la partecipata.

I ricavi rivenienti dai rapporti intrattenuti con Banca Popolare di Novara S.p.A. sono quasi totalmente rappresentati dal rimborso delle spese relative al nostro personale che ha assistito i colleghi delle filiali della Popolare di Novara nella complessa operazione di migrazione delle procedure informatiche sulla piattaforma tecnologica del Gruppo.

I ricavi derivanti dai rapporti intrattenuti con BPV Vita S.p.A. sono relativi alle commissioni riconosciute a fronte del collocamento di polizze assicurative.

I ricavi per 50 mila euro derivanti da BPVN Luxembourg S.A. sono relativi alle commissioni riconosciute a fronte del collocamento di SICAV.

I ricavi rivenienti dai rapporti intrattenuti con Leasimpresa S.p.A. hanno una natura finanziaria, ad eccezione di circa 250 mila euro di commissioni attive per garanzie rilasciate, servizi di incasso e pagamento, distribuzione di prodotti di terzi; i 193 mila euro di costi sono relativi a canoni di locazione finanziaria.

I ricavi derivanti dai rapporti con Società Gestione Servizi - BPVN S.p.A. sono relativi per 0,9 milioni di euro al recupero del costo del personale distaccato dal Creberg presso la partecipata e per 0,2 milioni a fitti attivi e spese accessorie; i costi rivenienti dai rapporti con SGS sono rappresentati dal corrispettivo relativo ai servizi di back office, elaborazione dati, organizzazione e logistica svolti a favore del Credito Bergamasco.

Gli altri costi e ricavi registrati a fronte di operazioni con le imprese del Gruppo conseguono principalmente a rapporti di natura finanziaria.

In relazione alle vigenti disposizioni della Consob e con riferimento alle operazioni infragruppo e con parti correlate, si precisa che:

- le predette operazioni presentano natura ordinaria, non avendo avuto carattere inusuale o atipico rispetto alla normale gestione dell'impresa, hanno valenza commerciale e/o finanziaria e sono poste in essere alle vigenti condizioni di mercato;
- per le stesse non rilevano, pertanto, profili di conflitto di interessi;
- non sono state poste in essere operazioni atipiche o inusuali né nel corso del primo semestre 2003, né nei primi mesi del secondo semestre.

Si reputa opportuno ribadire il fatto che, in tutti i casi in cui il Credito Bergamasco appalta lo svolgimento di servizi alla Capogruppo o ad altre società del Gruppo, i rapporti sono regolati in maniera rigorosa da appositi contratti che disciplinano minuziosamente gli aspetti normativi ed operativi, precisando che il ribaltamento dei costi viene effettuato sulla base di appropriati sistemi di contabilità analitica.

A tal proposito si segnala che, nello scorso mese di luglio, la società di consulenza KPMG Business Advisory Services S.p.A. ha presentato i risultati di un'indagine commissionata da Società Gestione Servizi - BPVN S.p.A., con cui ha attestato la corretta applicazione del modello economico adottato ai fini della quantificazione del "pricing" dei servizi resi alle società del Gruppo ed alle modalità di effettiva fatturazione.

Per quanto attiene ai vigenti rapporti intrattenuti con la partecipata BPV Vita S.p.A. e con Società Cattolica di Assicurazione – che detiene una partecipazione significativa nel capitale sociale del Credito Bergamasco – si evidenzia che:

- prosegue la proficua collaborazione con BPV Vita S.p.A. (attualmente partecipata anche dal Credito Bergamasco con un numero di azioni pari al 15% del capitale sociale) nell'ambito della commercializzazione dei prodotti assicurativi del ramo "vita", mentre è tuttora in atto l'operatività con Cattolica per la distribuzione dei prodotti assicurativi concernenti il ramo "danni";
- in prossimità della scadenza naturale della polizza annuale BBB/CCC sottoscritta, al termine di ampi sondaggi di mercato operati tramite broker, nel luglio 2002 – con decorrenza dalle ore 24 del 1° luglio 2002 e scadenza alle ore 24 del 1° luglio 2003 – con Assicurazioni Generali (per il 45%), Società Cattolica di Assicurazione (per il 40%) e con Unipol (per il 15%), si è provveduto ad incaricare – insieme ad altre società del Gruppo – Arena Broker al fine di sottoscrivere una nuova polizza. Premesso che il panorama assicurativo, dopo i fatti dell'11 settembre 2001, si è presentato particolarmente difficile (in quanto le compagnie, a livello mondiale, pur avendo aumentato notevolmente i costi, non prestano più alcune coperture), dopo complesse trattative con tutte le primarie compagnie assicurative presenti sul mercato, si è reputato opportuno stipulare una polizza annuale – ripartita per il 40% con Assicurazioni Generali, per il 35% con Società Cattolica di Assicurazione, per il 12% con Fondiaria-SAI, per l'8% con RAS e per il 5% con Unipol – formulata alle migliori condizioni di mercato e che ha comportato un risparmio dell'8% sul precedente contratto, prevedendo sostanzialmente le stesse coperture assicurative.

Con riferimento alle operazioni con parti correlate – intese nell'ampia accezione stabilita da Consob con comunicazione n. 2064231 del 30 settembre 2002 – si possono identificare, in sintesi, le seguenti tipologie ed i seguenti "iter deliberativi":

- a) le operazioni di ordinaria amministrazione (in genere rientranti nell'ambito degli affidamenti), comportanti l'assunzione di obbligazioni con esponenti aziendali, richiedono l'osservanza della speciale procedura autorizzativa di cui all'art. 136 del D. Lgs. n. 385/1993 (delibera specifica del consiglio di amministrazione in assenza

dell'interessato e con l'assenso del collegio sindacale);

- b) le operazioni di ordinaria amministrazione diverse dalle precedenti (sub a) seguono gli "iter" deliberativi consueti – in esecuzione delle deleghe ordinarie – fermo restando l'obbligo di rendicontazione al consiglio di amministrazione, nella prima seduta utile successiva (come avviene, ad esempio, per la stipulazione e/o il rinnovo della polizza assicurativa BBB/CCC, ovvero per gli affidamenti ordinari diversi da quelli indicati sub a);
- c) le operazioni di carattere straordinario (per contenuto, importo, significatività) formano oggetto di valutazione ed approvazione – in via esclusiva – da parte del consiglio di amministrazione (come si è verificato, ad esempio, per gli importanti progetti di Gruppo, volti alla centralizzazione di attività informatiche, di back office, di finanza), di norma supportate nel giudizio da pareri e da consulenze di "advisor" esterni; con specifico riguardo al progetto di razionalizzazione della rete territoriale delle banche del Gruppo (che coinvolge anche il Credito Bergamasco) si evidenzia che il perfezionamento delle operazioni sarà basato sulle perizie degli esperti appositamente nominati e sulla valutazione di un "advisor" indipendente.

Sempre con riferimento alle operazioni in discorso, si evidenzia inoltre che, al 30 giugno 2003, il Credito Bergamasco registrava nei confronti di parti correlate – in aggiunta a quanto esposto nelle tabelle iniziali di questo capitolo – affidamenti per circa 450 milioni di euro ed utilizzi per circa 255 milioni di euro, con un margine di contribuzione – rilevato secondo criteri gestionali – pari a 2,3 milioni di euro; si segnala anche che il Credito Bergamasco ha, da tempo, direttamente appaltato – dopo ampi sondaggi ed alle migliori condizioni di mercato – l'espletamento dei servizi di sicurezza e vigilanza privata a società riconducibili ad un amministratore, con un fatturato, relativo al primo semestre 2003, di quasi 500 mila euro.

In relazione al disposto dell'art. 150, 1° comma, del D. Lgs. n. 58/1998 e dell'art. 15, 3° comma, dello statuto sociale, si precisa, infine, che il consiglio di amministrazione – con relazione dell'amministratore delegato ed avvalendosi della collaborazione della direzione generale – riferisce mensilmente, in sede consiliare, al collegio sindacale:

- sull'attività svolta;
- sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla società e dalle società controllate;
- sulle operazioni in potenziale conflitto di interessi.

Inoltre il consiglio di amministrazione viene mensilmente e puntualmente informato dall'amministratore delegato e dalla direzione generale circa l'esercizio delle deleghe attribuite ad amministratori, dirigenti e quadri direttivi della società.

## **Il conto economico**

Il soddisfacente sviluppo dell'attività di intermediazione creditizia ha permesso al Credito Bergamasco di registrare, nel corso del primo semestre dell'anno, un'espansione di tutti i principali livelli di contribuzione del conto economico.

Al 30.06.2003, infatti, il margine di interesse – nonostante la continua discesa dei tassi di interesse di mercato – ha raggiunto i 130,8 milioni di euro, con un incremento dello 0,6% rispetto ai 130,1 milioni del 30.06.2002.

Gli interessi attivi si sono attestati a 217,5 milioni di euro contro i 237,1 milioni del 30.06.2002, mentre quelli passivi ammontavano a 86,7 milioni di euro contro i 107,1 milioni di un anno prima.

L'estrema incertezza che ha continuato a condizionare i mercati finanziari per tutto il semestre, influenzando in misura rilevante le scelte dei risparmiatori, non ha impedito lo sviluppo del margine dei servizi che, alla fine di giugno 2003, si è fissato a 70,3 milioni di euro, con un incremento del 13,6% rispetto ai 61,9 milioni di un anno prima.

Più in particolare, al 30.06.2003, i profitti da operazioni finanziarie – soprattutto in virtù dell'espansione dell'operatività commerciale con la clientela in materia di strumenti derivati di copertura dei rischi di mercato – hanno raggiunto gli 8 milioni di euro contro gli 1,6 milioni di un anno prima; gli altri proventi netti di gestione – al netto dei recuperi relativi alle imposte indirette, ai costi del personale distaccato e alle spese legali – si sono attestati a 11 milioni di euro (+17,8% rispetto ai 9,4 milioni del 30.06.2002) e le commissioni nette da servizi si sono fissate a 51,2 milioni di euro, con un aumento annuo pari allo 0,6%.

In tale ambito si rileva che le commissioni correlate all'attività di investimento diretto della clientela sui mercati finanziari, e cioè quelle relative ai servizi di "gestione, intermediazione e consulenza", si sono ridotte di 3,8 milioni di euro. Tale diminuzione è stata peraltro più che compensata dall'incremento (+4,1 milioni di euro) conseguito dalle commissioni nette rivenienti dall'attività più strettamente commerciale ("servizi di incasso e pagamento", "garanzie rilasciate", ecc.).

Gli investimenti effettuati dall'azienda in società del Gruppo bancario di appartenenza hanno continuato a garantire un adeguato ritorno anche in termini strettamente reddituali ed hanno permesso la contabilizzazione, al 30.06.2003, di dividendi ed altri proventi per 10,9 milioni di euro (8,6 milioni al 30.06.2002); il margine di intermediazione si è così fissato a 212 milioni di euro, rilevando un incremento del 5,7% rispetto ai 200,5 milioni di euro del 30.06.2002.

L'insieme dei costi operativi ha raggiunto, a fine giugno 2003, i 106 milioni di euro con un aumento annuo (+0,7%) sensibilmente inferiore al tasso di inflazione; le spese per il personale – al netto dei recuperi dei costi relativi al personale distaccato – fissandosi a 63,7 milioni di euro contro i 61,6 milioni di un anno prima, hanno evidenziato un incremento del 3,5%; le imposte indirette e tasse, al netto dei recuperi, sono risultate pari a 0,7 milioni di euro (0,5 milioni un anno prima); le altre spese amministrative si sono invece attestate a 41,5 milioni di euro con una consistente riduzione (-4,1%) rispetto ai 43,3 milioni del 30.06.2002.

Le rettifiche di valore sulle immobilizzazioni sono scese dai 4,4 milioni di euro del 30.06.2002 ai 3,7 milioni di euro del 30.06.2003 ed il risultato lordo di gestione ha registrato una crescita annua del 12,7%, passando dai 90,8 milioni di euro del 30.06.2002 ai 102,3 milioni di euro del 30.06.2003.

A testimonianza del continuo progresso del grado di efficienza operativa della banca, il cost/income (comprensivo degli ammortamenti) ha realizzato un ulteriore significativo miglioramento, fissandosi al 51,7% contro il 54,7% del 30.06.2002.

Le rettifiche nette di valore su crediti e gli accantonamenti ai fondi rischi su crediti si sono attestati a 22,6 milioni di euro a fronte dei 17,7 milioni del 30.06.2002.

In tale ambito, è opportuno rilevare come tale aumento non sia dovuto ad una espansione degli oneri connessi al rischio di credito, bensì al mancato ripetersi di rilevanti riprese di



valore manifestatesi nel primo semestre dello scorso esercizio (11,8 milioni di euro contro gli 8,2 milioni dei primi sei mesi del 2003) e relative, soprattutto, al favorevole esito per la banca di una posizione “incagliata”, per la quale si erano operati in precedenza consistenti accantonamenti prudenziali.

Al 30.06.2003, le rettifiche di valore su crediti si sono, infatti, fissate a 18,3 milioni di euro come un anno prima, mentre l’incremento degli accantonamenti ai fondi rischi su crediti (da 11,2 a 12,5 milioni di euro) è più che spiegato dall’accantonamento di 4,8 milioni di euro (2,75 milioni al 30.06.2002) a rigo 90 dello stato patrimoniale passivo “Fondo rischi su crediti - linea capitale” a presidio aggiuntivo del rischio eventuale sui crediti alla clientela, da considerarsi “patrimonio” a tutti gli effetti. Il complesso delle svalutazioni e degli accantonamenti a copertura del rischio su crediti è stato così fissato al limite massimo consentito dalla normativa fiscale.

Dopo aver rilevato 1,6 milioni di euro di accantonamenti per rischi ed oneri, l’utile delle attività ordinarie ha toccato i 78,2 milioni di euro, con un aumento del 7,2% rispetto ai 72,9 milioni di euro del 30.06.2002.

L’utile straordinario si attesta a 2,3 milioni di euro (-54,1% rispetto ai 5 milioni di un anno prima), determinato prevalentemente da interessi di mora precedentemente accantonati ed incassati nel semestre (un valore che compensa, parzialmente, l’importo di 4,1 milioni di euro per interessi di mora maturati nel periodo e contabilizzati tra i costi alla già commentata voce “accantonamenti ai fondi rischi su crediti”).

L’utile al lordo delle imposte sul reddito ha così raggiunto gli 80,5 milioni di euro, in crescita del 3,3% rispetto ai 77,9 milioni di dodici mesi prima e – dopo imposte sul reddito di periodo per 33,6 milioni di euro – il conto economico si è chiuso con un utile netto di periodo di 46,9 milioni di euro contro i 44 milioni del 30.06.2002 (+6,5%).

Il ROE annualizzato è salito al 13,4% dal 12,9% del 31.12.2002, un valore di rilievo anche in considerazione dell’elevata patrimonializzazione della banca (l’aggregato capitale più riserve assommava, a fine giugno 2003, a 699,2 milioni di euro, con una crescita annua del 5,8%).

Al 30.06.2003 il patrimonio netto della banca, comprensivo dell’utile netto di periodo e del fondo rischi bancari generali (7,7 milioni di euro) ammontava a 753,8 milioni di euro, con un aumento del 5,8% rispetto al 30.06.2002.

Il patrimonio ai fini di vigilanza per la Banca d'Italia è risultato essere di 753,5 milioni di euro ed il corrispondente coefficiente di solvibilità individuale si è fissato al 9,92%, un valore ampiamente superiore al minimo prescritto del 7% per le singole aziende di credito appartenenti ad un Gruppo bancario.

**I fatti di rilievo  
intervenuti  
dopo il 30.06.2003**

Dalla fine del primo semestre 2003 e sino alla data di approvazione di questa relazione non si sono verificate rilevanti evenienze tali da modificare in misura significativa gli assetti della banca.

Lo scenario economico nazionale e locale atteso per l'ultima parte dell'anno non presenta sostanziali novità rispetto a quanto sperimentato durante il primo semestre determinando – nella media del sistema creditizio – un debole profilo evolutivo dei volumi intermediati, il permanere di un basso livello assoluto dei tassi di interesse, l'estrema cautela dei risparmiatori nelle decisioni di investimento del proprio risparmio, un possibile deterioramento della qualità del credito erogato. Tutto ciò contribuisce ad una ulteriore compressione dei margini unitari rivenienti dall'attività bancaria.

L'obiettivo aziendale è ripetere nel secondo semestre i positivi risultati conseguiti nei primi sei mesi dell'anno e la banca – consapevole di operare in un territorio particolarmente attivo, di poter contare sull'elevata competenza e professionalità delle risorse umane impiegate in azienda, di appartenere ad un Gruppo bancario in continua crescita e strutturato con "fabbriche prodotte" di alta qualità – intensificherà ulteriormente i propri sforzi volti, pur in un difficile contesto operativo, a:

- conseguire una continua e progressiva espansione della raccolta diretta – indispensabile per un corretto finanziamento degli impieghi – ed un contestuale incremento dei prestiti erogati, in particolare di quelli a medio e lungo termine;
- gestire con estrema cautela le condizioni ed i prezzi applicati nei rapporti con i clienti;
- allargare la base di clientela, sia attraverso l'acquisizione di nuovi clienti, sia mediante il rafforzamento dei rapporti con i soggetti con i quali già opera;
- ampliare ulteriormente la capacità di intermediazione dei flussi di pagamento (sia delle imprese, sia dei privati) al fine di incrementare il gettito commissionale;
- accentuare la spinta commerciale nella vendita di prodotti di elevata utilità per la clientela, in particolare continuando con vigore il collocamento presso la stessa degli strumenti derivati di copertura dei rischi di mercato;
- seguire con estrema attenzione la qualità del credito erogato, anche per quanto attiene alle partite di taglio più piccolo;

al fine di realizzare una crescita reddituale e dimensionale armonica ed equilibrata.

Bergamo, 8 settembre 2003

**IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**



## B) CRITERI DI VALUTAZIONE

### Illustrazione dei criteri di valutazione

I principi contabili ed i criteri di valutazione adottati sono in linea con quanto prescritto dal D. Lgs. 87/92 e dalle istruzioni diramate dalla Banca d'Italia per la redazione del bilancio delle banche (cfr. da ultimo il provvedimento 30.7.2002 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 179 del 5.09.2002).

Le "Note", come già precisato, sono redatte nel rispetto dell'ordine e dei contenuti minimali previsti dall'allegato 3c-bis del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999, così come integrato dalla delibera n. 12475 del 6 aprile 2000 della Consob stessa.

### 1. CREDITI, GARANZIE E IMPEGNI

#### 1.1 Crediti e debiti verso clientela

Sono contabilizzati secondo la data di regolamento quelli attinenti ai servizi di natura specifica (v. portafoglio effetti, operazioni in valuta, titoli, depositi e finanziamenti interbancari).

Sono rilevate per data di effettuazione le operazioni rimanenti.

I debiti sono di regola valutati a valore nominale; i prestiti obbligazionari ed i certificati di deposito sono, peraltro, iscritti a valore di emissione.

Nei debiti verso clientela si comprendono pure gli interessi e gli eventuali scarti di emissione (relativamente ai prestiti obbligazionari e certificati di deposito), maturati alla data di riferimento. Tutto ciò per miglior espressività dei dati stessi.

I crediti sono valutati al presumibile loro valore di realizzo. A tale riguardo la previsione di perdita è determinata in via analitica per i crediti in sofferenza (sia in linea capitale che in linea interessi), per i crediti incagliati e per i crediti ristrutturati. La "previsione" è determinata in via forfettaria sui rimanenti crediti, per i quali ci si avvale di analisi storico-statistiche, al fine di considerare le perdite che potrebbero fisiologicamente manifestarsi in futuro, tenendo in debito conto pure il rischio paese.

La svalutazione dei crediti per cassa (in via analitica e forfettaria) si attua con una rettifica in diminuzione del valore attivo di tali elementi.

Qualora negli esercizi successivi dovessero venir meno i motivi che hanno giustificato la svalutazione di crediti, si rileveranno corrispondenti riprese di valore fino a concorrenza degli originari valori.

Gli interessi di mora di competenza del periodo figurano a conto economico per la sola quota giudicata recuperabile; tale quota, peraltro, viene accantonata ai "Fondi rischi su crediti", come consentito dalla normativa tributaria.

I Fondi rischi su crediti – sia in linea "capitale", che in linea "interessi" – eventualmente iscritti nel passivo patrimoniale (voce 90), sono destinati a fronteggiare rischi su crediti "solo eventuali".

### *1.2 Altri crediti e debiti*

Si rilevano al valore nominale, salvo rettifica – limitatamente ai crediti – per tener conto del presumibile valore di realizzo, in considerazione anche del rischio paese (v. crediti verso banche).

### *1.3 Garanzie e impegni*

Le garanzie rilasciate sono iscritte al valore complessivo dell'impegno assunto. I finanziamenti impegnati sono esposti all'effettivo importo che la banca dovrà erogare. Gli impegni per contratti di locazione finanziaria sottoscritti vengono evidenziati per l'importo complessivo residuo, da versare alle singole scadenze.

I medesimi criteri di valutazione (analitica o forfettaria, secondo il comparto di appartenenza del nominativo per conto del quale si è assunto l'impegno, con riferimento ad eventuali crediti per cassa in essere con lo stesso) si applicano pure alle garanzie rilasciate e agli impegni assunti che comportano un rischio di credito. La copertura delle potenziali perdite connesse a queste operazioni viene assicurata da un'adeguata appostazione nei "Fondi per rischi ed oneri - altri fondi" del passivo.

## **2. TITOLI E OPERAZIONI "FUORI BILANCIO" (diverse da quelle su valute)**

### *Titoli del Tesoro, obbligazioni, azioni, altri titoli assimilati*

Le operazioni in titoli risultano contabilizzate secondo la loro data di regolamento.

I titoli in valuta sono valutati al tasso di cambio a pronti, corrente alla data di chiusura del periodo.

A prescindere dal portafoglio di appartenenza (non immobilizzato o immobilizzato) i titoli sono contabilizzati al corso secco. Peraltro, la quota parte di differenza tra il prezzo di emissione ed il valore di rimborso dei titoli zero coupon bond (ivi inclusi i Bot), maturata "pro-rata temporis" alla data di riferimento del bilancio, viene inclusa nel valore di libro dei titoli stessi, onde consentire con immediatezza la confrontabilità tra valore di libro e valore di mercato dei titoli stessi.

Analogamente lo scarto di emissione maturato viene compreso nel valore di libro dei relativi titoli.

Le eventuali commissioni di collocamento riconosciuteci vengono portate in riduzione del costo di acquisto; gli eventuali oneri accessori vanno ad incrementarlo.

Le operazioni "pronti contro termine" su titoli sono rilevate così come specificato al successivo punto 2.3.

### *2.1 Titoli immobilizzati*

Si considera "immobilizzato" il portafoglio titoli destinato a permanere durevolmente nel patrimonio aziendale a scopo di stabile investimento.

Si valuta al costo di acquisto o al valore di trasferimento dal comparto non immobilizzato. Il valore di trasferimento si identifica con le regole valutative – a fini bilancistici – del

portafoglio di provenienza (come specificato al punto successivo, con riferimento ai titoli non immobilizzati) alla data di trasferimento.

La configurazione di costo adottata è quella del costo medio ponderato giornaliero.

La valutazione tiene conto dello scarto di negoziazione in senso stretto, maturato nel periodo di possesso.

I titoli immobilizzati sono assoggettati a svalutazione in caso di deterioramento duraturo della situazione di solvibilità dell'emittente, nonché della sopravvenienza di rischio paese. La svalutazione sarà cancellata in caso e nei limiti di eventuali successive riprese di valore.

## *2.2 Titoli non immobilizzati*

Il portafoglio titoli si considera "non immobilizzato" se destinato a sostenere le esigenze di tesoreria e/o a consentire l'attività di negoziazione.

In caso di trasferimento dal comparto immobilizzato a quello non immobilizzato i titoli trasferiti sono assunti in carico al valore risultante dall'applicazione delle regole di valutazione del comparto di provenienza al momento dell'operazione.

I titoli non immobilizzati sono valutati:

- al valore di mercato, se quotati in mercati regolamentati;
- al minore tra il costo di acquisto ed il valore di mercato, se non quotati in mercati regolamentati.

I titoli non quotati economicamente correlati a contratti derivati quotati o assimilati – in quanto legati a parametri quotati – sono, tuttavia, valutati al mercato, coerentemente con la valutazione di tali contratti.

In particolare la configurazione di costo adottata è quella del costo medio ponderato giornaliero.

Il valore di mercato è determinato come segue:

- per i titoli quotati in mercati regolamentati si considera la quotazione ufficiale dell'ultimo giorno lavorativo del periodo;
- per i titoli non quotati si considera la quotazione dell'ultimo giorno lavorativo del periodo di titoli analoghi quotati.

In mancanza di titoli analoghi, si fa riferimento ad altri elementi oggettivi (come, ad esempio, le quotazioni sul mercato "over the counter", rilevate da associazioni o enti qualificati, oppure il risultato ottenuto dalla attualizzazione, ad un adeguato tasso di mercato, dei flussi finanziari prospettici) ed alla situazione di solvibilità dell'emittente.

Le eventuali minusvalenze da valutazione titoli sono rilevate mediante rettifica in diminuzione del valore dei titoli stessi.

Tali svalutazioni saranno cancellate in caso e nei limiti di successive riprese di valore.

## *2.3 Operazioni fuori bilancio (diverse da quelle su valute)*

Di regola le operazioni "fuori bilancio" che non costituiscono immobilizzazioni finanziarie si valutano come il portafoglio titoli non immobilizzato, fatto salvo il principio della coerente valutazione con attività e passività in bilancio o fuori bilancio collegate.

Le operazioni "fuori bilancio" costituenti immobilizzazioni finanziarie si valutano come il corrispondente portafoglio titoli (v. precedente punto 2.1).

In particolare si precisa quanto segue.

Le operazioni in titoli da regolare sono valutate al valore di contrattazione, qualora identifichino un impegno di esecuzione di operazioni "a pronti". Tale impegno è connaturato all'esistenza dei giorni di borsa d'uso per il regolamento delle operazioni ancora da perfezionare.

Qualora l'operazione in titoli da regolare sottintenda un impegno "a termine", è valutata come il corrispondente portafoglio titoli.

L'eventuale differenza da valutazione, rilevata a conto economico in applicazione dei citati criteri, trova contropartita contabile tra le "Altre passività" o "Altre attività".

I titoli da ricevere o consegnare da intermediazione con la clientela sono valutati al prezzo a termine, contrattualmente convenuto con la controparte.

I conti d'ordine (titoli e valori nostri presso terzi e titoli e valori di terzi presso di noi) sono esposti al valore nominale (convertito al cambio a pronti corrente alla data di chiusura del periodo per i titoli in valuta).

Le operazioni "pronti contro termine" che prevedono per il cessionario l'obbligo di rivendita a termine sono evidenziate come operazioni finanziarie di raccolta o di impiego.

Gli ammontari ricevuti o erogati figurano come debiti o crediti verso le controparti; i costi o i proventi relativi sono contabilizzati "pro-rata temporis" a voce "Interessi".

Ai contratti derivati è dedicato il punto successivo.

#### *2.4 Contratti derivati*

I valori mobiliari derivati che rappresentano operazioni "fuori bilancio" in essere alla data di fine periodo sono valutati come segue:

a) valori mobiliari destinati alla copertura di attività o di passività o comunque collegati ad altre attività o passività in bilancio o fuori bilancio:

a.1 i differenziali sono contabilizzati per competenza come interessi passivi o attivi in modo coerente con i ricavi o costi generati dalle attività/passività coperte, ovvero in base alla durata dei contratti, se trattasi di derivati tra loro collegati o di coperture generiche.

Il saldo di tutti i differenziali e margini delle operazioni di copertura ricondotti a "Interessi" è iscritto ad interessi attivi o ad interessi passivi, in funzione del relativo segno algebrico;

a.2 i contratti derivati di copertura in essere alla data di chiusura del periodo sono valutati coerentemente con le attività/passività coperte o comunque ad essi collegate, come di seguito indicato:

- al valore di mercato, se posti in essere a copertura di titoli appartenenti al portafoglio non immobilizzato;
- al "costo" se posti in essere a copertura di altre attività/passività – fruttifere di interessi – non soggette a valutazione al riguardo degli andamenti di mercato – per coerenza con le poste oggetto della copertura;

b) valori mobiliari connessi a contratti di negoziazione:

b.1 i differenziali sono contabilizzati nella voce "Profitti/perdite da operazioni finanziarie";

b.2 i valori mobiliari derivati quotati in mercati regolamentati sono valutati al valore di mercato. Gli eventuali utili o le eventuali perdite prevedibili a fronte del complesso delle operazioni in essere alla data di chiusura del periodo sono pertanto

accreditati/addebitate a conto economico come utili/perdite da operazioni finanziarie con contropartita "Altre attività"/"Altre passività";

- b.3 i valori mobiliari derivati non quotati in mercati regolamentati, che assumono come parametri di riferimento prezzi, quotazioni o indici rilevabili su circuiti informativi normalmente utilizzati a livello internazionale e comunque obiettivamente determinabili, sono valutati al valore di mercato, sulla base delle quotazioni dei suddetti parametri rilevati il giorno lavorativo di chiusura del periodo;
- b.4 i residui valori mobiliari derivati non quotati in mercati regolamentati sono valutati al minore tra il costo ed il valore di mercato. Solo le eventuali perdite prevedibili a fronte del complesso delle operazioni in essere alla data di chiusura del periodo sono pertanto addebitate a conto economico come perdite da operazioni finanziarie con contropartita "Altre passività".

In mancanza dei parametri di riferimento di cui al punto precedente, il valore di mercato viene determinato assumendo il valore attualizzato dei flussi di cassa prospettici sulla base della curva dei tassi del giorno di chiusura del periodo.

Le relative elaborazioni sono effettuate con supporti informatici, a tal uopo predisposti.

I premi pagati o riscossi a fronte della negoziazione di opzioni vengono sospesi, registrandoli rispettivamente tra le "Altre attività" o le "Altre passività".

Gli stessi premi vengono addebitati o accreditati a conto economico nel caso in cui l'opzione non venga esercitata. Il valore del premio relativo ad opzioni esercitate su titoli viene portato ad incremento o decremento del costo o del ricavo relativo al titolo acquistato o venduto.

### **3. PARTECIPAZIONI**

Le partecipazioni detenute sono considerate "immobilizzazioni finanziarie".

Sono valutate al costo di acquisto.

Tale valore viene corrispondentemente ridotto qualora si verificano perdite di valore ritenute durevoli.

Qualora nei periodi successivi dovessero venir meno i motivi che hanno generato le predette riduzioni, si rileveranno riprese di valore fino a concorrenza degli originari valori. I dividendi sono contabilizzati nel periodo in cui ne è stata deliberata la distribuzione e sono esposti in conto economico al lordo del relativo credito d'imposta.

### **4. ATTIVITÀ E PASSIVITÀ IN VALUTA (incluse le operazioni "fuori bilancio")**

Le poste in divisa estera in essere a fine periodo, contabilizzate per data di regolamento, sono valutate al tasso di cambio a pronti, corrente a tale data.

Le operazioni in valuta "fuori bilancio" correlate a poste in valuta già regolate (operazioni di copertura) sono valutate in modo coerente, ossia al tasso di cambio a pronti corrente alla data di chiusura del periodo. In caso contrario (operazioni non di copertura) sono valutate ancora al tasso di cambio a pronti, se si tratta di operazioni a pronti non ancora regolate; sono valutate al tasso di cambio a termine corrente alla data di chiusura del

periodo per scadenze corrispondenti a quelle delle operazioni valutate, se si tratta di operazioni a termine.

In contropartita la differenza di valore rispetto al valore contabile di poste già regolate è iscritta a "Profitti/perdite da operazioni finanziarie", qualora si tratti di operazioni non coperte (o nei limiti della "non copertura") dal rischio oscillazione cambi e quindi configuri un componente economico; è iscritta ad "Altre attività" o "Altre passività" di stato patrimoniale in caso contrario (operazioni coperte da "fuori bilancio").

Gli stessi principi sono applicati alle operazioni "fuori bilancio".

I differenziali tra cambi (pronti e termine) nei contratti swap sono iscritti nel conto economico "pro-rata temporis", coerentemente con gli interessi prodotti dalle attività o passività coperte.

I premi pagati o riscossi a fronte della negoziazione di "currency options" la cui data di esercizio è successiva alla data di fine periodo vengono sospesi, registrandoli rispettivamente tra le "Altre attività" o le "Altre passività".

## **5. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI**

### *5.1 Immobilizzazioni materiali*

Sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti, maggiorato per taluni beni in applicazione di specifiche leggi di rivalutazione monetaria; l'ammontare di bilancio è ottenuto deducendo dal valore contabile, così definito, gli ammortamenti effettuati.

I costi di ristrutturazione aventi natura incrementativa sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono.

Le spese di manutenzione e riparazione che non comportano un incremento di valore patrimoniale dei cespiti vengono addebitate al conto economico del periodo.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate in ogni periodo sulla base di un piano d'ammortamento costante, determinato da valutazioni economico-tecniche, in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei beni.

Le aliquote di ammortamento annuale, così adottate, di regola coincidono con il livello fiscale ordinario massimo consentito; nell'esercizio in cui i beni sono entrati in funzione per la prima volta e nei due esercizi successivi le aliquote di ammortamento vengono raddoppiate a titolo di ammortamento anticipato, di regola esclusivamente in applicazione della norma tributaria.

Il costo dei beni di valore unitario contenuto, in ogni caso non superiore a 516,46 euro, come previsto dalla medesima norma tributaria, viene imputato al conto economico mediante ammortamento integrale nell'esercizio di acquisizione, in applicazione di quanto consentito dall'art. 15, comma 3, del D. Lgs. 87/92.

Sui quadri d'autore e sulle opere d'arte di proprietà dell'azienda non vengono calcolati ammortamenti, purché non presentino deperimento di valore.

Si riportano, di seguito, le aliquote d'ammortamento in uso ed il numero di esercizi necessari per l'integrale ammortamento dei valori di carico contabile delle varie tipologie di immobilizzazioni materiali.



Tipologia di immobilizzazione materiali	Periodo di ammortamento integrale	Aliquota di ammortamento ordinario
Immobili uso azienda	32 esercizi	3%
Immobili strumentali per natura	32 esercizi	3%
Mobilio	7 esercizi	12%
Attrezzatura varia	5 esercizi	15%
Arredo	5 esercizi	15%
Mezzi di sollevamento	12 esercizi	7,5%
Macchinari vari	5 esercizi	15%
Banconi blindati - cristalli corazzati	3 esercizi	20%
Impianti allarme	3 esercizi	30%
Impianti corazzati	7 esercizi	12%
Macchine d'ufficio elettroniche	3 esercizi	20%
Macchine riproduzione fotografica	3 esercizi	20%
Automezzi diversi	3 esercizi	25%
Impianti speciali comunicazione	3 esercizi	25%
Macchine elettroniche EAD	3 esercizi	20%

## 5.2 Immobilizzazioni immateriali

Sono iscritte al costo di acquisto, maggiorato dei costi accessori e da eventuali spese incrementative, al netto degli ammortamenti calcolati per quote costanti, tenendo conto della residua possibilità di utilizzazione economica del bene.

I costi di impianto e di ampliamento, i costi di ricerca e sviluppo, nonché gli altri costi pluriennali sono ammortizzati secondo il loro periodo di utilità economica e comunque in un periodo non superiore ai cinque anni.

I tempi di ammortamento integrale delle varie immobilizzazioni immateriali sono riepilogati nella seguente tabella.

Tipologia di immobilizzazione immateriali	Periodo di ammortamento integrale	Aliquota di ammortamento
Spese altre	5 esercizi	20%
Prestiti obbligazionari EMTN	5 esercizi	20%
Spese filiali	5 esercizi	20%
Spese obbligazioni borsa Lussemburgo	5 esercizi	20%

## 6. ALTRE INFORMAZIONI

### 6.1 Ratei e risconti – Attivi e passivi

Sono valutati in stretta aderenza al principio della competenza, in proporzione al tempo di maturazione e con riferimento al saggio di interesse delle singole operazioni.

Di regola non si opera la rettifica diretta in aumento od in diminuzione di conti dell'attivo e del passivo ai quali gli stessi afferiscono.

Deroghe al principio si operano per i "ratei" dei debiti verso clientela, ivi compresi prestiti obbligazionari e certificati di deposito di nostra emissione, ricondotti alla voce cui si riferiscono.

Analoga riconduzione viene effettuata per i ratei degli scarti di emissione (per i titoli immobilizzati e non immobilizzati) e per gli scarti di negoziazione (per i titoli immobilizzati), così come per la quota parte di competenza della differenza tra il prezzo di emissione ed il valore di rimborso dei titoli zero coupon bond (ivi inclusi i Bot) in portafoglio.

Tutto ciò al fine di ottenere, per tutti, una migliore espressività del dato, nonché un graduale adeguamento al valore di rimborso e, per i titoli in portafoglio, consentire un confronto immediato e omogeneo coi valori espressi dal "mercato".

### 6.2 Altre passività

Comprendono, tra l'altro:

- il "Fondo per rinnovo contratto per il personale dipendente" a cui affluiscono gli stanziamenti di competenza del periodo per oneri previsionali connessi ai contratti collettivi di lavoro scaduti, qualora siano in fase di rinnovo;
- gli "Emolumenti e relativi contributi sociali", già maturati per competenza economica in base all'applicazione dei contratti di lavoro, ma non ancora corrisposti al personale dipendente, in quanto non maturi i tempi di erogazione;
- il "Fondo indennità ferie non godute del personale dipendente".

### 6.3 Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Riflette l'indennità maturata a fine periodo dai dipendenti, in conformità alle disposizioni di legge ed ai contratti di lavoro vigenti.

### 6.4 Fondi per rischi ed oneri

#### *Fondi di quiescenza e per obblighi simili*

Con l'accollo al "Fondo pensione per il personale del Credito Bergamasco" (fondo esterno) dell'impegno ad erogare prestazioni pensionistiche definite a favore del personale che ne vanta i requisiti sulla base degli accordi aziendali in essere, il Credito Bergamasco rimane impegnato per eventuali oneri ad integrazione del patrimonio costituito per l'erogazione di tali prestazioni.

Tale integrazione, in attesa della relativa liquidazione, viene appostata a "Fondi per rischi ed oneri – c) Altri Fondi".

### *Fondi imposte e tasse*

I Fondi imposte e tasse comprendono il complessivo onere a fronte di imposte correnti, di imposte differite passive e del rischio connesso al contenzioso tributario in essere, sia per imposte dirette, sia per imposte indirette a carico del periodo (v. imposta di bollo, sostitutiva su finanziamenti a medio-lungo termine, ecc.).

In particolare, gli accantonamenti per imposte correnti sono determinati sulla base di una realistica previsione dell'onere tributario gravante sul reddito imponibile.

Gli acconti già versati, ante liquidazione da specifica dichiarazione all'Amministrazione Finanziaria, sono ricondotti a voce "Altre attività" di stato patrimoniale.

Al riguardo della fiscalità differita si precisa che essa risulta rilevata applicando il "balance sheet liability method", così come previsto dai principi contabili internazionali IAS 12 ed in conformità alle specifiche disposizioni impartite dalla Banca d'Italia.

A Fondi imposte e tasse risultano rilevate le passività per imposte differite, determinate da eventuali differenze temporanee imponibili, solo se sussistono fondati presupposti affinché l'onere latente si traduca in onere effettivo.

Coerentemente, nessun accantonamento si rileva per imposte differite relative a riserve patrimoniali in sospensione d'imposta. Esse sono sotto controllo della banca e, allo stato, nessuna delibera integrante il presupposto impositivo è stata, né si ritiene probabile possa essere assunta in futuro.

Analogamente, nessun accantonamento per imposte differite risulta effettuato, in conformità alle previsioni della Banca d'Italia, per rettifiche di valore o accantonamenti rilevati a conto economico esclusivamente in applicazione di norme tributarie.

Le attività per eventuali imposte anticipate, originate da differenze temporanee deducibili, sono rilevate a voce 130 "Altre attività" di stato patrimoniale. La loro rilevazione è subordinata all'esistenza di una ragionevole certezza di futuro loro recupero.

Le imposte indirette di competenza sono determinate sulla base delle puntuali rilevazioni a fine periodo.

Come sopra accennato, la consistenza dei "Fondi" copre pure il rischio connesso ad eventuali accertamenti ricevuti o potenziali, tenendo conto, per i primi, dello stato dell'eventuale contenzioso tributario.

### *Altri fondi*

Comprendono:

- il "Fondo rischi per Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi", che assicura la copertura patrimoniale dei rischi connessi all'impegno assunto nei confronti del Fondo stesso.

Le erogazioni effettuate nel tempo sono rilevate ad "Altre attività". Le perdite già accertate sono portate a degrado del "Fondo" suddetto; sono imputate a conto economico per l'eventuale parte eccedente il "Fondo";

- il "Fondo rischi su garanzie rilasciate", che assicura la copertura delle perdite latenti sulle garanzie rilasciate e sugli impegni che comportano l'assunzione di rischi di credito;
- il "Fondo per rischi ed oneri – altri", destinato a coprire le altre perdite, oneri o debiti di natura determinata (connessi a vertenze giudiziali ed altro), di esistenza probabile o certa, dei quali tuttavia alla data di riferimento sono indeterminati o l'ammontare o la data della eventuale sopravvenienza.

Risulta compresa, pertanto, pure la copertura dell'onere connesso all'impegno assunto

verso il "Fondo pensione per il personale del Credito Bergamasco" ad integrazione del fabbisogno da riserva tecnica (matematica), sino a relativa liquidazione.

#### *6.5 Fondo per rischi bancari generali*

È destinato alla copertura del rischio generale d'impresa e, pertanto, è assimilabile ad una riserva patrimoniale.

#### **Variazione dei criteri di valutazione rispetto al decorso periodo/esercizio**

Si evidenzia che con decorrenza dal bilancio d'esercizio 2002 la banca ha modificato il criterio di valutazione dei valori mobiliari quotati, non immobilizzati (portafoglio titoli e contratti derivati quotati).

In sostituzione della valutazione al "minore tra costo e valore di mercato" è stata adottata la valutazione "al mercato", considerando la quotazione ufficiale dell'ultimo giorno lavorativo del periodo, anziché la media dei prezzi rilevati nell'ultimo mese.

Nel contempo la configurazione di costo adottata per tutto il portafoglio titoli (quotato e non quotato) è quella del costo medio ponderato giornaliero, in sostituzione del metodo del "lifo a scatti annuali".

I positivi effetti economici indotti dal cambiamento sul risultato del 1° semestre 2003 sono di difficile determinazione, stante le innumerevoli variabili oggetto di considerazione e l'evoluzione intervenuta nei programmi di elaborazione automatica del comparto, nonché gli aggiornamenti per natura e tipologia dei titoli compresi negli archivi informatici.

Qualora il cambiamento avesse trovato applicazione sin dal 1° gennaio 2002, l'effetto positivo che si sarebbe determinato nel 1° semestre 2002 sarebbe stato di circa 1.144 migliaia di euro, di cui 487 migliaia di euro da contabilizzare a "Profitti/perdite da operazioni finanziarie", quale componente corrente, e circa 657 migliaia di euro rappresentanti componente retrospettiva del cambio di criterio di valutazione da contabilizzare tra i proventi straordinari di conto economico.

Al netto della relativa incidenza fiscale, l'effetto positivo sull'utile di periodo e sul patrimonio al 30.06.2002 sarebbe stato di circa 677 migliaia di euro, di cui 288 migliaia di euro relativi alla componente corrente e 389 migliaia di euro relativi alla componente retrospettiva.

Non si predispone, pertanto, apposita situazione economico-patrimoniale sintetica pro-forma per una comparazione di dati in ipotesi di costante applicazione del criterio, in considerazione della scarsa significatività, a fini comparativi, degli effetti determinatisi e per le difficoltà ed onerosità delle rielaborazioni necessarie.

Sono effettuati per cogliere le opportunità offerte dalla normativa tributaria.

### **Rettifiche di valore effettuate esclusivamente in applicazione di norme tributarie**

Sono state operate le seguenti rettifiche di valore in applicazione di norme tributarie:

- ammortamenti anticipati su immobilizzazioni materiali (art. 67, comma 3, D. P. R. 917/86), con esclusione delle macchine elettroniche per elaborazione automatica dei dati per le quali i relativi ammortamenti anticipati debbono intendersi rappresentativi, unitamente agli ordinari, del consumo economico-tecnico di tali beni;
- ammortamenti integrali su beni strumentali di costo non superiore a 516,46 euro (art. 67, comma 6, D. P. R. 917/86).

Gli effetti sull'utile del periodo e sul patrimonio iscritti nel bilancio al 30.06.2003, derivanti dalle rettifiche sopra citate, al netto dell'effetto fiscale calcolato sulla base delle aliquote medie a tale data (38,42%), sono sintetizzati nella seguente tabella:

	Effetto lordo sull'utile di periodo	Onere fiscale connesso	Effetto netto sull'utile di periodo	Effetto cumulato lordo sul patrimonio	Onere fiscale connesso	Effetto cumulato netto sul patrimonio
AMMORTAMENTI ANTICIPATI:						
- rientri del periodo	-610	235	-375			
- ammortamenti del periodo	400	-154	246			
	<b>-210</b>	<b>81</b>	<b>-129</b>	<b>3.854</b>	<b>-1.480</b>	<b>2.374</b>
AMMORTAMENTI INTEGRALI SU BENI STRUMENTALI NON SUPERIORI A 516,46 EURO:						
- rientri del periodo	-60	23	-37			
- ammortamenti del periodo	20	-8	12			
	<b>-40</b>	<b>15</b>	<b>-25</b>	<b>279</b>	<b>-108</b>	<b>171</b>
<b>TOTALE</b>	<b>-250</b>	<b>96</b>	<b>-154</b>	<b>4.133</b>	<b>-1.588</b>	<b>2.545</b>

### **Accantonamenti effettuati esclusivamente in applicazione di norme tributarie**

Nel periodo sono stati effettuati accantonamenti della specie a voce "Fondo rischi su crediti - linea capitale" per 8.412 migliaia di euro e a voce "Fondo rischi su crediti - linea interessi" per 4.080 migliaia di euro.

Si sintetizzano nella seguente tabella gli effetti sull'utile di periodo e sul patrimonio nel bilancio al 30.06.2003, connessi alle variazioni intervenute nella voce "Fondi rischi su crediti", al netto dell'effetto fiscale calcolato sulla base dell'aliquota media vigente a tale data (38,42%).

	Effetto lordo sull'utile di periodo	Onere fiscale connesso	Effetto netto sull'utile di periodo	Effetto cumulato lordo sul patrimonio	Onere fiscale connesso	Effetto cumulato netto sul patrimonio
ACCANTONAMENTI A FONDO RISCHI SU CREDITI - LINEA CAPITALE:						
- utilizzi del periodo	-3.612	1.388	-2.224			
- accantonamento del periodo	8.412	-3.232	5.180			
	<b>4.800</b>	<b>-1.844</b>	<b>2.956</b>	<b>21.069</b>	<b>-8.095</b>	<b>12.974</b>
ACCANTONAMENTI A FONDO RISCHI SU CREDITI - LINEA INTERESSI:						
- utilizzi del periodo	-914	351	-563			
- accantonamento del periodo	4.080	-1.568	2.512			
- riduzione per incassi	-2.477	952	-1.525			
	<b>689</b>	<b>-265</b>	<b>424</b>	<b>21.638</b>	<b>-8.313</b>	<b>13.325</b>
<b>TOTALE</b>	<b>5.489</b>	<b>-2.109</b>	<b>3.380</b>	<b>42.707</b>	<b>-16.408</b>	<b>26.299</b>

Si riporta nella seguente tabella di sintesi la somma degli effetti sull'utile di periodo e sul patrimonio di bilancio al 30.06.2003 riconducibili alla presente sezione.

	Effetto lordo sull'utile di periodo	Onere fiscale connesso	Effetto netto sull'utile di periodo	Effetto cumulato lordo sul patrimonio	Onere fiscale connesso	Effetto cumulato netto sul patrimonio
RETTIFICHE DI VALORE	-250	96	-154	4.133	-1.588	2.545
ACCANTONAMENTI	5.489	-2.109	3.380	42.707	-16.408	26.299
<b>TOTALE</b>	<b>5.239</b>	<b>-2.013</b>	<b>3.226</b>	<b>46.840</b>	<b>-17.996</b>	<b>28.844</b>

La combinazione delle nuove rettifiche ed accantonamenti esclusivamente fiscali e dei relativi rientri del periodo ha comportato un effetto negativo di 3.226 migliaia di euro sull'utile netto di periodo (1.901 migliaia di euro il corrispondente effetto negativo sull'utile netto del 1° semestre 2002) che altrimenti, ossia in assenza di rettifiche ed accantonamenti effettuati esclusivamente in applicazione di norme tributarie, si sarebbe attestato a livello superiore per l'importo suddetto.

Analogamente, il patrimonio netto al 30.06.2003 in presenza di tali rettifiche ed accantonamenti ha scontato un effetto negativo di 28.844 migliaia di euro (23.606 migliaia di euro il corrispondente effetto negativo al 30.06.2002).



Imponente portale di pietra di Sarnico in via Porta Dipinta - secolo XVII





## C) INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

### 1) La distribuzione settoriale dei crediti verso la clientela (voce 40 dell'attivo)

	30.06.2003		30.06.2002		31.12.2002	
<b>A) STATI</b>	3.467	0,05%	4.222	0,06%	3.859	0,05%
<b>B) ALTRI ENTI PUBBLICI</b>	1.650	0,02%	14.431	0,21%	1.332	0,02%
<b>C) SOCIETÀ NON FINANZIARIE</b>	4.764.589	62,79%	4.301.103	62,86%	4.301.186	60,61%
<b>D) SOCIETÀ FINANZIARIE</b>	1.350.237	17,79%	1.170.472	17,11%	1.357.973	19,14%
<b>E) FAMIGLIE PRODUTTRICI</b>	414.566	5,46%	411.959	6,02%	423.217	5,96%
<b>F) ALTRI OPERATORI</b>	1.054.057	13,89%	939.700	13,74%	1.009.047	14,22%
<b>TOTALE</b>	<b>7.588.566</b>	<b>100,00%</b>	<b>6.841.887</b>	<b>100,00%</b>	<b>7.096.614</b>	<b>100,00%</b>

### 2) Crediti verso società non finanziarie e famiglie produttrici residenti

	30.06.2003	30.06.2002	31.12.2002
<b>A) ALTRI SERVIZI DESTINABILI ALLA VENDITA</b>	987.392	648.961	721.571
<b>B) SERVIZI DEL COMMERCIO, RECUPERI E RIPARAZIONI</b>	858.869	845.273	818.992
<b>C) MINERALI E METALLI FERROSI E NON FERROSI ESCLUSI QUELLI FISSILI E FERTILI</b>	562.702	386.527	518.358
<b>D) EDILIZIA E OPERE PUBBLICHE</b>	460.497	418.267	426.176
<b>E) PRODOTTI IN METALLO ESCLUSI LE MACCHINE E I MEZZI DI TRASPORTO</b>	339.008	334.266	337.428
<b>F) ALTRE BRANCHE DI ATTIVITÀ ECONOMICA</b>	1.947.571	2.053.631	1.871.257
<b>TOTALE</b>	<b>5.156.039</b>	<b>4.686.925</b>	<b>4.693.782</b>



### 3) Le garanzie rilasciate (voce 10 delle garanzie e impegni)

	30.06.2003	30.06.2002	31.12.2002
<b>A) STATI</b>	-	-	-
<b>B) ALTRI ENTI PUBBLICI</b>	1.157	623	1.084
<b>C) SOCIETÀ NON FINANZIARIE</b>	680.949	689.525	702.487
<b>D) SOCIETÀ FINANZIARIE (*)</b>	106.610	79.514	105.542
<b>E) FAMIGLIE PRODUTTRICI</b>	14.438	18.287	13.270
<b>F) ALTRI OPERATORI</b>	27.740	21.365	27.177
<b>TOTALE</b>	<b>830.894</b>	<b>809.314</b>	<b>849.560</b>

(\*) di cui Banche

	5.617	9.661	9.153
--	-------	-------	-------

### 4) I grandi rischi

	30.06.2003	30.06.2002	31.12.2002
<b>A) AMMONTARE</b>	1.075.250	770.674	709.052
<b>B) NUMERO</b>	6	5	5

	30.06.2003	30.06.2002	31.12.2002
<b>Utilizzi dei primi 50 clienti ordinari</b>	<b>2.790.363</b>	<b>2.116.788</b>	<b>2.457.403</b>

Gli importi sopra indicati comprendono cassa e firma.

## 5) La distribuzione temporale delle attività e delle passività

Voci/Durate residue	Durata determinata		
	a vista	fino a 3 mesi	oltre 3 mesi fino a 12 mesi
<b>1. ATTIVO</b>	3.822.956	5.060.517	1.586.812
1.1 Titoli del Tesoro rifinanziabili	1	45.154	70.584
1.2 Crediti verso banche	158.950	802.873	24.352
1.3 Crediti verso clientela	3.488.566	1.597.500	463.556
1.4 Obbligazioni e altri titoli di debito	1.369	14.272	43.459
1.5 Operazioni "fuori bilancio"	174.070	2.600.718	984.861
<b>2. PASSIVO</b>	3.738.660	5.353.550	1.906.277
2.1 Debiti verso banche	412.734	953.008	132.754
2.2 Debiti verso clientela	3.165.484	941.922	14.240
2.3 Debiti rappresentati da titoli:	49.780	297.830	687.323
- obbligazioni	102	104.426	619.034
- certificati di deposito	10.393	193.404	68.289
- altri titoli	39.285	-	-
2.4 Passività subordinate	-	-	-
2.5 Operazioni "fuori bilancio"	110.662	3.160.790	1.071.960

Durata determinata				Durata indeterminata	TOTALE
oltre 1 anno fino a 5 anni		oltre 5 anni			
tasso fisso	tasso indicizzato	tasso fisso	tasso indicizzato		
2.140.834	1.453.692	567.271	861.025	108.446	15.601.553
1.850	48.771	30.263	48.941	-	245.564
672	-	-	-	2.926	989.773
183.868	964.804	80.093	704.659	105.520	7.588.566
50.738	115.730	23.579	98.121	-	347.268
1.903.706	324.387	433.336	9.304	-	6.430.382
2.071.197	913.410	504.928	86.847	-	14.574.869
14.479	18.286	841	5.266	-	1.537.368
-	-	-	-	-	4.121.646
712.923	591.247	66.618	79.752	-	2.485.473
708.571	591.105	66.618	79.752	-	2.169.608
4.352	142	-	-	-	276.580
-	-	-	-	-	39.285
-	-	-	-	-	-
1.343.795	303.877	437.469	1.829	-	6.430.382

## 5) La distribuzione temporale delle attività e delle passività

Voci/Durate residue	Durata determinata		
	a vista	fino a 3 mesi	oltre 3 mesi fino a 12 mesi
<b>1. ATTIVO</b>	3.809.218	3.993.905	1.756.712
1.1 Titoli del Tesoro rifinanziabili	-	2.314	50.573
1.2 Crediti verso banche	346.863	980.048	120.665
1.3 Crediti verso clientela	3.210.046	1.245.090	553.834
1.4 Obbligazioni e altri titoli di debito	9.071	44.447	130.371
1.5 Operazioni "fuori bilancio"	243.238	1.722.006	901.269
<b>2. PASSIVO</b>	4.094.005	4.347.453	1.525.859
2.1 Debiti verso banche	755.967	856.787	329.451
2.2 Debiti verso clientela	3.188.383	910.447	15.795
2.3 Debiti rappresentati da titoli:	41.004	159.235	328.521
- obbligazioni	4.434	96.785	283.052
- certificati di deposito	3.152	62.450	45.469
- altri titoli	33.418	-	-
2.4 Passività subordinate	-	-	-
2.5 Operazioni "fuori bilancio"	108.651	2.420.984	852.092

Durata determinata				Durata indeterminata	TOTALE
oltre 1 anno fino a 5 anni		oltre 5 anni			
tasso fisso	tasso indicizzato	tasso fisso	tasso indicizzato		
1.426.199	1.504.388	461.730	762.936	158.743	13.873.831
12.353	27.944	25.401	10.265	-	128.850
529	-	-	-	45.423	1.493.528
201.494	829.839	73.142	615.122	113.320	6.841.887
77.273	132.696	20.330	118.356	-	532.544
1.134.550	513.909	342.857	19.193	-	4.877.022
1.571.039	1.194.681	420.147	95.627	-	13.248.811
6.713	24.668	1.144	8.723	-	1.983.453
1.003	-	-	-	-	4.115.628
901.521	714.158	43.560	84.709	-	2.272.708
893.345	714.056	43.560	84.709	-	2.119.941
8.176	102	-	-	-	119.349
-	-	-	-	-	33.418
-	-	-	-	-	-
661.802	455.855	375.443	2.195	-	4.877.022

## 5) La distribuzione temporale delle attività e delle passività

Voci/Durate residue	Durata determinata		
	a vista	fino a 3 mesi	oltre 3 mesi fino a 12 mesi
<b>1. ATTIVO</b>	4.060.196	4.994.444	1.817.376
1.1 Titoli del Tesoro rifinanziabili	-	17.983	10.528
1.2 Crediti verso banche	912.493	1.147.503	58.564
1.3 Crediti verso clientela	3.141.401	1.436.019	598.211
1.4 Obbligazioni e altri titoli di debito	1.302	100.664	60.455
1.5 Operazioni "fuori bilancio"	5.000	2.292.275	1.089.618
<b>2. PASSIVO</b>	4.197.843	5.389.033	1.765.672
2.1 Debiti verso banche	509.537	1.414.740	204.352
2.2 Debiti verso clientela	3.655.754	1.028.508	3.798
2.3 Debiti rappresentati da titoli:	32.552	230.397	342.820
- obbligazioni	110	100.066	295.576
- certificati di deposito	3.009	130.331	47.244
- altri titoli	29.433	-	-
2.4 Passività subordinate	-	-	-
2.5 Operazioni "fuori bilancio"	-	2.715.388	1.214.702

Durata determinata				Durata indeterminata	TOTALE
oltre 1 anno fino a 5 anni		oltre 5 anni			
tasso fisso	tasso indicizzato	tasso fisso	tasso indicizzato		
1.894.559	1.485.128	476.350	824.448	166.790	15.719.291
7.767	18.853	5	30.905	-	86.041
349	-	-	-	68.144	2.187.053
168.926	902.943	74.756	675.712	98.646	7.096.614
83.330	116.991	43.815	99.903	-	506.460
1.634.187	446.341	357.774	17.928	-	5.843.123
2.105.227	1.089.138	415.351	87.954	-	15.050.218
5.383	23.396	725	7.068	-	2.165.201
-	-	-	-	-	4.688.060
936.340	687.157	44.815	79.753	-	2.353.834
931.454	686.963	44.815	79.753	-	2.138.737
4.886	194	-	-	-	185.664
-	-	-	-	-	29.433
-	-	-	-	-	-
1.163.504	378.585	369.811	1.133	-	5.843.123

**6) La distribuzione territoriale delle attività e delle passività**
**30.06.2003**

Voci/Paesi	Italia	Altri Paesi dell'U.E.	Altri Paesi	TOTALE
<b>1. ATTIVO</b>	8.881.337	279.064	37.695	9.198.096
1.1 Crediti verso banche	819.187	169.582	1.004	989.773
1.2 Crediti verso clientela	7.565.448	22.828	290	7.588.566
1.3 Titoli	496.702	86.654	36.401	619.757
<b>2. PASSIVO</b>	7.220.635	881.620	46.572	8.148.827
2.1 Debiti verso banche	1.477.654	24.629	35.085	1.537.368
2.2 Debiti verso clientela	3.797.919	312.678	11.049	4.121.646
2.3 Debiti rappresentati da titoli	1.940.722	544.313	438	2.485.473
2.4 Altri conti	4.340	-	-	4.340
<b>3. GARANZIE E IMPEGNI</b>	976.305	4.244	2.720	983.269

**6) La distribuzione territoriale delle attività e delle passività**
**30.06.2002**

Voci/Paesi	Italia	Altri Paesi dell'U.E.	Altri Paesi	TOTALE
<b>1. ATTIVO</b>	8.561.146	371.210	81.319	9.013.675
1.1 Crediti verso banche	1.217.154	258.673	17.701	1.493.528
1.2 Crediti verso clientela	6.791.543	21.119	29.225	6.841.887
1.3 Titoli	552.449	91.418	34.393	678.260
<b>2. PASSIVO</b>	7.339.260	925.547	110.317	8.375.124
2.1 Debiti verso banche	1.813.586	70.503	99.364	1.983.453
2.2 Debiti verso clientela	3.843.791	260.884	10.953	4.115.628
2.3 Debiti rappresentati da titoli	1.678.547	594.160	-	2.272.707
2.4 Altri conti	3.336	-	-	3.336
<b>3. GARANZIE E IMPEGNI</b>	959.084	5.529	5.461	970.074

**6) La distribuzione territoriale delle attività e delle passività**
**31.12.2002**

Voci/Paesi	Italia	Altri Paesi dell'U.E.	Altri Paesi	TOTALE
<b>1. ATTIVO</b>	9.498.517	331.871	64.898	9.895.286
1.1 Crediti verso banche	1.945.696	222.728	18.629	2.187.053
1.2 Crediti verso clientela	7.065.965	28.513	2.136	7.096.614
1.3 Titoli	486.856	80.630	44.133	611.619
<b>2. PASSIVO</b>	8.165.561	950.029	95.071	9.210.661
2.1 Debiti verso banche	2.052.166	29.626	83.409	2.165.201
2.2 Debiti verso clientela	4.329.382	347.016	11.662	4.688.060
2.3 Debiti rappresentati da titoli	1.780.447	573.387	-	2.353.834
2.4 Altri conti	3.566	-	-	3.566
<b>3. GARANZIE E IMPEGNI</b>	928.365	6.494	3.945	938.804



## 7) Le attività e passività in valuta

	30.06.2003	30.06.2002	31.12.2002
<b>7.1 ATTIVITÀ</b>	130.483	330.577	224.179
a) Crediti verso banche	23.936	210.408	107.980
b) Crediti verso clientela	102.678	114.815	110.636
c) Titoli	425	3.141	3.394
d) Partecipazioni	-	-	-
e) Altri conti	3.444	2.213	2.169
<b>7.2 PASSIVITÀ</b>	627.255	723.081	625.026
a) Debiti verso banche	54.661	272.161	131.601
b) Debiti verso clientela	59.377	62.695	53.179
c) Debiti rappresentati da titoli	513.217	388.225	440.246
d) Altri conti	-	-	-

	30.06.2003	30.06.2002	31.12.2002
<b>8) Crediti verso banche (voce 30 dell'attivo)</b>	<b>989.773</b>	<b>1.493.528</b>	<b>2.187.053</b>

<b>A) CREDITI VERSO BANCHE CENTRALI</b>	2.926	45.423	68.144
Nostro deposito vincolato a riserva obbligatoria	2.926	45.423	68.144
<b>B) EFFETTI AMMISSIBILI AL RIFINANZIAMENTO PRESSO BANCHE CENTRALI</b>	-	-	-
<b>C) OPERAZIONI PRONTI CONTRO TERMINE</b>	697.175	796.013	878.347
Pronti contro termine attivi con enti creditizi	697.175	796.013	878.347
<b>D) PRESTITO TITOLI</b>	-	-	-
<b>E) ALTRI CREDITI VERSO BANCHE</b>	289.672	652.092	1.240.562
Depositi liberi	112.400	188.048	823.579
Depositi vincolati	128.976	377.328	317.305
Conti correnti	38.933	54.357	84.681
Altri rapporti	9.363	32.359	14.997

L'entità dei crediti verso banche evidenzia un ridimensionamento a seguito di una certa riduzione del livello di intermediazione col sistema interbancario (cfr. anche tabella 19.1 successiva) e per ricomposizione degli attivi e passivi di bilancio. Significativo a questo riguardo è il graduale spostamento dei crediti verso il sistema "clientela", come si evince anche da successiva tabella 9).

I crediti verso banche centrali vengono ripresi a successiva tabella 11) per ulteriore analisi.

La situazione dei crediti per cassa verso banche al 30.06.2003 e le corrispondenti rettifiche di valore complessive sono le seguenti:

#### 8.1 Situazione dei crediti per cassa con banche

30.06.2003

Categorie/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
<b>A. CREDITI DUBBI</b>	-	-	-
A.1 Sofferenze (inclusi interessi di mora)	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-
A.3 Crediti in corso di ristrutturazione	-	-	-
A.4 Crediti ristrutturati	-	-	-
A.5 Crediti non garantiti verso Paesi a rischio	-	-	-
<b>B. CREDITI IN BONIS</b>	989.773	-	989.773
<b>TOTALE</b>	<b>989.773</b>	<b>-</b>	<b>989.773</b>

Gli analoghi crediti e le corrispondenti rettifiche di valore complessive al 30.06.2002 erano le seguenti:

#### 8.1 Situazione dei crediti per cassa con banche

30.06.2002

Categorie/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
<b>A. CREDITI DUBBI</b>	12.230	194	12.036
A.1 Sofferenze (inclusi interessi di mora)	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-
A.3 Crediti in corso di ristrutturazione	-	-	-
A.4 Crediti ristrutturati	-	-	-
A.5 Crediti non garantiti verso Paesi a rischio	12.230	194	12.036
<b>B. CREDITI IN BONIS</b>	1.481.492	-	1.481.492
<b>TOTALE</b>	<b>1.493.722</b>	<b>194</b>	<b>1.493.528</b>

Al 31.12.2002 la situazione era la seguente:

## 8.1 Situazione dei crediti per cassa con banche

31.12.2002

Categorie/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
<b>A. CREDITI DUBBI</b>	38	1	37
A.1 Sofferenze (inclusi interessi di mora)	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-
A.3 Crediti in corso di ristrutturazione	-	-	-
A.4 Crediti ristrutturati	-	-	-
A.5 Crediti non garantiti verso Paesi a rischio	38	1	37
<b>B. CREDITI IN BONIS</b>	2.187.016	-	2.187.016
<b>TOTALE</b>	<b>2.187.054</b>	<b>1</b>	<b>2.187.053</b>

## 8.2 Dinamica dei crediti dubbi con banche

30.06.2003

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Crediti in corso di ristrutturazione	Crediti ristrutturati	Crediti non garantiti verso Paesi a rischio
<b>A. ESPOSIZIONE LORDA INIZIALE</b>	-	-	-	-	38
A.1 di cui: per interessi di mora	-	-	-	-	-
<b>B. VARIAZIONI IN AUMENTO</b>	-	-	-	-	-
B.1 ingressi da crediti in bonis	-	-	-	-	-
B.2 interessi di mora	-	-	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di crediti dubbi	-	-	-	-	-
B.4 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-
<b>C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE</b>	-	-	-	-	38
C.1 uscite verso crediti in bonis	-	-	-	-	-
C.2 cancellazioni	-	-	-	-	-
C.3 incassi	-	-	-	-	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di crediti dubbi	-	-	-	-	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	38
<b>D. ESPOSIZIONE LORDA FINALE</b>	-	-	-	-	-
D.1 di cui: per interessi di mora	-	-	-	-	-

## 8.2 Dinamica dei crediti dubbi con banche

30.06.2002

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Crediti in corso di ristrutturazione	Crediti ristrutturati	Crediti non garantiti verso Paesi a rischio
<b>A. ESPOSIZIONE LORDA INIZIALE</b>	-	-	-	-	7.870
A.1 di cui: per interessi di mora	-	-	-	-	-
<b>B. VARIAZIONI IN AUMENTO</b>	-	-	-	-	12.230
B.1 ingressi da crediti in bonis	-	-	-	-	-
B.2 interessi di mora	-	-	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di crediti dubbi	-	-	-	-	-
B.4 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	12.230
<b>C. VARIAZIONI IN DIMINUIZIONE</b>	-	-	-	-	7.870
C.1 uscite verso crediti in bonis	-	-	-	-	-
C.2 cancellazioni	-	-	-	-	-
C.3 incassi	-	-	-	-	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di crediti dubbi	-	-	-	-	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	7.870
<b>D. ESPOSIZIONE LORDA FINALE</b>	-	-	-	-	12.230
D.1 di cui: per interessi di mora	-	-	-	-	-

## 8.2 Dinamica dei crediti dubbi con banche

31.12.2002

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Crediti in corso di ristrutturazione	Crediti ristrutturati	Crediti non garantiti verso Paesi a rischio
<b>A. ESPOSIZIONE LORDA INIZIALE</b>	-	-	-	-	7.870
A.1 di cui: per interessi di mora	-	-	-	-	-
<b>B. VARIAZIONI IN AUMENTO</b>	-	-	-	-	38
B.1 ingressi da crediti in bonis	-	-	-	-	-
B.2 interessi di mora	-	-	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di crediti dubbi	-	-	-	-	-
B.4 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	38
<b>C. VARIAZIONI IN DIMINUIZIONE</b>	-	-	-	-	7.870
C.1 uscite verso crediti in bonis	-	-	-	-	-
C.2 cancellazioni	-	-	-	-	-
C.3 incassi	-	-	-	-	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di crediti dubbi	-	-	-	-	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	7.870
<b>D. ESPOSIZIONE LORDA FINALE</b>	-	-	-	-	38
D.1 di cui: per interessi di mora	-	-	-	-	-

### 8.3 Dinamica delle rettifiche di valore complessive con banche

30.06.2003

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Crediti in corso di ristrutturazione	Crediti ristrutturati	Crediti non garantiti verso Paesi a rischio	Crediti in bonis
<b>A. RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI</b>	-	-	-	-	1	-
A.1 di cui: per interessi di mora	-	-	-	-	-	-
<b>B. VARIAZIONI IN AUMENTO</b>	-	-	-	-	-	-
B.1 rettifiche di valore	-	-	-	-	-	-
B.1.1 di cui: per interessi di mora	-	-	-	-	-	-
B.2 utilizzi dei fondi rischi su crediti	-	-	-	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di crediti	-	-	-	-	-	-
B.4 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
<b>C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE</b>	-	-	-	-	1	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	1	-
C.1.1 di cui: per interessi di mora	-	-	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-	-	-
C.2.1 di cui: per interessi di mora	-	-	-	-	-	-
C.3 cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di crediti	-	-	-	-	-	-
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
<b>D. RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI</b>	-	-	-	-	-	-
D.1 di cui: per interessi di mora	-	-	-	-	-	-

### 8.3 Dinamica delle rettifiche di valore complessive con banche

30.06.2002

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Crediti in corso di ristrutturazione	Crediti ristrutturati	Crediti non garantiti verso Paesi a rischio	Crediti in bonis
<b>A. RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI</b>	-	-	-	-	25	-
A.1 di cui: per interessi di mora	-	-	-	-	-	-
<b>B. VARIAZIONI IN AUMENTO</b>	-	-	-	-	169	-
B.1 rettifiche di valore	-	-	-	-	169	-
B.1.1 di cui: per interessi di mora	-	-	-	-	-	-
B.2 utilizzi dei fondi rischi su crediti	-	-	-	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di crediti	-	-	-	-	-	-
B.4 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
<b>C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE</b>	-	-	-	-	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	-	-
C.1.1 di cui: per interessi di mora	-	-	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-	-	-
C.2.1 di cui: per interessi di mora	-	-	-	-	-	-
C.3 cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di crediti	-	-	-	-	-	-
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
<b>D. RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI</b>	-	-	-	-	194	-
D.1 di cui: per interessi di mora	-	-	-	-	-	-

### 8.3 Dinamica delle rettifiche di valore complessive con banche

31.12.2002

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Crediti in corso di ristrutturazione	Crediti ristrutturati	Crediti non garantiti verso Paesi a rischio	Crediti in bonis
<b>A. RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI</b>	-	-	-	-	25	-
A.1 di cui: per interessi di mora	-	-	-	-	-	-
<b>B. VARIAZIONI IN AUMENTO</b>	-	-	-	-	-	-
B.1 rettifiche di valore	-	-	-	-	-	-
B.1.1 di cui: per interessi di mora	-	-	-	-	-	-
B.2 utilizzi dei fondi rischi su crediti	-	-	-	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di crediti	-	-	-	-	-	-
B.4 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
<b>C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE</b>	-	-	-	-	24	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	24	-
C.1.1 di cui: per interessi di mora	-	-	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-	-	-
C.2.1 di cui: per interessi di mora	-	-	-	-	-	-
C.3 cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di crediti	-	-	-	-	-	-
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
<b>D. RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI</b>	-	-	-	-	1	-
D.1 di cui: per interessi di mora	-	-	-	-	-	-

	30.06.2003	30.06.2002	31.12.2002
<b>9) Crediti verso clientela (voce 40 dell'attivo)</b>	<b>7.588.566</b>	<b>6.841.887</b>	<b>7.096.614</b>

<b>A) EFFETTI AMMISSIBILI AL RIFINANZIAMENTO PRESSO BANCHE CENTRALI</b>	6.816	9.608	8.761
Sconto effetti agrari	6.816	9.608	8.761
<b>B) OPERAZIONI PRONTI CONTRO TERMINE</b>	140.786	1.537	236.622
Pronti contro termine attivi con clientela	140.786	1.537	236.622
<b>C) PRESTITO TITOLI</b>	-	-	-
<b>D) ALTRI CREDITI VERSO CLIENTELA (compresi i crediti in sofferenza e per interessi di mora)</b>	7.440.964	6.830.742	6.851.231
Conti correnti	2.553.819	2.211.482	2.237.537
Portafoglio scontato	21.673	28.058	17.645
Anticipi su effetti e documenti s.b.f.	755.658	659.286	696.061
Finanziamenti Import-Export	295.149	286.354	288.256
Prestiti personali	38.609	44.487	40.835
Mutui ipotecari	1.627.007	1.394.170	1.521.956
Altri prestiti a medio e lungo termine	384.987	352.121	372.903
Altre sovvenzioni	1.650.160	1.746.909	1.563.774
Finanziamenti in pool	113.902	107.875	112.264

I crediti sono esposti per importo erogato, ad eccezione del portafoglio sconti, evidenziato a valore nominale, così come prescrive la vigente normativa. L'ammontare riportato esprime il presumibile valore di realizzo; è pertanto al netto della relativa previsione di perdita pari a 95.927 migliaia di euro.

La previsione di perdita è stata determinata per 41.291 migliaia di euro sulle sofferenze e per 54.636 migliaia di euro sulle partite incagliate, sui crediti ristrutturati e sui rimanenti crediti, sulla base anche di analisi storico-statistiche, al fine di considerare le perdite che potrebbero fisiologicamente manifestarsi in futuro, tenendo in debito conto pure il rischio paese.

Al passivo di stato patrimoniale (v. voce 90) risulta accantonato un ulteriore importo di 42.708 migliaia di euro a copertura dei rischi soltanto eventuali su crediti.

Si precisa che nel corso del 1° semestre 2003 non sono stati ceduti (pro-soluto) crediti in sofferenza di limitato importo e con scarse prospettive di recupero.

La situazione dei crediti per cassa verso clientela al 30.06.2003 e le corrispondenti rettifiche di valore complessive sono le seguenti:

#### 9.1 Situazione dei crediti per cassa con clientela

30.06.2003

Categorie/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
<b>A. CREDITI DUBBI</b>	291.555	64.124	227.431
A.1 Sofferenze (inclusi interessi di mora)	116.217	41.291	74.926
A.2 Incagli	161.153	21.553	139.600
A.3 Crediti in corso di ristrutturazione	-	-	-
A.4 Crediti ristrutturati	13.996	1.233	12.763
A.5 Crediti non garantiti verso Paesi a rischio	189	47	142
<b>B. CREDITI IN BONIS</b>	7.392.938	31.803	7.361.135
<b>TOTALE</b>	<b>7.684.493</b>	<b>95.927</b>	<b>7.588.566</b>

L'esposizione netta per interessi di mora su sofferenze ammonta a 15.711 migliaia di euro. Gli analoghi crediti e le corrispondenti rettifiche di valore complessive al 30.06.2002 erano le seguenti:

#### 9.1 Situazione dei crediti per cassa con clientela

30.06.2002

Categorie/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
<b>A. CREDITI DUBBI</b>	293.283	56.536	236.747
A.1 Sofferenze (inclusi interessi di mora)	106.975	36.023	70.952
A.2 Incagli	163.984	18.704	145.280
A.3 Crediti in corso di ristrutturazione	-	-	-
A.4 Crediti ristrutturati	22.324	1.809	20.515
A.5 Crediti non garantiti verso Paesi a rischio	-	-	-
<b>B. CREDITI IN BONIS</b>	6.635.553	30.413	6.605.140
<b>TOTALE</b>	<b>6.928.836</b>	<b>86.949</b>	<b>6.841.887</b>

L'esposizione netta per interessi di mora su sofferenze ammontava a 16.006 migliaia di euro.

Al 31.12.2002 la situazione era la seguente:

## 9.1 Situazione dei crediti per cassa con clientela

31.12.2002

Categorie/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
<b>A. CREDITI DUBBI</b>	283.917	56.366	227.551
A.1 Sofferenze (inclusi interessi di mora)	105.315	35.054	70.261
A.2 Incagli	164.252	19.504	144.748
A.3 Crediti in corso di ristrutturazione	-	-	-
A.4 Crediti ristrutturati	14.156	1.759	12.397
A.5 Crediti non garantiti verso Paesi a rischio	194	49	145
<b>B. CREDITI IN BONIS</b>	6.902.131	33.068	6.869.063
<b>TOTALE</b>	<b>7.186.048</b>	<b>89.434</b>	<b>7.096.614</b>

L'esposizione netta per interessi di mora su sofferenze ammontava a 15.411 migliaia di euro.

## 9.2 Dinamica dei crediti dubbi con clientela

30.06.2003

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Crediti in corso di ristrutturazione	Crediti ristrutturati	Crediti non garantiti verso Paesi a rischio
<b>A. ESPOSIZIONE LORDA INIZIALE</b>	105.315	164.252	-	14.156	194
A.1 di cui: per interessi di mora	20.041	5.456	-	-	-
<b>B. VARIAZIONI IN AUMENTO</b>	29.178	119.793	-	16	189
B.1 ingressi da crediti in bonis	13	99.265	-	-	-
B.2 interessi di mora	2.897	3.941	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di crediti dubbi	25.498	-	-	-	-
B.4 altre variazioni in aumento	770	16.587	-	16	189
<b>C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE</b>	18.276	122.892	-	176	194
C.1 uscite verso crediti in bonis	-	46.704	-	-	-
C.2 cancellazioni	10.488	-	-	-	-
C.3 incassi	7.556	-	-	-	-
C.4 realizzi per cessioni	230	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di crediti dubbi	-	25.412	-	86	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	2	50.776	-	90	194
<b>D. ESPOSIZIONE LORDA FINALE</b>	116.217	161.153	-	13.996	189
D.1 di cui: per interessi di mora	20.731	5.226	-	-	-



## 9.2 Dinamica dei crediti dubbi con clientela

30.06.2002

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Crediti in corso di ristrutturazione	Crediti ristrutturati	Crediti non garantiti verso Paesi a rischio
<b>A. ESPOSIZIONE LORDA INIZIALE</b>	93.657	162.560	-	19.950	197
A.1 di cui: per interessi di mora	21.379	3.619	-	-	-
<b>B. VARIAZIONI IN AUMENTO</b>	32.233	143.670	-	21.244	-
B.1 ingressi da crediti in bonis	11.601	124.263	-	-	-
B.2 interessi di mora	2.309	2.069	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di crediti dubbi	14.491	-	-	20.413	-
B.4 altre variazioni in aumento	3.832	17.338	-	831	-
<b>C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE</b>	18.915	142.246	-	18.870	197
C.1 uscite verso crediti in bonis	-	67.483	-	-	-
C.2 cancellazioni	11.072	-	-	234	-
C.3 incassi	7.769	-	-	18.415	-
C.4 realizzi per cessioni	38	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di crediti dubbi	-	34.904	-	-	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	36	39.859	-	221	197
<b>D. ESPOSIZIONE LORDA FINALE</b>	106.975	163.984	-	22.324	-
D.1 di cui: per interessi di mora	20.796	4.670	-	-	-

## 9.2 Dinamica dei crediti dubbi con clientela

31.12.2002

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Crediti in corso di ristrutturazione	Crediti ristrutturati	Crediti non garantiti verso Paesi a rischio
<b>A. ESPOSIZIONE LORDA INIZIALE</b>	93.657	162.560	-	19.950	197
A.1 di cui: per interessi di mora	21.379	3.619	-	-	-
<b>B. VARIAZIONI IN AUMENTO</b>	57.991	293.053	-	20.967	194
B.1 ingressi da crediti in bonis	2.032	234.091	-	-	-
B.2 interessi di mora	5.152	3.850	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di crediti dubbi	46.184	-	-	20.413	-
B.4 altre variazioni in aumento	4.623	55.112	-	554	194
<b>C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE</b>	46.333	291.361	-	26.761	197
C.1 uscite verso crediti in bonis	-	134.641	-	7.959	-
C.2 cancellazioni	28.857	-	-	234	-
C.3 incassi	16.705	-	-	18.415	-
C.4 realizzi per cessioni	736	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di crediti dubbi	-	66.597	-	-	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	35	90.123	-	153	197
<b>D. ESPOSIZIONE LORDA FINALE</b>	105.315	164.252	-	14.156	194
D.1 di cui: per interessi di mora	20.041	5.456	-	-	-

### 9.3 Dinamica delle rettifiche di valore complessive con clientela

30.06.2003

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Crediti in corso di ristrutturazione	Crediti ristrutturati	Crediti non garantiti verso Paesi a rischio	Crediti in bonis
<b>A. RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI</b>	35.054	19.504	-	1.759	49	33.068
A.1 di cui: per interessi di mora	4.630	-	-	-	-	-
<b>B. VARIAZIONI IN AUMENTO</b>	19.742	9.261	-	-	-	2
B.1 rettifiche di valore	10.063	9.261	-	-	-	2
B.1.1 di cui: per interessi di mora	1.080	-	-	-	-	-
B.2 utilizzi dei fondi rischi su crediti	4.982	-	-	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di crediti	4.697	-	-	-	-	-
B.4 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
<b>C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE</b>	13.505	7.212	-	526	2	1.267
C.1 riprese di valore da valutazione	2.047	2.148	-	483	2	433
C.1.1 di cui: per interessi di mora	86	-	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	912	410	-	-	-	-
C.2.1 di cui: per interessi di mora	115	-	-	-	-	-
C.3 cancellazioni	10.488	-	-	-	-	834
C.4 trasferimenti ad altre categorie di crediti	-	4.654	-	43	-	-
C.5 altre variazioni in diminuzione	58	-	-	-	-	-
<b>D. RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI</b>	41.291	21.553	-	1.233	47	31.803
D.1 di cui: per interessi di mora	5.020	-	-	-	-	-

### 9.3 Dinamica delle rettifiche di valore complessive con clientela

30.06.2002

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Crediti in corso di ristrutturazione	Crediti ristrutturati	Crediti non garantiti verso Paesi a rischio	Crediti in bonis
<b>A. RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI</b>	31.878	19.648	-	2.348	59	31.352
A.1 di cui: per interessi di mora	4.872	-	-	-	-	-
<b>B. VARIAZIONI IN AUMENTO</b>	18.573	8.820	-	840	-	101
B.1 rettifiche di valore	9.315	8.820	-	615	-	101
B.1.1 di cui: per interessi di mora	842	-	-	-	-	-
B.2 utilizzi dei fondi rischi su crediti	5.708	-	-	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di crediti	3.550	-	-	225	-	-
B.4 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
<b>C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE</b>	14.428	9.764	-	1.379	59	1.040
C.1 riprese di valore da valutazione	2.438	3.652	-	91	59	-
C.1.1 di cui: per interessi di mora	95	-	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	918	2.481	-	1.054	-	-
C.2.1 di cui: per interessi di mora	165	-	-	-	-	-
C.3 cancellazioni	11.072	81	-	234	-	815
C.4 trasferimenti ad altre categorie di crediti	-	3.550	-	-	-	225
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
<b>D. RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI</b>	36.023	18.704	-	1.809	-	30.413
D.1 di cui: per interessi di mora	4.790	-	-	-	-	-

### 9.3 Dinamica delle rettifiche di valore complessive con clientela

31.12.2002

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Crediti in corso di ristrutturazione	Crediti ristrutturati	Crediti non garantiti verso Paesi a rischio	Crediti in bonis
<b>A. RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI</b>	31.878	19.648	-	2.348	59	31.352
A.1 di cui: per interessi di mora	4.872	-	-	-	-	-
<b>B. VARIAZIONI IN AUMENTO</b>	37.432	13.343	-	793	-	8.100
B.1 rettifiche di valore	13.066	13.343	-	38	-	8.100
B.1.1 di cui: per interessi di mora	1.309	-	-	-	-	-
B.2 utilizzi dei fondi rischi su crediti	18.645	-	-	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di crediti	5.721	-	-	755	-	-
B.4. altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
<b>C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE</b>	34.256	13.487	-	1.382	10	6.384
C.1 riprese di valore da valutazione	3.641	3.948	-	94	10	225
C.1.1 di cui: per interessi di mora	172	-	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	1.758	2.982	-	1.054	-	-
C.2.1 di cui: per interessi di mora	233	-	-	-	-	-
C.3 cancellazioni	28.857	81	-	234	-	6.159
C.4 trasferimenti ad altre categorie di crediti	-	6.476	-	-	-	-
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
<b>D. RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI</b>	35.054	19.504	-	1.759	49	33.068
D.1 di cui: per interessi di mora	4.630	-	-	-	-	-

	30.06.2003	30.06.2002	31.12.2002
<b>10) Crediti verso clientela garantiti</b>	<b>3.664.866</b>	<b>3.158.810</b>	<b>3.761.227</b>
<b>A. DA IPOTECHE</b>	1.856.376	1.563.492	1.706.777
<b>B. DA PEGNI SU:</b>	583.201	313.807	641.981
1. Depositi in contante	300.000	-	298.643
2. Titoli	276.926	309.033	338.304
3. Altri valori	6.275	4.774	5.034
<b>C. DA GARANZIE DI:</b>	1.225.289	1.281.511	1.412.469
1. Stati	-	16	8
2. Altri enti pubblici	910	55	566
3. Banche	7.822	342.667	369.999
4. Altri operatori	1.216.557	938.773	1.041.896

	30.06.2003	30.06.2002	31.12.2002
<b>11) Crediti verso banche centrali (inclusi nella voce 30 dell'attivo)</b>	<b>2.926</b>	<b>45.423</b>	<b>68.144</b>
Nostro deposito vincolato a riserva obbligatoria	2.926	45.423	68.144

L'importo depositato a riserva obbligatoria presso la Banca d'Italia alle varie date di riferimento rappresenta margine attivo utilizzabile (cfr. tabella 14, successiva), stante il "limite di mobilitazione" previsto dalla normativa di vigilanza. L'importo medio di periodo dovuto è il seguente:

24.06.2003 / 23.07.2003	24.06.2002 / 23.07.2002	24.12.2002 / 23.01.2003
<b>79.724</b>	<b>75.206</b>	<b>78.993</b>

Si rinvia alla tabella 8), precedente, per l'analisi completa dei crediti verso banche.

## 12) Composizione dei titoli

I titoli di proprietà iscritti in bilancio alle voci 20, 50 e 60 dell'attivo dello stato patrimoniale ammontano a 619.757 migliaia di euro (contro 678.260 migliaia di euro al 30.06.2002 e 611.619 migliaia di euro al 31.12.2002).

Al 30.06.2003, così come al 30.06.2002 e al 31.12.2002, il comparto è costituito esclusivamente da titoli non immobilizzati, detenuti per esigenze di tesoreria o posseduti a fini di negoziazione.

	30.06.2003	30.06.2002	31.12.2002
<b>A) Titoli immobilizzati</b>	-	-	-

## B) Titoli non immobilizzati

Voci/Valori	30.06.2003		30.06.2002		31.12.2002	
	Valore di bilancio	Valore di mercato	Valore di bilancio	Valore di mercato	Valore di bilancio	Valore di mercato
<b>1. TITOLI DI DEBITO</b>	592.832	593.073	661.394	665.451	592.502	592.784
1.1 Titoli di Stato	303.107	303.107	366.885	368.434	309.642	309.642
- quotati	303.107	303.107	324.282	324.565	309.642	309.642
- non quotati	-	-	42.603	43.869	-	-
1.2 Altri titoli	289.725	289.966	294.509	297.017	282.860	283.142
- quotati	199.684	199.684	162.060	163.362	198.377	198.377
- non quotati	90.041	90.282	132.449	133.655	84.483	84.765
<b>2. TITOLI DI CAPITALE</b>	26.925	26.925	16.866	17.037	19.117	19.131
- quotati	26.925	26.925	3.566	3.578	1.013	1.013
- non quotati	-	-	13.300	13.459	18.104	18.118
<b>TOTALE</b>	<b>619.757</b>	<b>619.998</b>	<b>678.260</b>	<b>682.488</b>	<b>611.619</b>	<b>611.915</b>

Si evidenzia che, per un importo nominale di complessivi 134.784 migliaia di euro, i suddetti titoli, detenuti al 30.06.2003, costituiscono portafoglio di "asset swap".

Tenuto anche conto che con la valutazione dei titoli al 31.12.2002 è stato variato il criterio di valutazione dei titoli quotati in mercati regolamentati, passando dal "minore tra costo e mercato" al "valore di mercato", la valutazione al 30.06.2003 dei suddetti titoli coperti ha consentito di contabilizzare le seguenti componenti economiche:

Effetti da valutazione di titoli coperti	
Minusvalenze	-199
Plusvalenze su quotati	3.542
<b>TOTALE</b>	<b>3.343</b>

Dalla coerente valutazione delle operazioni collegate, alle suddette minusvalenze e plusvalenze dei titoli coperti si contrappongono contabilizzazioni di rivalutazioni/ svalutazioni per -3.082 migliaia di euro dei corrispondenti contratti derivati di copertura.

Tali componenti economiche sono rilevate a voce 60 "Profitti/perdite da operazioni finanziarie".

Dopo le suddette rilevazioni contabili, sussistono plusvalenze potenziali, non rilevate a conto economico al 30.06.2003, pari a 241 migliaia di euro, relative a titoli non quotati in mercati regolamentati.

### 13) Garanzie e impegni

	30.06.2003	30.06.2002	31.12.2002
<b>13.1 Garanzie (voce 10 delle garanzie e impegni)</b>	<b>830.894</b>	<b>809.314</b>	<b>849.560</b>
<b>A) CREDITI DI FIRMA DI NATURA COMMERCIALE</b>	606.222	571.490	606.029
Avalli e fideiussioni per operazioni commerciali a favore di residenti	499.774	439.018	480.232
Avalli e fideiussioni per operazioni commerciali a favore di non residenti	63.791	60.347	64.575
Accettazioni di natura commerciale a favore di residenti	1.416	1.201	1.938
Accettazioni di natura commerciale a favore di non residenti	14.611	10.408	11.335
Aperture di credito documentario a favore di residenti	2.373	4.657	3.775
Aperture di credito documentario a favore di non residenti	24.257	55.859	44.174
<b>B) CREDITI DI FIRMA DI NATURA FINANZIARIA</b>	224.672	237.824	243.531
Accettazioni bancarie di natura finanziaria	6.930	8.330	7.916
Avalli e fideiussioni di natura finanziaria a favore di residenti	175.928	178.989	185.747
Avalli e fideiussioni di natura finanziaria a favore di non residenti	41.814	50.505	49.868
<b>C) ATTIVITÀ COSTITUITE IN GARANZIA</b>	-	-	-

Lo spostamento dal comparto finanziario a quello commerciale consegue ad una scelta gestionale, volta al miglioramento della qualità degli attivi e a favorire lo sviluppo delle attività indotte.

	30.06.2003	30.06.2002	31.12.2002
<b>13.2 Impegni (voce 20 delle garanzie e impegni)</b>	<b>152.375</b>	<b>160.760</b>	<b>89.244</b>
<b>A) IMPEGNI AD EROGARE FONDI AD UTILIZZO CERTO</b>	73.980	120.426	35.057
Finanziamenti da erogare a pronti	2.848	3.048	878
Depositi da effettuare a pronti	1.813	28.861	13.792
Impegni per contratti di locazione	1.178	1.673	1.425
Titoli da ricevere - acquisti a pronti	68.102	86.805	18.923
Partecipazione sottoscritta da versare	39	39	39
<b>B) IMPEGNI AD EROGARE FONDI AD UTILIZZO INCERTO</b>	78.395	40.334	54.187
Put options su titoli - vendite	71.237	33.379	47.029
Impegno per partecipazione al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi	7.158	6.955	7.158

	30.06.2003	30.06.2002	31.12.2002
<b>14) Margini attivi utilizzabili su linee di credito</b>	<b>838.198</b>	<b>859.743</b>	<b>882.774</b>
<b>A) BANCHE CENTRALI</b>	2.926	45.423	68.144
<b>B) ALTRE BANCHE</b>	835.272	814.320	814.630

L'importo di lettera A) Banche Centrali considera l'eventuale quota "mobilizzabile" della riserva obbligatoria costituita presso Banca d'Italia alle date di riferimento.

**15) Operazioni a termine**
**30.06.2003**

Categorie di operazioni	Di copertura	Di negoiazione	Altre operazioni
<b>1. COMPRAVENDITE</b>			
1.1 Titoli			
- acquisti		68.102	
- vendite		60.201	
1.2 Valute			
- valute contro valute	2.829	2.845	
- acquisti contro euro	323.648	597.701	
- vendite contro euro	323.738	77.304	
<b>2. DEPOSITI E FINANZIAMENTI</b>			
- da erogare		4.662	
- da ricevere		16.508	
<b>3. CONTRATTI DERIVATI</b>			
3.1 Con scambio di capitali			
a) titoli			
- acquisti		71.684	
- vendite		71.684	
b) valute			
- valute contro valute			
- acquisti contro euro	327.692	373.176	
- vendite contro euro		373.176	
c) altri valori			
- acquisti			
- vendite			
3.2 Senza scambio di capitali			
a) valute			
- valute contro valute			
- acquisti contro euro			
- vendite contro euro			
b) altri valori			
- acquisti	1.311.585	2.291.993	110.663
- vendite	452.611	2.404.938	170.171



Le operazioni “fuori bilancio” di copertura sono valutate in modo coerente con le attività o passività coperte, in aderenza ai criteri enunciati nella sezione B – punto 2.3.

Con particolare riferimento ai contratti IRS a copertura specifica di portafoglio titoli non immobilizzato, si precisa che detti contratti sono tutti valutati al valore di mercato, in aderenza al criterio adottato nella valutazione del comparto.

Essi sono inclusi nella sezione vendite di negoziazione, in aderenza alla vigente normativa, per un importo pari a 134.784 migliaia di euro.

Non risultano iscritti i plus/minusvalori relativi a contratti IRS a copertura del rischio tasso di interesse sui certificati di deposito e sui prestiti obbligazionari, rilevati a valore di emissione, che – con particolare riferimento alle poste a medio e lungo termine – trasformano, di regola, il tasso da fisso a variabile consentendo, in tal modo, un costante adeguamento dei nostri tassi passivi al mercato.

Analogamente avviene per i contratti “currency interest rate swaps” che consentono lo scambio del nominale raccolto in divisa e del relativo tasso contro nominali e tassi riferibili all’euro.

Tutto ciò in aderenza al principio della coerenza valutativa delle poste patrimoniali coperte, iscritte al costo.

Si riportano, di seguito, i valori nozionali dei contratti derivati, incorporati in strumenti finanziari, che hanno formato oggetto di enucleazione dal contratto “ospite”.

	30.06.2003	30.06.2002	31.12.2002
1. Options incorporate in nostre emissioni di prestiti obbligazionari	280.834	304.264	284.082
2. Options incorporate in altri strumenti finanziari	576.751	-	513.951

(1.) Trattasi di options incorporate in nostre emissioni di prestiti obbligazionari, evidenziate nella colonna “Altre operazioni”, che si contrappongono a options di copertura, sostanzialmente analoghe ma di segno contrario, a loro volta evidenziate nella colonna “Di copertura” della tabella.

(2.) Trattasi di options incorporate in contratti derivati di negoziazione pareggiata. Esse rappresentano a loro volta options di negoziazione pareggiata, evidenziate nella colonna “Di negoziazione”, sia tra gli “acquisti”, sia tra le “vendite”.

**15) Operazioni a termine**
**30.06.2002**

Categorie di operazioni	Di copertura	Di negoiazione	Altre operazioni
<b>1. COMPRAVENDITE</b>			
1.1 Titoli			
- acquisti		86.805	
- vendite		84.016	
1.2 Valute			
- valute contro valute	12	436	
- acquisti contro euro	190.839	450.771	
- vendite contro euro	201.311	65.870	
<b>2. DEPOSITI E FINANZIAMENTI</b>			
- da erogare		31.910	
- da ricevere		158.073	
<b>3. CONTRATTI DERIVATI</b>			
3.1 Con scambio di capitali			
a) titoli			
- acquisti		33.890	
- vendite		33.890	
b) valute			
- valute contro valute			
- acquisti contro euro	371.983	210.765	
- vendite contro euro		210.765	
c) altri valori			
- acquisti			
- vendite			
3.2 Senza scambio di capitali			
a) valute			
- valute contro valute			
- acquisti contro euro			
- vendite contro euro			
b) altri valori			
- acquisti	1.365.743	1.462.141	115.662
- vendite	433.517	1.621.244	188.602

**15) Operazioni a termine**
**31.12.2002**

Categorie di operazioni	Di copertura	Di negoiazione	Altre operazioni
<b>1. COMPRAVENDITE</b>			
1.1 Titoli			
- acquisti		18.923	
- vendite		16.847	
1.2 Valute			
- valute contro valute	2.766	2.060	
- acquisti contro euro	256.704	496.240	
- vendite contro euro	257.774	101.083	
<b>2. DEPOSITI E FINANZIAMENTI</b>			
- da erogare		14.670	
- da ricevere		30.297	
<b>3. CONTRATTI DERIVATI</b>			
3.1 Con scambio di capitali			
a) titoli			
- acquisti		47.515	
- vendite		47.515	
b) valute			
- valute contro valute			
- acquisti contro euro	356.026	274.960	
- vendite contro euro		274.960	
c) altri valori			
- acquisti			
- vendite			
3.2 Senza scambio di capitali			
a) valute			
- valute contro valute			
- acquisti contro euro			
- vendite contro euro			
b) altri valori			
- acquisti	1.295.015	2.051.628	110.663
- vendite	405.235	2.192.532	173.419

**16) Attività e passività verso imprese del Gruppo  
(compresi debiti e crediti da operazioni P/T)**

	30.06.2003	30.06.2002	31.12.2002
<b>16.1 ATTIVITÀ</b>	1.306.915	1.456.175	2.241.866
a) Crediti verso banche	793.018 (*)	1.079.200	1.816.505
di cui:			
- subordinati	-	-	-
b) Crediti verso società finanziarie	513.897 (**)	369.499	425.361
di cui:			
- subordinati	-	-	-
c) Crediti verso altra clientela	-	-	-
di cui:			
- subordinati	-	-	-
d) Obbligazioni e altri titoli di debito	-	7.476	-
di cui:			
- subordinati	-	507	-
<b>16.2 PASSIVITÀ</b>	1.313.827	1.133.293	2.207.035
a) Debiti verso banche	1.191.775 (\$)	986.779	1.650.616
b) Debiti verso società finanziarie	110.856 (x)	144.476	555.623
c) Debiti verso altra clientela	11.196 (#)	2.038	796
d) Debiti rappresentati da titoli	-	-	-
e) Passività subordinate	-	-	-
<b>16.3 GARANZIE E IMPEGNI</b>	81.778	84.857	65.394
a) Garanzie rilasciate	34.453 (°)	3.893	36.268
b) Impegni	47.325 (.)	80.964	29.126

(\*) di cui 45.529 migliaia di euro verso la nostra Controllante, 717.866 migliaia di euro verso Banca Aletti & C. S.p.A. e 29.623 migliaia di euro verso la Banca Popolare di Novara S.p.A.

(\*\*) di cui 6.023 migliaia di euro verso Aletti Gestielle SGR S.p.A., 474.823 migliaia di euro verso Leasimpresa S.p.A., 32.857 migliaia di euro verso Aletti Merchant S.p.A. e 194 migliaia di euro verso Assisebino S.r.l.

(\$ di cui 521.370 migliaia di euro verso la nostra Controllante, 653.399 migliaia di euro verso Banca Aletti & C. S.p.A. e 17.006 migliaia di euro verso la Banca Popolare di Novara S.p.A.

(x) di cui 86.360 migliaia di euro verso Aletti Gestielle S.p.A., 3.609 migliaia di euro verso Aletti Invest SIM S.p.A., 911 migliaia di euro verso Aletti Private Equity SGR S.p.A., 19.942 migliaia di euro verso BPV Vita S.p.A., 28 migliaia di euro verso Assisebino S.r.l. e 6 migliaia di euro verso Aletti Fiduciaria S.p.A.

(# di cui 89 migliaia di euro verso Arena Broker S.r.l. e 11.107 migliaia di euro verso Società Gestione Servizi - BPVN S.p.A.

(° di cui 112 migliaia di euro verso la nostra Controllante, 33.229 migliaia di euro verso Leasimpresa S.p.A., 79 migliaia di euro verso Aletti Invest SIM S.p.A. e 1.033 migliaia di euro verso Società Gestione Servizi - BPVN S.p.A.

(. di cui 2.209 migliaia di euro verso la nostra Controllante e 45.116 migliaia di euro verso Banca Aletti & C. S.p.A.

	30.06.2003	30.06.2002	31.12.2002
<b>17) Gestioni patrimoniali</b>	<b>1.934.483</b>	<b>1.898.200</b>	<b>1.856.762</b>
<b>A) TITOLI EMESSI DALLA BANCA CHE REDIGE IL BILANCIO</b>	13.101	12.179	11.579
<b>B) ALTRI TITOLI</b>	1.921.382	1.886.021	1.845.183

Valutate a “valore corrente” dell’ultimo giorno lavorativo del mese di riferimento. Sono esclusi la liquidità per gestione di patrimoni ed i ratei di interesse maturati su titoli ivi compresi e sulla liquidità stessa.

Si precisa che l’importo al 30.06.2003 comprende 67.280 migliaia di euro (30.907 al 30.06.2002 e 44.785 migliaia di euro al 31.12.2002) relativo a gestioni patrimoniali garantite. Tali gestioni garantiscono, a scadenze prefissate (2 o 5 anni), la conservazione del capitale investito, pur in presenza di andamento negativo dei mercati finanziari e, nel contempo, sfruttano le potenzialità insite in una gestione dinamica di portafoglio.

#### 18) Patrimonio e requisiti prudenziali di vigilanza

Categorie/Valori	30.06.2003	30.06.2002	31.12.2002
<b>A. PATRIMONIO DI VIGILANZA</b>			
A.1 Patrimonio di base (tier 1)	727.186	686.433	703.057
A.2 Patrimonio supplementare (tier 2)	26.287	20.685	22.759
A.3 Elementi da dedurre	-	-	-
A.4 Patrimonio di vigilanza	753.473	707.118	725.816
<b>B. REQUISITI PRUDENZIALI DI VIGILANZA</b>			
B.1 Rischi di credito	531.585	496.829	486.381
B.2 Rischi di mercato	26.280	26.035	22.662
di cui:			
- rischi del portafoglio non immobilizzato	26.280	26.035	22.662
- rischi di cambio	-	-	-
B.3 Prestiti subordinati di 3° livello	-	-	-
B.4 Altri requisiti prudenziali	-	-	-
B.5 Totale requisiti prudenziali	557.865	522.864	509.043
<b>C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>			
C.1 Attività di rischio ponderate (*)	7.969.500	7.469.486	7.272.043
C.2 Patrimonio di base/ Attività di rischio ponderate	9,12%	9,19%	9,67%
C.3 Patrimonio di vigilanza/ Attività di rischio ponderate	9,45%	9,47%	9,98%

(\*) Ammontare determinato come prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali (B.5) e il reciproco del coefficiente minimo obbligatorio (7%) per i rischi di credito.

## 19) I Debiti

	30.06.2003	30.06.2002	31.12.2002
<b>19.1 Debiti verso banche (voce 10 del passivo)</b>	<b>1.537.368</b>	<b>1.983.453</b>	<b>2.165.201</b>
<b>A) OPERAZIONI PRONTI CONTRO TERMINE</b>	160.719	183.307	453.598
Pronti contro termine passivi con banche	160.719	183.307	453.598
<b>B) PRESTITO DI TITOLI</b>	-	-	-
<b>C) ALTRI DEBITI VERSO BANCHE</b>	1.376.649	1.800.146	1.711.603
Depositi liberi	213.246	720.869	439.988
Depositi vincolati	926.023	1.014.472	1.156.016
Conti correnti	198.015	11.136	65.413
Mutui passivi Artigiancassa e BEI	37.917	49.240	46.050
Altri rapporti	1.448	4.429	4.136

I crediti verso banche sono analizzati nella precedente tabella 8), alla quale si fa rinvio per note esplicative di comune interesse.

	30.06.2003	30.06.2002	31.12.2002
<b>19.2 Debiti verso clientela (voce 20 del passivo)</b>	<b>4.121.646</b>	<b>4.115.628</b>	<b>4.688.060</b>
<b>A) OPERAZIONI PRONTI CONTRO TERMINE</b>	650.620	765.791	719.978
Pronti contro termine passivi con clientela	650.620	765.791	719.978
<b>B) PRESTITO DI TITOLI</b>	-	-	-
<b>C) ALTRI DEBITI VERSO CLIENTELA</b>	3.471.026	3.349.837	3.968.082
C/C corrispondenza	2.872.401	2.802.866	3.341.365
Anticipazioni provvisorie in c/c	13.974	11.710	17.146
C/C somme per versamento "decimi"	1.532	1.123	612
C/C gestione patrimoni mobiliari	22.184	18.075	16.330
Depositi risparmio liberi	182.413	189.943	186.249
Conti di deposito vincolati	306.052	262.602	312.362
Conti di deposito liberi	67.026	60.729	88.085
Contributi percepiti anticipatamente	15	12	17
Altri rapporti	5.429	2.777	5.916

	30.06.2003	30.06.2002	31.12.2002
<b>19.3 Debiti rappresentati da titoli (voce 30 del passivo)</b>	<b>2.485.473</b>	<b>2.272.707</b>	<b>2.353.834</b>
Certificati di deposito da 3 a 6 mesi	60.803	66.877	69.418
Certificati di deposito da 7 a 12 mesi	18.327	22.935	20.157
Certificati di deposito da 13 a 18 mesi	22	738	22
Certificati di deposito da 19 a 24 mesi	6.927	6.780	6.696
Certificati di deposito oltre i 24 mesi	5.556	6.710	5.856
Certificati di deposito in valuta fino a 18 mesi	184.945	15.308	83.514
Obbligazioni emesse sul mercato italiano	1.625.295	1.525.781	1.565.350
Obbligazioni emesse sul mercato internazionale	544.313	594.160	573.387
Assegni circolari propri in circolazione	38.873	31.534	27.570
Assegni propri indisponibili in circolazione	412	1.884	1.864

Esprimono un costante, graduale spostamento verso le sopra riportate forme tecniche della provvista da clientela.

	30.06.2003	30.06.2002	31.12.2002
<b>19.4 Altre passività (voce 50 del passivo)</b>	<b>661.857</b>	<b>234.295</b>	<b>250.884</b>

La voce presenta un significativo incremento al 30.06.2003.

Le principali motivazioni alla base di tale lievitazione sono attribuibili all'aumento dell'operatività in bonifici, alla presenza di talune deleghe fiscali F24 di clientela di importo rilevante ed ai tempi concessi per il riversamento di tali somme agli enti beneficiari.



## D) INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

### 1) La composizione degli interessi

	30.06.2003	30.06.2002	31.12.2002
<b>1.1 Interessi attivi e proventi assimilati (voce 10 del conto economico)</b>	<b>217.486</b>	<b>237.148</b>	<b>475.270</b>
<b>A) SU CREDITI VERSO BANCHE</b>	19.422	28.859	54.346
di cui: su crediti verso banche centrali	1.073	1.210	2.490
- Banca d'Italia	1.073	1.210	2.490
In dettaglio:			
- Depositi e finanziamenti	6.426	12.416	22.893
- C/C di corrispondenza	502	543	963
- Operazioni P/T (scarti d'emissione compresi)	11.289	14.420	27.606
- Recuperi finanziari su incassi e su bonifici diversi	1.205	1.480	2.884
<b>B) SU CREDITI VERSO CLIENTELA</b>	185.090	190.864	389.374
di cui: su crediti con fondi di terzi in amministrazione	29	28	60
In dettaglio:			
- Portafoglio sconti	679	1.310	2.506
- Conti correnti	98.720	102.956	207.418
- Prestiti e mutui non ipotecari	33.416	33.765	69.000
- Mutui ipotecari	12.667	11.736	24.747
- Finanziamenti agrari	431	376	792
- Finanziamenti in pool	1.717	1.762	3.962
- Sovvenzioni diverse	3.114	3.447	7.457
- Interessi di mora	2.617	2.635	4.712
- Interessi su sofferenze	1.790	1.513	3.992
- Anticipi e finanziamenti Import/Export	26.511	27.771	58.813
- Finanziamenti diversi a breve termine	1.527	2.906	4.959
- Operazioni P/T (scarti d'emissione compresi)	1.901	687	1.016
<b>C) SU TITOLI DI DEBITO</b>	11.236	17.199	30.700
In dettaglio:			
- B.O.T.	963	2.445	3.431
- Altri titoli obbligazionari	10.234	14.586	27.026
- Scarti d'emissione su titoli non immobilizzati	39	168	243
<b>D) ALTRI INTERESSI ATTIVI</b>	461	226	850
In dettaglio:			
- Credito d'imposta verso l'erario	461	226	850
<b>E) SALDO POSITIVO DEI DIFFERENZIALI SU OPERAZIONI "DI COPERTURA"</b>	1.277	-	-
- Differenziali su IRS/FRA/CIRS/FLOOR	2.630	-	-
- Differenziali su operazioni swap cambi	-1.353	-	-



	30.06.2003	30.06.2002	31.12.2002
<b>1.2 Interessi passivi ed oneri assimilati (voce 20 del conto economico)</b>	<b>86.686</b>	<b>107.098</b>	<b>210.845</b>
<b>A) SU DEBITI VERSO BANCHE</b>	22.567	34.250	62.767
- C/C di corrispondenza	1.102	877	1.611
- Depositi e finanziamenti	15.948	27.476	50.053
- Operazioni P/T (scarti d'emissione compresi)	3.638	3.618	6.762
- Operazioni di rifinanziamento Artigiancassa e BEI	657	820	1.700
- Recuperi finanziari su incassi e su bonifici diversi	1.222	1.459	2.641
<b>B) SU DEBITI VERSO CLIENTELA</b>	30.125	36.209	74.864
- Depositi a risparmio	640	908	1.898
- Conti correnti	19.291	21.507	47.050
- Operazioni P/T (scarti d'emissione compresi)	10.194	13.794	25.916
<b>C) SU DEBITI RAPPRESENTATI DA TITOLI</b>	33.965	35.687	72.880
di cui: su Certificati di deposito	1.082	1.442	2.782
In dettaglio:			
- Certificati di deposito a tasso fisso	1.080	1.440	2.777
- Certificati di deposito a tasso variabile	2	2	5
di cui: su Prestiti obbligazionari	32.883	34.245	70.098
In dettaglio:			
- Prestiti obbligazionari a tasso fisso	13.293	13.590	28.043
- Prestiti obbligazionari a tasso variabile	10.771	13.195	25.923
- Prestiti obbligazionari zero coupon e one coupon	8.819	7.460	16.132
<b>D) SU FONDI DI TERZI IN AMMINISTRAZIONE</b>	29	29	59
<b>E) SU PASSIVITÀ SUBORDINATE</b>	-	-	-
<b>F) SALDO NEGATIVO DEI DIFFERENZIALI SU OPERAZIONI "DI COPERTURA"</b>	-	923	275
- Differenziali su IRS/FRA	-	354	-845
- Differenziali su operazioni swap cambi	-	569	1.120

L'ammontare degli interessi corrisposti su prestiti obbligazionari, decisamente superiore a quello degli interessi corrisposti su certificati di deposito, conferma la tendenza in atto nell'ambito della raccolta a tempo.

Lo spostamento a favore del comparto dei prestiti obbligazionari consegue, prevalentemente, alla diversa incidenza fiscale, in capo al percettore, dei relativi proventi.

## 2) Il dettaglio degli interessi

	30.06.2003	30.06.2002	31.12.2002
<b>2.1 Interessi attivi e proventi assimilati su attività in valuta</b>	<b>3.089</b>	<b>5.943</b>	<b>8.825</b>
In dettaglio:			
- Depositi e finanziamenti verso banche	337	3.945	5.460
- C/C di corrispondenza verso banche	6	18	23
- Sconto effetti clientela ordinaria	51	38	42
- C/C con clientela ordinaria	22	48	80
- Anticipi e finanziamenti Import/Export verso clientela ordinaria	989	1.789	3.067
- Titoli obbligazionari	9	105	153
- Differenziali su contratti derivati	3.028	-	-
- Differenziali su operazioni swap cambi	-1.353	-	-

I dati sopra riportati considerano esclusivamente le valute extra euro.

	30.06.2003	30.06.2002	31.12.2002
<b>2.2 Interessi passivi e oneri assimilati su passività in valuta</b>	<b>3.742</b>	<b>6.290</b>	<b>9.069</b>
In dettaglio:			
- Depositi e finanziamenti verso banche	436	5.457	7.213
- C/C di corrispondenza verso banche	17	33	50
- C/C con clientela ordinaria	221	205	651
- Certificati di deposito	36	5	16
- Prestiti obbligazionari	3.032	4.843	9.047
- Differenziali su contratti derivati	-	-4.822	-9.028
- Differenziali su operazioni swap cambi	-	569	1.120

I dati sopra riportati considerano esclusivamente le valute extra euro.

### 3) Le commissioni

	30.06.2003	30.06.2002	31.12.2002
<b>3.1 Composizione della voce 40 "Commissioni attive"</b>	<b>59.517</b>	<b>58.335</b>	<b>117.331</b>
<b>A) GARANZIE RILASCIATE</b>	2.477	2.115	4.643
<b>B) DERIVATI SU CREDITI</b>	-	-	-
<b>C) SERVIZI DI GESTIONE, INTERMEDIAZIONE E CONSULENZA</b>	25.459	29.067	55.881
1. Negoziazione di titoli	1.000	1.253	2.681
2. Negoziazione di valute	1.928	1.998	3.892
3. Gestioni patrimoniali:	4.197	4.495	8.994
3.1. individuali	4.197	4.495	8.994
3.2. collettive	-	-	-
4. Custodia e amministrazione di titoli	835	1.008	1.970
5. Banca depositaria	1.841	832	2.069
6. Collocamento di titoli	8.820	11.193	20.921
7. Raccolta ordini	1.624	1.662	3.419
8. Attività di consulenza	-	-	-
9. Distribuzione di servizi di terzi:	5.214	6.626	11.935
9.1. gestioni patrimoniali:	25	25	48
9.1.1. individuali	25	25	48
9.1.2. collettive	-	-	-
9.2. prodotti assicurativi	3.123	4.519	7.558
9.3. altri prodotti	2.066	2.082	4.329
<b>D) SERVIZI DI INCASSO E PAGAMENTO</b>	13.694	11.434	23.964
<b>E) SERVIZI DI SERVICING PER OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE</b>	-	-	-
<b>F) ESERCIZIO DI ESATTORIE E RICEVITORIE</b>	-	-	-
<b>G) ALTRI SERVIZI</b>	17.887	15.719	32.843
1. Recupero spese su conti correnti debitori	11.929	10.365	21.092
2. Recupero spese su mutui e sovvenzioni varie	2.556	2.052	4.450
3. Canoni cassette di sicurezza, colli chiusi, pellicce	261	244	495
4. Commissioni bancomat	2.421	2.424	5.441
5. Altri	720	634	1.365

La comparazione dei dati evidenzia, in genere, un buon andamento dell'operatività commerciale.

Soffre ancora, purtroppo, l'operatività legata al risparmio gestito e all'intermediazione borsistica, a causa del protrarsi del trend negativo dei relativi mercati.

	30.06.2003	30.06.2002	31.12.2002
<b>3.2 Dettaglio della voce 40</b>			
<b>"Commissioni attive":</b>			
<b>"Canali distributivi dei prodotti e servizi"</b>	<b>18.231</b>	<b>22.314</b>	<b>41.850</b>
<b>A) PRESSO PROPRI SPORTELLI</b>	18.231	22.314	41.850
1. Gestioni patrimoniali	4.197	4.495	8.994
2. Collocamento di titoli	8.820	11.193	20.921
3. Servizi e prodotti di terzi	5.214	6.626	11.935
<b>B) OFFERTA FUORI SEDE</b>	-	-	-
1. Gestioni patrimoniali	-	-	-
2. Collocamento di titoli	-	-	-
3. Servizi e prodotti di terzi	-	-	-

	30.06.2003	30.06.2002	31.12.2002
<b>3.3 Composizione della voce 50</b>			
<b>"Commissioni passive"</b>	<b>8.302</b>	<b>7.413</b>	<b>15.669</b>
<b>A) GARANZIE RICEVUTE</b>	75	28	107
<b>B) DERIVATI SU CREDITI</b>	-	-	-
<b>C) SERVIZI DI GESTIONE E INTERMEDIAZIONE</b>	3.725	3.542	7.646
1. Negoziazione di titoli	893	601	1.751
2. Negoziazione di valute	13	20	41
3. Gestioni patrimoniali:	2.364	2.562	5.069
3.1. portafoglio proprio	573	-	1.140
3.2. portafoglio di terzi	1.791	2.562	3.929
4. Custodia e amministrazione di titoli	455	359	785
5. Collocamento di titoli	-	-	-
6. Offerta fuori sede di titoli, prodotti e servizi	-	-	-
<b>D) SERVIZI DI INCASSO E PAGAMENTO</b>	3.751	2.935	6.059
<b>E) ALTRI SERVIZI</b>	751	908	1.857
1. Carte di credito elettroniche diverse	294	364	725
2. Servizi finanziari ricevuti	101	94	225
3. Commissioni e spese su c/c banche estere	96	125	246
4. Servizi vari da banche	92	125	221
5. Altri servizi ricevuti	168	200	440

4) La composizione  
dei profitti da  
operazioni  
finanziarie del  
conto economico

Situazione al 30.06.2003

8.037

Voci/Operazioni	4.1 Operazioni su titoli	4.2 Operazioni su valute	4.3 Altre operazioni
<b>A.1</b> RIVALUTAZIONI	4.146	-	11.971
<b>A.2</b> SVALUTAZIONI	-771	-	-14.979
<b>B.</b> ALTRI PROFITTI/PERDITE	1.105	722	5.843
<b>TOTALE</b>	<b>4.480</b>	<b>722</b>	<b>2.835</b>
1. Titoli di Stato	1.334		
2. Altri titoli di debito	2.703		
3. Titoli di capitale	439		
4. Contratti derivati su titoli	4		

Al 31.12.2002 sono variati i criteri di valutazione, sia con riferimento ai titoli non immobilizzati, sia con riferimento ai contratti derivati quotati: si è abbandonato il criterio del "minore tra costo e mercato" e si è adottato il "valore di mercato"; conseguentemente i dati del 1° semestre 2002 non sono confrontabili con i dati correnti.

I profitti da operazioni finanziarie si attestano a 8.037 migliaia di euro.

Nelle "rivalutazioni su titoli" di fine periodo (4.146 migliaia di euro) risultano comprese plusvalenze su titoli con contratti derivati sottostanti per 3.542 migliaia di euro.

Le "svalutazioni su titoli" (771 migliaia di euro) sono da ricondursi per 199 migliaia di euro a minusvalenze su titoli con contratti derivati sottostanti.

Alle rivalutazioni/svalutazioni su titoli si contrappongono svalutazioni per 3.082 migliaia di euro dei contratti derivati sottostanti, comprese tra quelle riportate con riferimento alle "Altre operazioni". Il risultato dell'attività di negoziazione in titoli si attesta a 1.105 migliaia di euro. L'operatività in cambi ha prodotto risultati per 722 migliaia di euro.

In ambito commerciale sono stati collocati prodotti derivati, finalizzati alla copertura delle posizioni di tasso d'interesse. Essi hanno generato proventi compresi nella voce "Altre operazioni" pari a 5.486 migliaia di euro.

Le rivalutazioni e le svalutazioni delle "Altre operazioni" vengono analizzate unitariamente, in calce al prospetto riportante la situazione al 31.12.2002.

Situazione al 30.06.2002

1.586

Voci/Operazioni	4.1 Operazioni su titoli	4.2 Operazioni su valute	4.3 Altre operazioni
<b>A.1</b> RIVALUTAZIONI	263	-	546
<b>A.2</b> SVALUTAZIONI	-1.640	-	-608
<b>B.</b> ALTRI PROFITTI/PERDITE	5.023	1.100	-3.098
<b>TOTALE</b>	<b>3.646</b>	<b>1.100</b>	<b>-3.160</b>
1. Titoli di Stato	-3		
2. Altri titoli di debito	3.990		
3. Titoli di capitale	-302		
4. Contratti derivati su titoli	-39		

Voci/Operazioni	4.1 Operazioni su titoli	4.2 Operazioni su valute	4.3 Altre operazioni
<b>A.1</b> RIVALUTAZIONI	4.924	-	20.755
<b>A.2</b> SVALUTAZIONI	-1.940	-	-23.756
<b>B.</b> ALTRI PROFITTI/PERDITE	7.008	2.408	442
<b>TOTALE</b>	<b>9.992</b>	<b>2.408</b>	<b>-2.559</b>
1. Titoli di Stato	2.110		
2. Altri titoli di debito	8.749		
3. Titoli di capitale	-839		
4. Contratti derivati su titoli	-28		

### Analisi delle rivalutazioni e svalutazioni su "Altre operazioni"

Rivalutazioni	30.06.2003	30.06.2002	31.12.2002
Rivalutazione di contratti IRS a copertura di titoli	-	546	-
Rivalutazione di contratti FRA di negoziazione	3	-	-
Rivalutazione di altri contratti derivati di negoziazione	11.968	-	20.755
<b>TOTALE</b>	<b>11.971</b>	<b>546</b>	<b>20.755</b>

Svalutazioni	30.06.2003	30.06.2002	31.12.2002
Svalutazione di contratti IRS a copertura di titoli	3.082	543	3.196
Svalutazione di contratti FRA di negoziazione	4	65	-
Svalutazione di altri contratti derivati di negoziazione	11.893	-	20.560
<b>TOTALE</b>	<b>14.979</b>	<b>608</b>	<b>23.756</b>

Le rivalutazioni/svalutazioni di altri contratti derivati di negoziazione si riferiscono, nella sostanza, a IRS pareggiati, valutati separatamente, pur essendo collegati funzionalmente. Il loro risultato economico complessivo, a saldo, è pari a 75 migliaia di euro.

## 5) I proventi e oneri straordinari

	30.06.2003	30.06.2002	31.12.2002
<b>5.1 Proventi straordinari (composizione della voce 180)</b>	<b>2.927</b>	<b>6.767</b>	<b>15.237</b>
Utili da realizzo di immobili	165	200	1.521
Utili da realizzo di altri beni	10	4	4
Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	251	1.381	3.958
Riduzione "Fondo rischi su crediti - interessi moratori" per interessi incassati	2.477	2.667	5.247
Rimborsi assicurativi per risarcimento danni vari	24	643	938
Riduzione fondi diversi	-	1.872	2.912
Effetti retrospettivi passaggio al mercato nella valutazione valori mobiliari quotati	-	-	657

Il 1° semestre del corrente esercizio non rileva proventi straordinari con l'intensità dei periodi posti a confronto.

Si precisa che le sopravvenienze attive al 30.06.2002 comprendono 1.101 migliaia di euro (1.149 al 31.12.2002) per rimborsi di imposte e relativi interessi ottenuti in esito a contenzioso tributario instaurato a suo tempo per imposte dirette sul reddito e per imposte di registro.

In tale voce, al 31.12.2002, è compreso pure l'importo di 2.157 migliaia di euro per risarcimento di danno subito nel 1997, conseguente ad una malversazione verificatasi presso la nostra filiale di Trezano. La questione risulta ora definitivamente risolta.

Al 30.06.2002, così come al 31.12.2002, la riduzione di fondi diversi consegue al minor fabbisogno a copertura dei rischi, in ambito procedure revocatorie fallimentari in essere. Ciò è da ascriversi prevalentemente a definizione o ad evoluzione positiva del contenzioso in essere.

	30.06.2003	30.06.2002	31.12.2002
<b>5.2 Oneri straordinari (composizione della voce 190)</b>	<b>648</b>	<b>1.799</b>	<b>2.593</b>
Imposte indeducibili da sanatoria fiscale	104	-	-
Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	544	1.799	2.593

Si precisa che le sopravvenienze passive al 30.06.2002 includono danni subiti per rapine e malversazioni per 869 migliaia di euro (1.162 migliaia di euro al 31.12.2002).

## 6) Note varie

	30.06.2003	30.06.2002	31.12.2002
<b>Accantonamenti per rischi e oneri (voce 100 di conto economico)</b>	<b>1.591</b>	<b>129</b>	<b>3.387</b>

Trattasi di accantonamenti a voce 80 c) "Fondi per rischi ed oneri - altri fondi" del passivo, la cui consistenza al 30.06.2003 ammonta a 19.435 migliaia di euro.

In tale ambito risultano 1.454 migliaia di euro a "Fondo rischi per Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi", 1.039 migliaia di euro a "Fondo rischi su garanzie rilasciate" e 16.942 migliaia di euro a "Fondo per rischi ed oneri - altri" a copertura del rischio non coperto da specifici fondi all'uopo costituiti, a fronte anche di liti passive in essere (revocatorie fallimentari, clientela, personale dipendente).

In particolare, l'accantonamento di periodo (1.591 migliaia di euro) è stato effettuato per 129 migliaia di euro ad incremento del "Fondo rischi per Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi" a copertura del rischio eventuale connesso all'impegno assunto nei confronti del Fondo stesso e per 1.462 migliaia di euro a copertura delle vertenze giudiziali in essere (principalmente revocatorie fallimentari).

## 7) Rilevazione della fiscalità differita

In tema di fiscalità differita attiva e passiva il Credito Bergamasco ha adottato, come per i decorsi esercizi, le regole dettate al riguardo dal Governatore della Banca d'Italia con Provvedimento del 3 agosto 1999, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 188 del 12 agosto successivo.

I criteri adottati per la rilevazione di tale fiscalità sono improntati in particolare al "balance sheet liability method" (previsto da IAS 12); sono, in definitiva, orientati alla eliminazione degli effetti distorsivi da differenze temporanee, conseguenti alle diverse regole che presiedono alla determinazione del risultato civilistico di periodo, rispetto a quelle che disciplinano la determinazione del reddito imponibile di periodo.

I criteri applicati e le relative motivazioni sono i medesimi adottati dall'originaria applicazione della normativa sopra richiamata (v. bilancio d'esercizio 1999).

Al riguardo delle aliquote d'imposta utilizzate per il calcolo degli effetti della fiscalità differita in esame si precisa quanto segue:

- i rientri del periodo da fiscalità differita sono rilevati ad aliquota media pari al 38,42% (IRPEG + IRAP) o ad aliquota pari al 33,33% (IRPEG) se non rientranti nella base di calcolo dell'IRAP;
- i rientri previsti nei futuri esercizi per fiscalità differita sono considerati secondo la medesima aliquota media prevista al 30.06.2003.

Le aliquote IRPEG tengono conto dei benefici ricavabili da DIT, sulla base anche delle modifiche introdotte dal D. L. 209/2002, convertito nella Legge n. 265/2002 e della riduzione delle aliquote d'imposta introdotte con la Legge Finanziaria 2003 (L. 289/2002).

Le aliquote IRAP tengono conto della maggiorazione al 5,25% prevista per la Regione Lombardia dall'art. 1, Legge Regionale 23.12.2002, n. 33, a decorrere dall'1.1.2003 e di analoga maggiorazione prevista per la Regione Lazio dall'art. 5, comma 1, Legge Regionale 13.12.2001, n. 34.



Con riferimento al bilancio al 30.06.2003 la fiscalità differita ha comportato l'iscrizione di maggiori "Imposte sul reddito di periodo" (voce 220 di conto economico) per 634 migliaia di euro, a saldo delle variazioni intervenute nel periodo nell'entità delle attività per imposte anticipate e delle passività per imposte differite, come da tabella seguente.

**Composizione della voce 220  
"Imposte sul reddito di periodo/esercizio"**

	<b>30.06.2003</b>	<b>30.06.2002</b>	<b>31.12.2002</b>
<b>1. IMPOSTE CORRENTI</b>	32.970	32.078	63.981
<b>2. Variazione delle imposte anticipate</b>	971	2.314	4.700
<b>3. Variazione delle imposte differite</b>	-337	-495	-716
<b>4. IMPOSTE SUL REDDITO DI PERIODO/ESERCIZIO</b>	33.604	33.897	67.965

Le variazioni conseguono:

- all'annullamento di imposte anticipate (1.921 migliaia di euro) e di imposte differite (390 migliaia di euro), sorte in precedenti esercizi, per "inversione" delle relative differenze temporanee;
- all'emersione di nuove imposte anticipate (950 migliaia di euro) e nuove imposte differite (53 migliaia di euro), conseguenti a differenze temporanee sorte nel periodo.

Si riportano, di seguito, le tavole prescritte da Banca d'Italia, esplicative delle variazioni intervenute nel periodo al riguardo della fiscalità differita.

**A) Attività per imposte anticipate  
(con contropartita registrata nel conto economico)**

	<b>30.06.2003</b>	<b>30.06.2002</b>	<b>31.12.2002</b>
<b>1. IMPORTO INIZIALE</b>	7.805	12.505	12.505
<b>2. AUMENTI</b>	950	668	861
2.1 Imposte anticipate sorte nel periodo/esercizio	950	345	861
2.2 Altri aumenti	-	323	-
<b>3. DIMINUZIONI</b>	1.921	2.982	5.561
3.1 Imposte anticipate annullate nel periodo/esercizio	1.921	2.982	5.531
3.2 Altre diminuzioni	-	-	30
<b>4. IMPORTO FINALE</b>	6.834	10.191	7.805

**B) Passività per imposte differite**

(con contropartita registrata nel conto economico)

30.06.2003

30.06.2002

31.12.2002

<b>1. IMPORTO INIZIALE</b>	1.238	1.954	1.954
<b>2. AUMENTI</b>	53	93	461
2.1 Imposte differite sorte nel periodo/esercizio	53	61	461
2.2 Altri aumenti	-	32	-
<b>3. DIMINUZIONI</b>	390	588	1.177
3.1 Imposte differite annullate nel periodo/esercizio	390	588	1.176
3.2 Altre diminuzioni	-	-	1
<b>4. IMPORTO FINALE</b>	901	1.459	1.238

**C) Passività per imposte differite non rilevate in quanto relative a fattispecie per le quali il differimento dell'onere tributario è subordinato all'iscrizione di appositi accantonamenti destinati ad alimentare fondi in sospensione di imposta**

30.06.2003

30.06.2002

31.12.2002

	Imponibile	Imposte	Imponibile	Imposte	Imponibile	Imposte
<b>FONDI RISCHI SU CREDITI - LINEA CAPITALE E LINEA INTERESSI</b>						
IMPORTO INIZIALE	37.218	14.299	32.029	12.811	32.029	12.811
AUMENTI	5.489	2.109	3.296	1.425	5.189	1.488
DIMINUZIONI	-	-	-	-	-	-
IMPORTO FINALE	42.707	16.408	35.325	14.236	37.218	14.299
<b>AMMORTAMENTI ANTICIPATI</b>						
IMPORTO INIZIALE	4.383	1.684	4.147	1.659	4.147	1.659
AUMENTI	-	-	70	41	236	25
DIMINUZIONI	250	96	-	-	-	-
IMPORTO FINALE	4.133	1.588	4.217	1.700	4.383	1.684

**D) Passività per imposte differite  
non rilevate in quanto caratterizzate  
da scarsa probabilità di liquidazione**

	30.06.2003		30.06.2002		31.12.2002	
	Imponibile	Imposte	Imponibile	Imposte	Imponibile	Imposte
<b>RISERVA EX ART. 7, C. 3, LEGGE 218/90 (Legge Amato)</b>						
IMPORTO INIZIALE	7.970	2.656	7.970	2.869	7.970	2.869
AUMENTI	-	-	-	-	-	-
DIMINUZIONI	-	-	-	-	-	213
IMPORTO FINALE	7.970	2.656	7.970	2.869	7.970	2.656
<b>RISERVA LEGGE 124/93</b>						
IMPORTO INIZIALE	159	53	105	38	105	38
AUMENTI	60	20	54	19	54	18
DIMINUZIONI	-	-	-	-	-	3
IMPORTO FINALE	219	73	159	57	159	53
<b>RISERVE DI RIVALUTAZIONE MONETARIA</b>						
IMPORTO INIZIALE	57.092	19.029	57.092	20.553	57.092	20.553
AUMENTI	-	-	-	-	-	-
DIMINUZIONI	-	-	-	-	-	1.524
IMPORTO FINALE LORDO	57.092	19.029	57.092	20.553	57.092	19.029
SCOMPUTO IMPOSTA SOSTITUTIVA EX L. 413/91	-	-4.304	-	-4.304	-	-4.304
IMPORTO FINALE NETTO	57.092	14.725	57.092	16.249	57.092	14.725

**E) Attività per imposte anticipate  
non rilevate in quanto caratterizzate  
da incertezza di realizzazione**

	30.06.2003		30.06.2002		31.12.2002	
	Imponibile	Imposte	Imponibile	Imposte	Imponibile	Imposte
<b>FONDO PER RISCHI BANCARI GENERALI</b>						
IMPORTO INIZIALE	7.747	2.976	7.747	3.122	7.747	2.838
AUMENTI	-	-	-	-	-	138
DIMINUZIONI	-	-	-	-	-	-
IMPORTO FINALE	7.747	2.976	7.747	3.122	7.747	2.976

## Note esplicative

- Nella tavola A si riporta l'entità iniziale, le variazioni intervenute nel periodo e l'entità finale delle attività per imposte anticipate, comprese nella voce 130 "Altre attività" di stato patrimoniale, la cui contropartita è stata registrata nel conto economico.  
Si precisa che nessuna quota parte di tali attività deriva da perdite fiscali riportabili.  
Inoltre si precisa che non rilevano attività per imposte anticipate, imputate direttamente al patrimonio netto; non si redige, pertanto, alcuna specifica tabella a tale riguardo.
- Identiche componenti riporta la tavola B successiva, relativamente alle passività per imposte differite incluse nella sottovoce 80 b) "Fondi imposte e tasse" di stato patrimoniale.  
Anche con riferimento alla tavola B non rilevano passività per imposte differite imputate direttamente al patrimonio netto; pur sussistendo "riserve in sospensione di imposta", esse sono sotto controllo della banca e, allo stato, nessuna delibera integrante il presupposto per il pagamento delle relative imposte differite è stata assunta, né si ritiene probabile possa essere assunta in futuro. Anche in questo caso non si redige, pertanto, alcuna specifica tabella.
- La tavola C riporta le passività per imposte differite, però non rilevate in quanto il loro differimento risulta subordinato all'iscrizione di appositi accantonamenti destinati ad alimentare fondi in sospensione d'imposta.  
Trattasi dei "Fondi rischi su crediti" – linea capitale e linea interessi di mora – pari a 42.707 migliaia di euro (35.325 migliaia di euro al 30.06.2002), appostati nel passivo di stato patrimoniale e degli ammortamenti anticipati, pari a 4.133 migliaia di euro (4.217 migliaia di euro al 30.06.2002), effettuati esclusivamente per ragioni fiscali e rilevati a conto economico. Per essi non si rilevano effetti da fiscalità differita per non esaltare artificiosamente i costi aziendali e, conseguentemente, sottostimare il risultato economico di periodo.
- La tavola D evidenzia le altre differenze temporanee tassabili, per le quali non ricorrono i presupposti per l'iscrizione di passività per imposte differite in quanto caratterizzate da scarsa probabilità di liquidazione, anche perché il sostenimento di effettivo, futuro onere tributario è sotto controllo della banca e non se ne prevede la manifestazione. Sono rappresentate rispettivamente da:
  - Riserva ex art. 7, comma 3, Legge 218/90 (Legge Amato), pari a 7.970 migliaia di euro al 30.06.2003;
  - Riserva Legge 124/93, pari a 219 migliaia di euro;
  - Riserve di rivalutazione monetaria (in totale 57.092 migliaia di euro) comprese in varie voci del passivo di stato patrimoniale (voce 120 "Capitale" - parte; sottovoce 140 d) "Altre riserve" - parte).Per completezza si evidenzia, peraltro, che eventuali distribuzioni delle suddette riserve in sospensione d'imposta non dovrebbero assumere alcun rilievo ai fini IRAP e quindi rilevare ai soli fini IRPEG. In particolare la distribuzione delle riserve di rivalutazione monetaria comporterebbe un onere pari a 19.029 migliaia di euro di IRPEG (ad aliquota 33,33%). In ogni caso, dovrebbe scomputarsi la relativa imposta sostitutiva ex L. 413/91, sostenuta a suo tempo (4.304 migliaia di euro).
- La tavola E evidenzia le attività per imposte anticipate caratterizzate da scarsa probabilità di rientro. Si ricollegano al "Fondo per rischi bancari generali" (voce 100 di passivo di stato patrimoniale) pari a 7.747 migliaia di euro.



## E) ALTRE INFORMAZIONI

	30.06.2003	30.06.2002	31.12.2002
<b>1) Il numero medio dei dipendenti per categoria</b>	<b>2.087</b>	<b>2.092</b>	<b>2.093</b>
<b>A) DIRIGENTI</b>	23	23	22
<b>B) QUADRI DIRETTIVI DI 3° E 4° LIVELLO</b>	327	321	328
<b>C) RESTANTE PERSONALE</b>	1.737	1.748	1.743

	30.06.2003	30.06.2002	31.12.2002
<b>2) Il numero degli sportelli operativi</b>	<b>221</b>	<b>216</b>	<b>220</b>
Sportelli ad operatività piena	220	215	219
Sportelli di Tesoreria gestiti in loco	1	1	1

**Variazioni intervenute nei conti del patrimonio netto durante l'esercizio 2002 e il primo semestre 2003**

	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva sovrapprezzo azioni	Riserva straordinaria
<b>Saldi al 31 dicembre 2001</b>	<b>185.181</b>	<b>99.583</b>	<b>10.649</b>	<b>26.318</b>
Riparto utile d'esercizio:				
- accantonamento a riserva legale		7.960		
- accantonamento a riserva speciale				
- utilizzo residuo utile anno 2000				
- dividendo ai soci, attribuzione al fondo beneficenza e al consiglio d'amministrazione				
- accantonamento a residuo utile anno 2001				
Accantonamento ex art. 70, comma 2 bis, D. P. R. 22.12.1986 n. 917, a riserva di cui a D. Lgs. n. 124/93				
Utile di periodo 1.01.2002 - 30.06.2002				
<b>Saldi al 30 giugno 2002</b>	<b>185.181</b>	<b>107.543</b>	<b>10.649</b>	<b>26.318</b>
Utile di periodo 1.07.2002 - 31.12.2002				
<b>Saldi al 31 dicembre 2002</b>	<b>185.181</b>	<b>107.543</b>	<b>10.649</b>	<b>26.318</b>
Riparto utile d'esercizio:				
- accantonamento a riserva legale		8.510		
- accantonamento a riserva speciale				
- utilizzo residuo utile anno 2001				
- dividendo ai soci, attribuzione al fondo beneficenza e al consiglio d'amministrazione				
- accantonamento a residuo utile anno 2002				
Accantonamento ex art. 70, comma 2 bis, D. P. R. 22.12.1986 n. 917, a riserva di cui a D. Lgs. n. 124/93				
Utile di periodo 1.01.2003 - 30.06.2003				
<b>Saldi al 30 giugno 2003</b>	<b>185.181</b>	<b>116.053</b>	<b>10.649</b>	<b>26.318</b>

Riserva speciale	Riserva L. 218/90	Riserva D. Lgs. 124/93	Rivalutazioni L. 72/83 e L. prec. realizzate	Rivalutazioni L. 413/91 realizzate	Fondo per rischi bancari generali	Residuo utili	Utile di periodo/ esercizio	TOTALI
269.172	7.970	105	16.126	9.128	7.747	8	79.537	711.524
28.390		54				-8	-7.960	-
							-28.390	-
							8	-
							-43.141	-43.141
							-	-
							-54	-
							44.006	44.006
297.562	7.970	159	16.126	9.128	7.747	-	44.006	712.389
							41.060	41.060
297.562	7.970	159	16.126	9.128	7.747	-	85.066	753.449
30.030		60				5	-8.510	-
							-30.030	-
							-	-
							-46.461	-46.461
							-5	-
							-60	-
							46.859	46.859
327.592	7.970	219	16.126	9.128	7.747	5	46.859	753.847



## RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Deloitte & Touche S.p.A.  
Piazza Malpighi, 4/2  
40123 Bologna  
Italia

Tel: + 39 051 65811  
Fax: + 39 051 230874  
www.deloitte.it

**Deloitte**

### RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE SULLA REVISIONE CONTABILE LIMITATA DELLA RELAZIONE SEMESTRALE

#### **Agli Azionisti del Credito Bergamasco S.p.A.**

1. Abbiamo effettuato la revisione contabile limitata della relazione semestrale al 30 giugno 2003, costituita dai prospetti contabili (stato patrimoniale e conto economico) e dalle relative note esplicative ed integrative del Credito Bergamasco S.p.A. Abbiamo inoltre verificato la parte delle note contenente le informazioni sulla gestione ai soli fini della verifica della concordanza con la restante parte della relazione semestrale.
2. Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con delibera n. 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata dei dati semestrali di alcune società partecipate, sottoposte ad influenza notevole, che rappresentano il 9,21% delle voci "Partecipazioni" e "Partecipazioni in imprese del Gruppo" e lo 0,11% del totale attivo è stato esaminato da altri revisori che ci hanno fornito le relative relazioni o i risultati del loro lavoro. La revisione contabile limitata è consistita principalmente nella raccolta di informazioni sulle poste dei prospetti contabili e sull'omogeneità dei criteri di valutazione tramite colloqui con la direzione della Banca e nello svolgimento di analisi di bilancio sui dati contenuti nei prospetti contabili. La revisione contabile limitata ha escluso procedure di revisione quali sondaggi di conformità e verifiche o procedure di validità delle attività e delle passività ed ha comportato un'estensione di lavoro significativamente inferiore a quella di una revisione contabile completa svolta secondo gli statuiti principi di revisione. Di conseguenza, diversamente da quanto effettuato sul bilancio d'esercizio di fine esercizio, non esprimiamo un giudizio professionale di revisione sulla relazione semestrale.
3. Per quanto riguarda i dati comparativi relativi al corrispondente semestre del precedente esercizio ed al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2002, presentati nella relazione semestrale a fini comparativi, si fa riferimento alle relazioni della società di revisione emesse rispettivamente in data 11 settembre 2002 e in data 24 marzo 2003.

A member firm of  
**Deloitte Touche Tohmatsu**

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma  
Roma Torino Treviso Verona Vicenza

Sede Legale: Palazzo Carducci - Via Olona, 2 - 20123 Milano

Capitale Sociale: versato Euro 358.176,00 - sottoscritto Euro 1.204.000,00 - deliberato Euro 10.850.000,00

Partita IVA /Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 - R.E.A. Milano n. 1720239



4. Sulla base di quanto svolto, non siamo venuti a conoscenza di variazioni e integrazioni significative che dovrebbero essere apportate ai prospetti contabili e alle relative note esplicative e integrative identificati nel paragrafo 1 della presente relazione, per renderli conformi ai criteri di redazione della relazione semestrale previsti dal regolamento Consob adottato con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Michele Masini  
Socio

Bologna, 11 settembre 2003



## ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE

### Sede e Direzione Generale

#### **Bergamo:**

Largo Porta Nuova, 2

### Filiali (\*)

#### **Alessandria:**

Via Dante, 3

#### **Bergamo:**

Borgo Palazzo - Borgo S. Caterina - Città Alta - Colognola - Grumellina - Largo Porta Nuova - Longuelo - Madonna della Neve - Malpensata - Piazza Pontida - Valtesse

#### **Provincia di Bergamo:**

Albino - Algua - Bagnatica - Barbata - Bonate Sopra - Borgo di Terzo - Bottanuco - Branzi - Brembate - Brembate di Sopra - Brembilla - Calcinato - Calusco d'Adda - Carobbio degli Angeli - Carona - Castelli Calepio - Cisano Bergamasco - Ciserano - Clusone - Cologno al Serio - Costa di Mezzate - Costa Serina - Dalmine - Endine Gaiano - Fara Gera d'Adda - Foppolo - Gandino - Gazzaniga - Gorno - Grumello del Monte - Leffe - Lovere - Madone - Martinengo - Nembro - Oltre il Colle - Oneta - Orio al Serio (c/o Centro Commerciale Orio Center) - Osio Sopra - Paladina - Palazzago - Pedrengo - Pianico - Piazza Brembana - Ponte S. Pietro - Predore - Ranica - Romano di Lombardia - Roncobello - S. Giovanni Bianco - S. Omobono Imagna - S. Paolo d'Argon - S. Pellegrino Terme - Selvino - Seriate - Serina - Sorisole - Stezzano - Trescore Balneario - Treviglio - Treviolo - Ugnano - Valleve - Verdellino - Vertova - Villa d'Almè - Villa di Serio - Villongo - Zogno

#### **Bologna:**

Via Corticella, 205 - Via Dozza, 3

#### **Brescia:**

Via Corsica, 82 - Via Cremona, 35 - Via Gramsci, 12 - Via Milano, 94 - Via Triumplina, 121 - Via Veneto, 69 - Viale Piave, 26/c

#### **Provincia di Brescia:**

Borgosatollo - Brandico - Calvisano - Castegnato - Castel Mella - Castrezzato - Cologno - Corte Franca - Cossirano - Darfo Boario Terme - Dello - Erbusco - Gardone Val Trompia - Gussago - Leno - Longhena - Lumezzane - Maclodio - Mazzano - Montichiari - Ospitaletto - Palazzolo sull'Oglio - Passirano - Provaglio d'Iseo - Rodengo Saiano - Rovato - Rudiano - Travagliato - Trenzano - Urago d'Oglio - Verolavecchia - Villanuova sul Clisi

#### **Como:**

Via Belvedere, 41 - Via Rubini, 3

#### **Provincia di Como:**

Erba

#### **Genova:**

Via Ayroli, 35 (c/o Istituto Don Orione) - Via Brigata Liguria, 92 r

#### **Lecco:**

Piazza Manzoni, 11

#### **Provincia di Lecco:**

Calolziocorte - Malgrate - Olginate

#### **Mantova:**

Viale Risorgimento, 13

#### **Milano:**

Piazza Missori, 3 - Via Aselli, 26 - Via Cenisio, 36 - Via Faruffini, 2 - Viale Monza, 343

(\*) all'8 settembre 2003

**Provincia di Milano:**

Bollate - Cambiagio - Cassano d'Adda - Cassina Nuova - Cavenago - Cernusco sul Naviglio - Cesano Boscone - Concorezzo - Cornate d'Adda - Desio - Giussano - Gorgonzola - Inzago - Lainate - Magenta - Melzo - Muggiò - Pessano con Bornago - Rho - Rozzano (c/o Centro Commerciale Fiordaliso) - S. Giuliano Milanese - Trezzo sull'Adda - Vaprio d'Adda

**Novara:**

Via XX Settembre, 19

**Padova:**

Corso Milano, 26

**Provincia di Padova:**

Cittadella - Monselice - Noventa Padovana

**Parma:**

Via Abbeveratoia, 65/b - Via della Repubblica, 56

**Provincia di Pordenone:**

Sacile

**Roma:**

Piazza dei Navigatori, 28 - Piazza Tarquinia, 5 - Piazzale Medaglie d'Oro, 69/70 - Via Bona, 110 (int. DaimlerChrysler) - Via Boncompagni, 14 - Via Castello della Magliana, 68 (int.TPL) - Via della Farnesina, 21 - Via Montebueno, 17/21 - Viale Civiltà del Lavoro, 62 - Viale dei Parioli, 37/b - Viale della Grande Muraglia, 88

**Torino:**

Corso Vittorio Emanuele II, 95

**Provincia di Torino:**

Chivasso

**Treviso:**

Viale Felissent, 41

**Provincia di Treviso:**

Villorba/Fontane - Volpago del Montello

**Trieste:**

Via S. Nicolò, 12

**Provincia di Varese:**

Busto Arsizio

**Venezia:**

Campalto - Carpenedo - Catene - Cipressina - Giudecca - Lido - Lido Due - Mestre - Pellestrina - S. Erasmo - S. Luca - S. Lucia - S. Marco - S. Margherita

**Provincia di Venezia:**

Cavallino Treporti/Cà Savio - Chioggia - Chioggia/Sottomarina - Dolo - Jesolo - Aurora - Martellago - Martellago/Maerne - Mira - Mirano - Noale - Portogruaro - S. Donà di Piave - S. Stino di Livenza - Spinea

**Verona:**

Via della Valverde, 85/87

**Provincia di Verona:**

Valeggio sul Mincio - Zevio

**Vicenza:**

Corso Ss. Felice e Fortunato, 86/88

**Provincia di Vicenza:**

Bassano del Grappa - Montebelluna - Montebelluna Maggiore

**Sportelli ad  
operatività ridotta**

**Provincia di Bergamo:** Luzzana

**Uffici di  
rappresentanza**

**Hong Kong - Mumbai (India)**



## INFORMAZIONI PER L'INVESTITORE

Eventuali informazioni possono essere richieste a:

**CREDITO BERGAMASCO S.p.A.**  
**Largo Porta Nuova, 2**  
**24122 BERGAMO**

Telefono: +39 - 035.393.431

Telefax: +39 - 035.393.211

E-mail: [segreteria.generale@creberg.it](mailto:segreteria.generale@creberg.it)

Internet: <http://www.creberg.it>

Finito di stampare nel mese di settembre 2003  
dalla Bolis Poligrafiche S.p.A.

I disegni riprodotti in questo fascicolo sono tratti da  
"I portali di Bergamo" di Bruno Beretta

Progetto grafico: Drive Promotion Design